



Relazioni e Bilancio 2008

Deutsche Bank
Società per Azioni



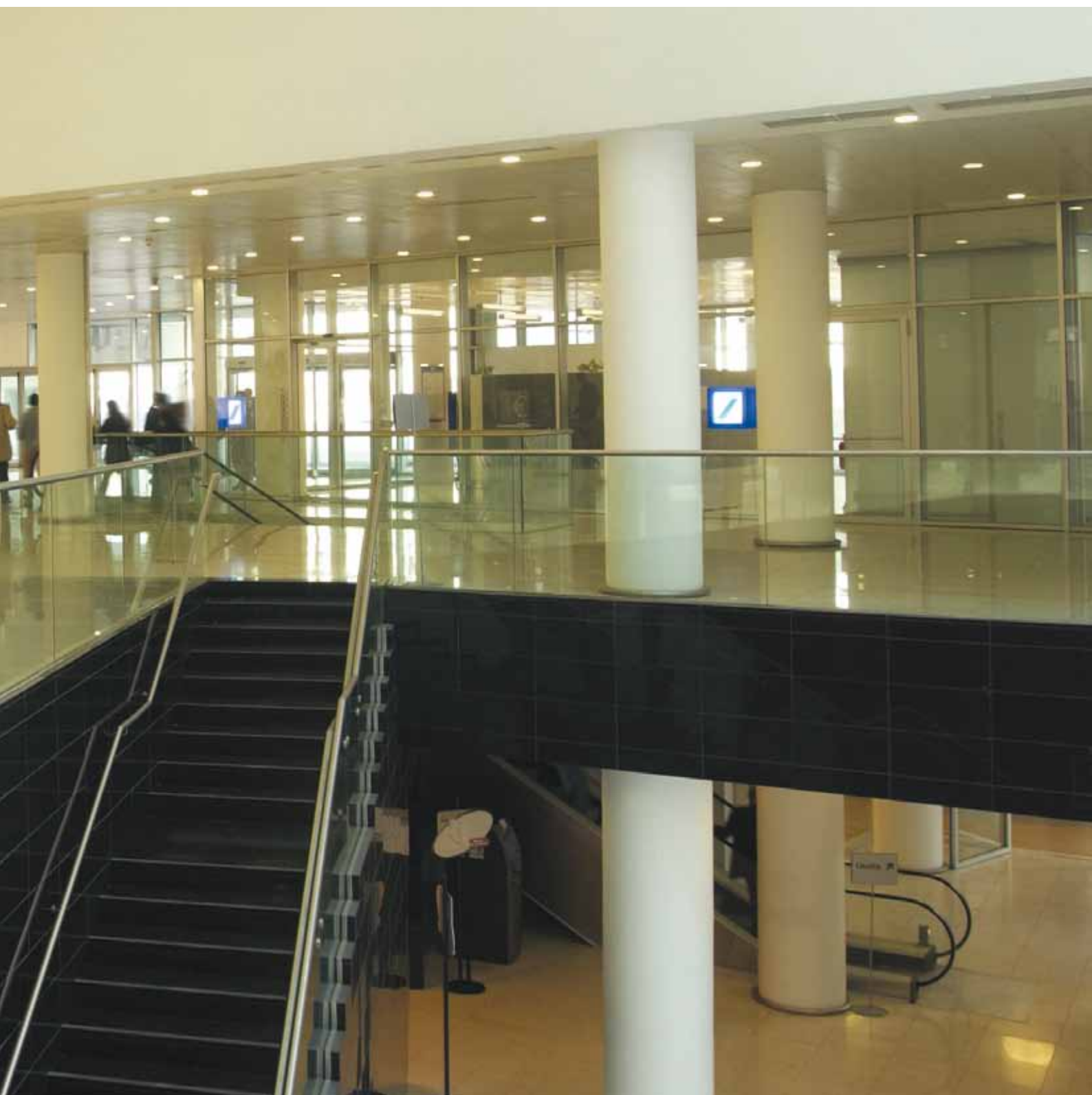
Relazioni e Bilancio 2008



Deutsche Bank
Società per Azioni







Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 30 aprile 2009

Ordine del giorno	07
Organi Societari	08
Consiglio di Gestione	08
Consiglio di Sorveglianza	08

01 //

Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti	11
Relazione del Consiglio di Gestione	16
Relazione della Società di Revisione	46

02 //

Bilancio al 31 dicembre 2008

Struttura del bilancio e schemi	49
Stato Patrimoniale	50
Conto Economico	51
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	52
Rendiconto Finanziario	54

03 //

Nota Integrativa

Parte A // Politiche contabili	57
--------------------------------	----

Parte B // Informazioni sullo Stato Patrimoniale	80
--	----

ATTIVO

Sezione 1 // Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	80
Sezione 2 // Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	80
Sezione 3 // Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	83
Sezione 4 // Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	83
Sezione 5 // Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	85
Sezione 6 // Crediti verso banche - Voce 60	86
Sezione 7 // Crediti verso clientela - Voce 70	87
Sezione 8 // Derivati di copertura - Voce 80	88
Sezione 9 // Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	89
Sezione 10 // Le partecipazioni - Voce 100	90
Sezione 11 // Attività materiali - Voce 110	92
Sezione 12 // Attività immateriali - Voce 120	94
Sezione 13 // Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	96
Sezione 14 // Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo	99
Sezione 15 // Altre attività - Voce 150	99

PASSIVO

Sezione 1 // Debiti verso banche - Voce 10	100	Sezione 7 // Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	121
Sezione 2 // Debiti verso clientela Voce 20	101	Sezione 8 // Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	122
Sezione 3 // Titoli in circolazione - Voce 30	102	Sezione 9 // Le spese amministrative - Voce 150	123
Sezione 4 // Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	103	Sezione 10 // Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	125
Sezione 5 // Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	104	Sezione 11 // Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170	125
Sezione 6 // Derivati di copertura - Voce 60	105	Sezione 12 // Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	125
Sezione 7 // Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	106	Sezione 13 // Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	126
Sezione 8 // Passività fiscali - Voce 80	106	Sezione 14 // Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	126
Sezione 9 // Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90	106	Sezione 15 // Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	126
Sezione 10 // Altre passività - Voce 100	106	Sezione 16 // Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	127
Sezione 11 // Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	107	Sezione 17 // Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	127
Sezione 12 // Fondi per rischi e oneri - Voce 120	107	Sezione 18 // Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	127
Sezione 13 // Azioni rimborsabili - Voce 140	109	Sezione 19 // Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	128
Sezione 14 // Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	109	Sezione 20 // Altre informazioni	128
Altre informazioni	113	Sezione 21 // Utile per azione	129
Parte C // Informazioni sul Conto Economico	115		
Sezione 1 // Gli interessi - Voci 10 e 20	115		
Sezione 2 // Le commissioni - Voci 40 e 50	117		
Sezione 3 // Dividendi e proventi simili - Voce 70	119		
Sezione 4 // Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	120		
Sezione 5 // Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	120		
Sezione 6 // Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	121		

Parte D // Informativa di settore	130
Parte E // Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	131
Sezione 1 // Rischio di credito	131
Sezione 2 // Rischi di mercato	144
Sezione 3 // Rischio di liquidità	164
Sezione 4 // Rischi operativi	167
Parte F // Informazioni sul Patrimonio	168
Sezione 1 // Il Patrimonio dell'impresa	168
Sezione 2 // Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	169
Parte G // Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	171
Sezione 1 // Operazioni realizzate durante l'esercizio	171
Sezione 2 // Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	171
Parte H // Operazioni con parti correlate	172
Parte I // Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	175
 04 //	
Allegati	
Prospetto delle Partecipazioni	177
Prospetto delle rivalutazioni effettuate su immobilizzazioni materiali	178
Distribuzione territoriale delle filiali	179
Deliberazioni Assemblea del 30 aprile 2009	180

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 30 aprile 2009

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Sorveglianza e della Società incaricata del controllo contabile.
Distribuzione degli utili.
2. Nomina Consiglieri di Sorveglianza, previa determinazione del numero.

Organi Societari

Consiglio di Gestione

Flavio Valeri ■
 Luca Caramaschi
 Pier Paolo Cellerino
 Carmine Di Martino
 Giulio Cesare Monarca
 Joerg Oliveri del Castillo-Schulz
 Carlo Paesani
 Marco Pracca
 Giordano Villa ■

Presidente e Consigliere Delegato
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere

Consiglio di Sorveglianza

Gianni Testoni
 Juergen-Hinrich Fitschen
 Giovanni Maria Garegnani
 Guido Heuveloop
 Frank Krings

Presidente
 Vice Presidente
 Consigliere
 Consigliere
 Consigliere



■ Dal 1° Ottobre 2008, in sostituzione del Presidente e Consigliere Delegato Vincenzo De Bustis, cessato il precedente 30 Settembre.

■ Dal 1° Novembre 2008.



Relazioni

01//

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti

SIGNORI AZIONISTI,

come noto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 la Banca ha adottato il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ispirato ad un principio di separazione tra l'attività di controllo e di supervisione strategica, affidata al Consiglio di Sorveglianza, e quella di gestione ed amministrazione, affidata al Consiglio di Gestione.

Con la presente relazione il Consiglio di Sorveglianza dà atto, in primo luogo, di aver vigilato sull'osservanza, da parte della Banca, della legge e dello Statuto; nell'ambito di tale attività, non ha rilevato omissioni o fatti censurabili meritevoli di essere riferiti ai sensi dell'art. 2409-terdecies, comma 1 lettera f) del Codice civile.

Il Consiglio di Sorveglianza ha acquisito dal Consiglio di Gestione (i cui componenti hanno l'obbligo statutario di partecipare alle riunioni del Consiglio di Sorveglianza) adeguate informazioni sull'operatività della Banca e delle società da questa controllate. Sulla base delle informazioni acquisite, il Consiglio di Sorveglianza ha riscontrato che la Banca non ha posto in essere operazioni in violazione della legge o dello Statuto, né imprudenti o azzardate, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto di aver esercitato l'attività di supervisione strategica, avendo approvato gli indirizzi strategici della Banca come pure la declinazione degli stessi nelle società da questa controllate, predisposti dal Consiglio di Gestione, e di averne monitorato la realizzazione.

Il Consiglio di Sorveglianza dà poi atto di aver vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo e di *business*, e l'esame dei documenti da essi predisposti; a tal fine, nel corso della riunione del 9 giugno 2008 il Consiglio di Sorveglianza, in base alle previsioni dello Statuto e delle "Regole di funzionamento" approvate in pari data, fatto comunque salvo il principio di responsabilità solidale nella valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, ha deliberato di affidare al Consigliere iscritto nel registro dei revisori contabili (nel seguito il "Consigliere incaricato" o "CI") l'incarico di monitorare nel continuo il sistema dei controlli interni.

Il Consigliere incaricato, a tal fine, ha tenuto numerose riunioni, incontrando la Società di Revisione incaricata del controllo contabile, i responsabili delle Funzioni di revisione interna (*Group Audit*) e di conformità (*Compliance*), i responsabili di altre funzioni di controllo e di *business*; ha altresì verificato che fosse approvato, aggiornato e adeguatamente implementato il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Di tali riunioni ha riferito al Consiglio di Sorveglianza, con il quale ha condiviso l'ottimizzazione del modello di controllo e *reporting* sul funzionamento dei sistemi di controllo interno; tale modello comporta un flusso periodico di informazioni, in merito, nei confronti del Consiglio di Sorveglianza (*Reporting package*).

Come specificamente previsto, il Consiglio di Sorveglianza dà atto di aver verificato e approvato la designazione dei responsabili delle Funzioni di revisione interna e di conformità (*Compliance*), in attuazione delle Disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia il 4 marzo 2008.

Il Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto opportuno segnalare a Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2008, un episodio di malfunzionamento delle strutture deputate alla registrazione di determinate operazioni in strumenti derivati *-FX cash (spot e forward) ed options-* dal quale non è peraltro derivato alcun documento patrimoniale alla Banca e, all'inizio del 2009, una fattispecie verificatasi nell'ambito di strutture esterne incaricate del recupero di talune categorie di crediti, in relazione alla quale la Banca, parte lesa, ha assunto a propria tutela le più opportune iniziative nelle sedi competenti.

Il Consiglio di Sorveglianza dà, infine, atto di aver verificato, in occasione della nomina e nel continuo, l'idoneità dei propri componenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesto, dell'indipendenza.

In relazione a specifiche disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Sorveglianza rammenta che il 29.4.2008 l'Assemblea ordinaria ha approvato (ai sensi dell'art. 7 dello Statuto) le seguenti politiche di remunerazione a favore dei Componenti del Consiglio di Gestione: *"non verrà riconosciuto alcun compenso a favore di Consiglieri di Gestione, qualora gli stessi siano dipendenti della Deutsche Bank S.p.A. dalla quale già ricevono adeguati emolumenti; per quanto riguarda gli eventuali Consiglieri non dipendenti, la remunerazione degli stessi dovrà essere coerente con una prudente gestione del rischio e con una strategia di lungo periodo e dovrà tenere altresì conto, nella definizione delle componenti fisse e variabili, di sistemi o valutazioni volti ad assicurare il collegamento con risultati effettivi e duraturi. Nel caso nel Consiglio di Gestione fossero nominati Consiglieri non esecutivi e non dipendenti della Deutsche Bank S.p.A, andranno di norma evitati meccanismi di incentivazione che dovranno comunque rappresentare una parte non significativa della remunerazione ed essere definiti nel rigoroso rispetto delle cautele sopra indicate."*

Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere curato che le politiche di remunerazione per i Componenti del Consiglio di Gestione, sopra richiamate, abbiano trovato puntuale applicazione. In particolare:

- già in sede di nomina dei Consiglieri di Gestione, il 29 aprile 2008, aveva stabilito di determinare il compenso degli stessi, anticipatamente per l'intero mandato, in ossequio alle richiamate politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea ai sensi dell'art. 7 del nuovo Statuto, e pertanto stabilendo, considerato che gli altri nominativi erano tutti Dipendenti della Banca, dalla quale già ricevevano adeguati emolumenti, che fosse riconosciuto un compenso al solo Presidente e Consigliere Delegato Vincenzo De Bustis, nella misura che sarebbe stata stabilita dal Consiglio di Gestione all'atto della nomina, e dando mandato al Presidente del Consiglio di Sorveglianza stesso di controfirmare il relativo documento, per attestazione della conformità del compenso alle politiche anzidette;

- il 23 luglio 2008 in sede di nomina a Consigliere di Gestione, a decorrere dal 1° ottobre -in sostituzione del predetto Presidente e Consigliere Delegato- di Flavio Valeri, assunto con pari decorrenza come Direttore Centrale, nonché il successivo 23 settembre in sede di ampliamento della compagine consiliare con la nomina, a decorrere dal 1° novembre, di un nono Consigliere di Gestione, Giordano Villa, assunto con pari decorrenza come Vice Direttore Centrale, ha disposto che non venisse riconosciuto alcun compenso a favore dei medesimi, trattandosi di Dipendenti della Deutsche Bank S.p.A. dalla quale già avrebbero ricevuto adeguati emolumenti.

Altresì, il Consiglio di Sorveglianza, il 9 giugno 2008, ha approvato, ai sensi di Statuto, le politiche di remunerazione relative ai Dipendenti nonché ai Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, verificando poi che le stesse siano state puntualmente rispettate. In merito il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto un'ampia ed esaustiva informativa dal Consiglio di Gestione, coerente con quanto previsto dalle "Disposizioni di vigilanza in materia di *governance* delle banche" emanate da Banca d'Italia il 4 marzo 2008 e con i relativi chiarimenti diramati, al riguardo, dalla stessa con nota del 19 febbraio 2009. Inoltre il Consiglio di Sorveglianza, con delibera in data odierna, ha ulteriormente definito e precisato tali politiche, per assicurare la più puntuale sintonia con quanto disposto dalle richiamate "Disposizioni di vigilanza in materia di *governance* delle banche", come focalizzate dalla Banca d'Italia con la citata nota del 19 febbraio.

Il Consiglio di Sorveglianza dà poi atto che il procedimento di cui all'art. 2437 del Codice civile -reso necessario dalle modifiche apportate negli assetti di *governance* e, conseguentemente, nello Statuto- si è concluso con l'acquisto da parte di altri soci di tutte le azioni dei soci recedenti offerte in opzione, di tal che non si è reso necessario fare luogo all'acquisto di azioni proprie, che era stato comunque autorizzato dall'Assemblea il 29 aprile 2008.

Come illustrato dal Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza dà atto che il progetto richiesto dalle disposizioni di vigilanza in materia di *governance* delle Banche, da redigersi entro il 30 giugno 2009, è in corso di elaborazione; in tale ambito sarà sottoposto alla Banca d'Italia un progetto di modifiche finalizzato ad adeguare lo Statuto a talune ulteriori indicazioni di vigilanza, che la Banca d'Italia non aveva precedentemente richiesto alla Banca di recepire.

Il Consiglio di Sorveglianza fa presente, in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

- che il 25 marzo 2009 il Consiglio di Gestione ha approvato i progetti di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2008 (redatti, in applicazione del D.Lgs. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 e tenendo conto della circolare della Banca d'Italia n. 262/2005), che, unitamente alle relative Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data;

- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché degli ulteriori documenti a corredo;
- di aver verificato che le Relazioni sulla gestione illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e delle società del Gruppo, nonché l'andamento dell'esercizio;
- che nelle Relazioni sulla Gestione e nelle note illustrative a corredo sia del bilancio individuale sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi, infragruppo o con parti correlate, descrivendone le caratteristiche;
- di aver incontrato, il 25 marzo 2009, in persona del CI, la Società di Revisione KPMG e di aver ricevuto dalla stessa, il successivo 27 marzo, le relazioni sui bilanci individuale e consolidato, dalle quali non emergono rilievi né richiami di informativa;
- di aver approvato in data odierna i bilanci individuale e consolidato della Banca al 31 dicembre 2008, condividendo e facendo propria la proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo presentata dal Consiglio di Gestione che viene sottoposta alla Vostra approvazione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì ravvisato l'opportunità, al fine di massimizzare l'efficacia del proprio funzionamento, di portare il numero dei Consiglieri al massimo, previsto dallo Statuto, pari a sei; l'Assemblea è chiamata a deliberare in merito.

Milano, 31 marzo 2009

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA



Relazione del Consiglio di Gestione

Il 2008 è stato certamente un anno estremamente complesso per l'economia reale e per il mercato finanziario italiano ma soprattutto per i mercati internazionali che hanno vissuto un periodo di difficoltà molto elevato.

L'importanza degli accadimenti che si sono succeduti a livello internazionale, sposta inevitabilmente l'attenzione dell'analisi verso una descrizione dei maggiori fenomeni che hanno scosso l'intero sistema finanziario mondiale.

Come noto, il sistema finanziario internazionale è stato toccato nelle sue fondamenta, molte banche hanno dovuto registrare pesanti perdite e molti Governi sono dovuti intervenire con misure straordinarie per generare stimoli alle economie. La crisi di liquidità, che ha travolto le piazze finanziarie mondiali, ha condotto molte delle Banche Centrali ad intervenire con importanti tagli ai tassi di interesse per facilitare un recupero dei mercati.

Gli eventi critici del 2008 si sono presentati con incessante progressione, iniziati nel Febbraio con la nazionalizzazione della Northern Rock da parte del Governo Britannico, poi seguita dall'ingente iniezione di liquidità nel sistema da parte della Federal Reserve, appena prima del salvataggio della Bear Stearns da parte di JP Morgan. A Luglio una nuova ondata di crisi ha colpito operatori specializzati nei mutui nell'ambito del sistema finanziario statunitense con il collasso della IndyMac e le difficoltà di Fannie Mae e Freddy Mac che hanno richiesto l'intervento di sostegno delle autorità. In Settembre le difficoltà sono aumentate rapidamente coinvolgendo praticamente tutte le maggiori banche di investimento statunitensi; si ricorda in particolare la bancarotta di un operatore storico come Lehman Brothers, il take over di Merrill Lynch da parte di Bank of America e la decisione di Morgan Stanley e Goldman Sachs di trasformarsi in banche commerciali da pure banche di investimento, al fine di avere accesso a maggiori finanziamenti da parte della Federal Reserve.

Le difficoltà di Settembre non hanno risparmiato il gigante assicurativo AIG, Whashington Mutual negli Stati Uniti e Fortis in Europa. L'ultimo trimestre dell'anno si è dimostrato poi particolarmente negativo per quasi tutte le banche internazionali con risultati in perdita di dimensioni molto significative.

L'insieme di questi fenomeni sinteticamente descritti ha generato da parte delle autorità due principali forme di reazione. Da un lato i Governi hanno approvato delle forti misure di intervento per ristabilire un clima di fiducia verso i sistemi finanziari, rappresentati dall'acquisizione di partecipazioni dirette all'interno delle Banche, estensione delle garanzie sui depositi bancari, lancio di piani multimiliardari di sostegno al sistema finanziario. Dall'altro, sono state avviate delle profonde riflessioni relative alla revisione dell'intero sistema internazionale di vigilanza. La Commissione europea ad esempio ha adottato una serie di misure per rafforzare la struttura di vigilanza del mercato finanziario europeo con l'obiettivo di favorire una maggiore cooperazione e convergenza tra gli stati membri e di sostenere la stabilità finanziaria. Come riportato in un intervento di gennaio del 2009 del Direttore Generale della Banca d'Italia, il dibattito relativo alla revisione delle regole è comunque in corso e riguarda numerosi aspetti: il perimetro della regolamentazione, la dimensione macroprudenziale e la necessità di strumenti anticiclici, il conteni-

mento del leverage ed il rafforzamento della gestione dei rischi, la trasparenza delle esposizioni ai rischi e valutazione degli strumenti finanziari, la *governance* e gli incentivi, la cooperazione nell'attività di vigilanza, gli strumenti per la gestione delle crisi.

Gli eventi accaduti nel corso del 2008, considerata l'entità della loro dimensione, hanno avuto inevitabilmente dei riflessi rilevanti in Italia, che non è rimasta immune di fronte allo svilupparsi di una delle più grandi crisi finanziarie internazionali della storia.

La nostra economia, al pari di quella di molte nazioni, vive ora una fase di recessione. Il mercato immobiliare ha visto un'inversione di tendenza con volumi di compravendita in riduzione del 14% in base agli ultimi dati forniti dall'ABI relativi al primo semestre del 2008, e l'andamento della nostra Borsa ha segnato una variazione negativa del 49,5% rispetto al 2007 (il solo comparto bancario ha visto ridimensionare la sua capitalizzazione del 57,4%). Il PIL ha registrato una contrazione dello 0,9% mentre nei primi undici mesi dello scorso anno la produzione industriale è peggiorata del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2007. Tutto questo ha contribuito ad attenuare i timori inflazionistici ed a ridurre il tasso BCE, ora al 2% dopo l'ultimo taglio di cinquanta centesimi del 15 gennaio 2009.

La crisi ha prodotto effetti divergenti sulle principali voci del sistema finanziario italiano. Nel complesso, le attività finanziarie del settore privato hanno registrato, in base ai dati disponibili a Febbraio 2009, una crescita del 2,2% e la raccolta bancaria è stata positiva ed in crescita del 13,1% su base annua. Al contrario, il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero è diminuito del 28,2% rispetto al 2007. Anche la dinamica degli impieghi bancari ha rallentato, registrando un tasso annuo di crescita del 4,50%, più che dimezzato rispetto al dato del 2007, con particolare incidenza per il settore delle famiglie e minore per quello delle imprese.

È questo il contesto all'interno del quale la nostra banca si è trovata ad operare. Come verrà illustrato nelle sezioni successive, la Deutsche Bank in Italia ha risentito della crisi ed ha dovuto nel contempo tenere conto di alcuni effetti straordinari. Nonostante ciò, la banca ha avuto capacità reddituali ed ha mantenuto il proprio impegno verso il mercato italiano. Il proseguimento del programma di apertura di nuovi sportelli, la crescita dei nostri impieghi verso le Piccole e Medie Imprese pari al 28% e la sigla di due importanti accordi con la SACE ed Eurofidi a favore del credito all'esportazione sono solo alcuni dei fatti che lo dimostrano.



ANDAMENTO GESTIONALE E SITUAZIONE DELL'IMPRESA

La relazione che segue prende in esame i principali aggregati finanziari e analizza l'andamento dell'esercizio.

ANALISI ECONOMICO E FINANZIARIA

Il documento in analisi è stato redatto applicando le regole secondo i principi contabili IAS / IFRS.

RISULTATI ECONOMICI

Sulla base di quanto sopra descritto, l'esercizio trascorso è risultato essere particolarmente complesso in considerazione sia dell'andamento dei mercati dei capitali e tassi sia della definizione di interventi nell'ambito del nostro Istituto, propedeutici a generare positivi sviluppi futuri ma aventi impatti contingenti negativi in termini di redditività.

Il risultato finale riportato in bilancio è comunque positivo e riporta un risultato netto di 26,5 milioni di euro, con una contrazione rispetto a quanto rilevato nel precedente periodo (148,5 milioni di euro), pari a un -82%.

In particolare tale risultato risulta influenzato da un piano di riorganizzazione aziendale principalmente relativo all'area back office di filiale con accentramento e conseguente sinergia di funzioni, che dispiegherà i suoi effetti positivi nei prossimi esercizi, ma il cui impatto economico è completamente a carico del bilancio in esame. Tale effetto, al netto delle imposte, si quantifica in 36,9 milioni di euro.

Va inoltre sottolineata la conclusione della controversia con Parmalat, già portata a Vostra conoscenza in passato, a fronte di un accordo transattivo con la controparte, che influenza l'esercizio in esame per 26,1 milioni di euro al netto delle imposte.

Il risultato netto sopra citato, rettificato dagli effetti indicati, risulterebbe pari a circa 89,5 milioni di euro.

Entrando nel merito dei risultati di conto economico, la comparazione con i dati rivenienti dall'anno precedente, rileva in primo luogo, un decremento del margine di intermediazione pari a 39,8 milioni di euro (-5%). Tale dato è la risultante di andamenti variegati, tra i quali vanno principalmente sottolineati il margine di interesse sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio, la contrazione dell'area commissionale, il rilevante incremento dei dividendi ed il risultato dell'attività di copertura in forte diminuzione.

Per quanto concerne il margine di interesse è proseguita la crescita degli impieghi presso la clientela, con incremento dei volumi intermediati e dei ritorni di conto economico in particolare nell'area mutui, oltre ai crediti commerciali ed al credito al consumo seppur in diminuzione rispetto ai trends visti nei precedenti esercizi.

In ambito della raccolta a fronte dello sviluppo degli impieghi si è avuto un incremento sia dell'accesso ai depositi interbancari sia in riferimento all'emissione di titoli propri della banca presso la clientela con conseguente riposizionamento delle componenti economiche di bilancio.

Per quanto concerne l'area commissionale, si rileva una contrazione del risultato finale dovuto al minor apporto dall'area collocamento titoli, prodotti assicurativi e risparmio gestito, dovuta al particolare momento di crisi vissuto dal mercato che ha portato ad un momento di riflessione ed attesa dello sviluppo degli eventi da parte della clientela; in parte tale risultato è controbilanciato da un minor costo riveniente dall'area delle garanzie ricevute.

Il dato dei dividendi rileva un importante incremento, derivante principalmente dall'area carte di credito in conseguenza di un'operazione straordinaria con Visa Inc., società internazionale proprietaria del marchio di tali strumenti di pagamento, che ha riconosciuto alle banche utilizzatrici del proprio marchio, tra cui Deutsche Bank S.p.A., un provento in base ai volumi intermediati in un determinato periodo.

Entrando nel merito degli ulteriori risultati componenti il margine di intermediazione, si rileva un utile dall'attività di cessione di attività finanziarie ed un incremento negativo riguardante l'area dell'attività di copertura, dovuta in particolare alla presenza di prodotti derivati a fronte del rischio tassi sui mutui della clientela a tasso fisso. Tali strumenti, a causa dell'andamento repentino dei tassi interbancari di mercato avutosi nella seconda parte dell'esercizio in esame, hanno portato un effetto negativo a conto economico. Per una migliore gestione di tali impatti si è progressivamente provveduto ad una revisione di alcune modalità di copertura del rischio di tasso, con un maggior utilizzo di depositi interbancari in sostituzione di prodotti derivati e, conseguentemente, la previsione di minori impatti economici nel prossimo esercizio.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti ed altre attività riportano un incremento di 29,1 milioni di euro, influenzato sia dallo sviluppo dei volumi cui tali accantonamenti sono posti a presidio, sia dall'andamento generale dell'economia.

L'area riferibile ai costi operativi riporta una crescita di 111,6 milioni di euro (+21%); tale incremento è in gran parte dovuto sia all'onere straordinario per l'esodo anticipato di personale, riferibile alla riorganizzazione aziendale di cui si è già dato riscontro, sia all'impatto economico avutosi in riferimento alla chiusura transattiva della vicenda Parmalat, oltre al proseguimento dell'attività di sviluppo della rete che, anche per l'esercizio in analisi, ha visto un incremento degli sportelli e punti di contatto con la clientela.

Per quanto concerne il dato riveniente dalle partecipazioni si rileva una perdita dovuta alla svalutazione del valore di carico riguardante la partecipazione nella società dell'area asset management, a seguito dell'andamento strutturale del mercato del risparmio gestito.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, riveniente dalle componenti sopra analizzate, riporta un risultato di 37 milioni di euro, in contrazione (-85%) rispetto al precedente esercizio (239,3 milioni di euro).

Su tale risultato lordo vengono calcolate imposte per 10,4 milioni di euro, con un incidenza percentuale di tale valore che si attesta al 28,2%.

Tale dato è positivamente influenzato dall'incremento della componente dividendi prima descritto e dalla relativa imposizione agevolata degli stessi rispetto ad altre componenti di conto economico.

Detratte le imposte sopra analizzate, si perviene ad un utile netto di 26,5 milioni di euro.

Di conseguenza, tale risultato netto permette alla banca di poter proporre la distribuzione di un dividendo di 0,23 euro ad ogni azione avente diritto, in decremento rispetto a quanto deliberato in distribuzione per l'esercizio precedente (1,30 euro). Si ricorda che la politica dei dividendi da tempo perseguita dal nostro istituto è orientata alla distribuzione dell'utile disponibile nella misura più elevata possibile.

Quali ulteriori dati significativi sotto il profilo economico, si segnala che il ROE, Return On Equity, ovvero il parametro che raffronta l'utile netto al patrimonio aziendale, si è attestato al 2,5%, mentre il CIR, Cost Income Ratio, ovvero l'incidenza dei costi rispetto al valore dei ricavi, si è attestato all'82,4%, in peggioramento rispetto a quanto riportato nel precedente periodo (65,0%), principalmente a causa dei costi non ricorrenti relativi sia all'intervento riorganizzativo citato in precedenza sia alla chiusura della vicenda Parmalat.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Nell'esercizio in analisi, si rileva un significativo incremento dei livelli patrimoniali che raggiungono un valore di 26.920 milioni di euro, rispetto ai 23.603 milioni di euro del precedente esercizio. In particolare a crescere sono stati gli impieghi nei confronti della clientela e gli investimenti in attività disponibili per la vendita.

Dal lato dell'attivo rileviamo la presenza della voce cassa e disponibilità liquide, per un valore che si posiziona a 93 milioni di euro. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione mostrano un decremento nel loro ammontare complessivo e si posizionano ad un valore di 151 milioni di euro.

Per quanto concerne la voce attività finanziarie disponibili per la vendita si rileva un incremento del valore dei titoli in portafoglio che si attesta a 1.637 milioni di euro ed è riferibile all'acquisto di titoli obbligazionari emessi dalle altre banche appartenenti al gruppo in Italia, utilizzati come strumento sottostante all'attività di accensione di strumenti finanziari denominati pronti contro termine nei confronti della clientela.

Per quanto concerne l'area degli impieghi nei confronti delle banche, si rileva una sostanziale invarianza del valore in analisi che si posiziona a 6.707 milioni di euro.

Proseguendo nell'analisi, i crediti verso clientela, che ammontano a 17.149 milioni di euro, riportano un incremento in particolare nell'attività dei mutui alla clientela, oltre all'incremento dei crediti commerciali e del credito al consumo.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi si attesta all'1,0%, confermando la Banca ad un livello di eccellenza in riferimento al mercato in cui opera.

Passando ad analizzare le componenti del passivo, si rileva un incremento dei debiti verso banche che salgono a 12.030 milioni di euro, con una crescita necessaria a far fronte allo sviluppo dell'attività di impieghi nei confronti della clientela.

L'attività di raccolta da clientela si posiziona a 9.532 milioni di euro, ed evidenzia un incremento sia nella parte a vista sui conti correnti e depositi, sia nella parte a scadenza in particolare per quanto concerne i pronti contro termine che hanno visto un significativo incremento del loro valore, a seguito delle turbolenze dei mercati ed all'andamento dei tassi che hanno portato la clientela ad avere investimenti meno volatili e meno dipendenti dall'andamento dei mercati di riferimento.

Va infine rilevata la crescita della componente di raccolta effettuata tramite l'emissione di titoli quali i prestiti obbligazionari emessi dall'Istituto, a fine esercizio tale voce di bilancio si posiziona a 3.336 milioni di euro, crescita favorita anche dal particolare andamento dei mercati azionari che ha portato la clientela a privilegiare l'investimento verso la componente obbligazionaria rispetto all'investimento diretto in capitale di rischio. In tale aggregato è ricompresa una passività subordinata a seguito dell'emissione in corso d'anno di un prestito obbligazionario di tale tipologia, che ha permesso alla banca di rafforzare i ratios patrimoniali monitorati dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, di poter continuare sulla strada dello sviluppo: al 31 dicembre 2008 il Total Capital Ratio della banca si attesta ad un significativo 10,40 e il Tier 1 Capital Ratio al 6,85.

Per quanto riguarda le altre partite del passivo non si evidenziano differenze di rilievo salvo un incremento dei fondi per rischi ed oneri a seguito dell'accantonamento relativo alla transazione con Parmalat.

Per quanto concerne la raccolta indiretta, il dato di riferimento si posiziona a fine esercizio a 13.932 milioni di euro, con un decremento rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente pari a -21%, dovuto principalmente all'area raccolta gestita a seguito delle particolari condizioni di mercato.

Si ritiene utile riepilogare di seguito alcuni aggregati maggiormente significativi sotto il profilo patrimoniale e gestionale:

Dati patrimoniali

in milioni di euro	Saldi al		Variazione %
	31.12.2008	31.12.2007	
Totale attivo	26.920	23.603	14,05
Crediti verso clientela	17.149	15.686	9,33
Posizione interbancaria netta	(5.323)	(4.162)	27,91
Raccolta diretta da clientela	12.868	10.885	18,22
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	13.932	17.689	(21,24)
Patrimonio netto	1.091	1.207	(9,55)



Venetian Hotel, Las Vegas 1999 di Armin Linke
copyright Roberto Marossi - Deutsche Bank

Dati di struttura

	Dati al		
	31.12.2008	31.12.2007	
Dipendenti	3.196	3.226	(30)
Sportelli	285	272	13

Coefficienti di solvibilità - i dati dell'esercizio 2008 sono calcolati con i criteri di Basilea II

	Dati al	
	31.12.2008	31.12.2007
Patrimonio di base / totale attività ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,85	7,80
Patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate (Total capital ratio)	10,40	9,11

ANALISI GESTIONALE

Si fa seguito all'analisi finanziaria ed economica con quella gestionale, in linea con l'impostazione della struttura divisionale realizzata in Italia, ormai da diversi anni, coerentemente con le scelte organizzative e strategiche del Gruppo Deutsche Bank AG.

Le due Macro Divisioni:

- Private Clients & Asset Management
- Corporate & Investment Banking

ricomprendono le attività svolte sia nell'ambito della Banca che nelle società dalla stessa controllate appartenenti al gruppo bancario, coerentemente con la medesima visione strategica divisionale. Di seguito sono riportati i risultati e gli eventi più significativi dell'anno 2008 che hanno riguardato, sotto il profilo strutturale e gestionale, le due Macro Divisioni e le linee di Business che le compongono.

Inoltre nella relazione del Bilancio Consolidato è riportata una descrizione sull'andamento nel 2008 delle varie società facenti parte del Gruppo.

PRIVATE CLIENTS & ASSET MANAGEMENT (PCAM)

A livello organizzativo, la Macro Divisione PCAM è costituita da tre Divisioni:

- Private & Business Clients;
- Private Wealth Management;
- Asset Management.

PRIVATE & BUSINESS CLIENTS (PBC)

Il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi rivolti a rispondere alle esigenze di consulenza, investimento e finanziamento per la clientela privata e per le piccole e medie aziende.

La divisione Private & Business Clients è composta, al suo interno, da due macro unità:

- la prima, cosiddetta Advisory Bank, raggruppa le unità di business dedicate all'attività retail e alla consulenza alla clientela, composte da:
 - Private & Business Banking, con la sua rete di sportelli bancari;
 - Finanza & Futuro Banca S.p.A., con la sua rete di promotori finanziari;

- la seconda, denominata Consumer House, prevede le unità di business dedicate all'attività di credito al consumo e carte di credito, quali:
 - Prestitempo - prestiti personali e credito al consumo;
 - BankAmericard - carte di credito.

Inoltre, fanno parte della Divisione Private & Business Clients anche le Società controllate Deutsche Bank Mutui S.p.A. e New Prestitempo S.p.A..

PRIVATE & BUSINESS BANKING (PBB)

Il Private & Business Banking è costituito da una rete di 261 sportelli bancari dedicati alla copertura del segmento clientela privata e piccole-medie imprese (Small Business e Small Cap) ed è organizzato in tre Aree Territoriali: Nord Lombardia con sede a Lecco, Nord e Toscana con sede a Milano e Centro Sud con sede a Roma.

Al fine di una maggiore razionalizzazione distributiva, un efficiente coordinamento per il conseguimento dei migliori risultati, ciascuna area territoriale, al suo interno, è ulteriormente suddivisa come segue:

Nord Lombardia

- Lecco
- Como
- Brianza Nord
- Brianza Sud

Nord e Toscana

- Triveneto e Est Lombardia
- Piemonte e Liguria
- Toscana ed Emilia Romagna
- Milano e Brugherio

Centro Sud

- Puglia e Abruzzo
- Lazio e Sardegna
- Campania Nord
- Campania Sud

Nel corso del 2008 è proseguito il piano di espansione con l'apertura di 12 nuovi sportelli. In particolare, sono state realizzate le seguenti aperture: Perugia B, Milano R, Viterbo, Forlì, Treviso, Vigevano, Sestri Ponente nel primo semestre, Pavia, La Spezia, Avellino, Seregno e Rho nel secondo semestre.

Il modello di business del Private & Business Banking è incentrato su tre macro-segmenti di clientela, serviti da altrettanti canali distributivi integrati:

- Private Clients (clientela privata con esigenze bancarie e di investimento di base), seguito dal Personal Banking;
- Private Investors (clientela privata con esigenze più sofisticate di investimento), seguito dal Private Banking;
- Business Clients (piccole e medie aziende), seguito dal Business Banking.

Con l'intento di migliorare il livello di servizio e al fine di aumentare la copertura territoriale, anche nel 2008 è proseguito il progetto di potenziamento ed espansione del canale Private Banking mediante l'apertura di nuove units dedicate alla clientela Private. In particolare, da dicembre 2007 a dicembre 2008, si è passati da 82 a 105 units dedicate, perseguendo il nuovo modello distributivo basato sulle Unit Private Banking di filiale.

Accanto ad un continuo ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi di consulenza rivolti allo specifico segmento di clientela ed allo sviluppo di specifiche iniziative formative dedicate ai Private Bankers, si è sostenuta la diffusione del brand di canale realizzando una campagna pubblicitaria ad hoc e coordinando i principali strumenti di comunicazione dedicati.

Il segmento Business Clients ha confermato il suo trend di crescita nel 2008. La riorganizzazione del Business Model di canale, accompagnata dall'inserimento, sia in Direzione Generale, sia presso le Aree Territoriali, di nuove e competenti risorse e figure professionali dedicate al mondo degli impieghi, ha creato i presupposti per lo sviluppo di nuove strategie di prodotto e di processo. La clientela di riferimento è suddivisa in Small Business (artigiani, commercianti, liberi professionisti e società, familiari e di capitali, con fatturato inferiore o uguale a 2,5 milioni di euro) e Small Caps (imprese con fatturato superiore a 2,5 milioni di euro).

Il modello organizzativo e distributivo in Italia prevede un mix costituito indicativamente dalla rete dei 261 sportelli e da oltre 120 professionisti dedicati alle PMI, che garantiscono servizi finanziari nel mondo dei finanziamenti e degli investimenti alla clientela Business.

Il 2008 si è caratterizzato dall'implementazione di nuovi ed innovativi prodotti, da una strategia di diversificazione dei portafogli, unita all'introduzione di strumenti di monitoraggio più sofisticati, dal consolidamento della brand identity db For Business e da una costante attività di formazione a più di 130 responsabili di sportello.

In uno scenario di riferimento segnato dalla crisi dei mercati finanziari internazionali e attraversato da grandi cambiamenti, il Private & Business Banking ha proseguito nel 2008 la sua crescita nella direzione di una maggior capacità distributiva, alta qualità dei servizi offerti ed efficienza operativa.

Nell'ambito di un più vasto progetto di rafforzamento del Private & Business Clients, il Gruppo Deutsche Bank AG ha annunciato un forte piano di espansione nei principali mercati di riferimento europei. In Italia, in particolare, il programma (denominato RETE!) prevede l'apertura di 150 sportelli entro il 2012.

Nel Private & Business Banking si sta perseguendo nella razionalizzazione dei processi operativi che, incrementando il tasso di utilizzo delle tecnologie e semplificando le strutture, ha lo scopo di aumentare l'efficienza produttiva e migliorare i servizi offerti alla clientela. Tale processo rientra nel più vasto progetto denominato Concerto, finalizzato al miglioramento dell'efficienza dell'attività di sportello e delle attività di controllo sull'operatività front-office. Il progetto permetterà di realizzare un nuovo modello operativo di sportello con una maggiore focalizzazione sulle attività commerciali grazie ad un sempre minore peso dell'attività operativa ed amministrativa. Il 2008 si è caratterizzato dai primi interventi di ridisegno di alcuni dei processi di sportello relativi all'offerta di prodotti e servizi, all'area degli incassi-pagamenti e alle attività di controllo, e da una prima fase di test per la verifica delle implicazioni organizzative e operative e di impatto sulla clientela.

Nel corso del 2008 Deutsche Bank ha proseguito il suo impegno nel progetto Patti Chiari, promosso dall'ABI a partire dal 2003. Il progetto, che ha visto l'adesione della banca sin dall'origine, si pone l'obiettivo di un miglioramento concreto nella relazione tra banca e cliente attraverso i valori di chiarezza, comprensibilità e comparabilità dei prodotti e servizi offerti allo sportello.

Di seguito i principali risultati ottenuti nel corso del 2008 delle iniziative intraprese:

- FARO: il livello di servizio degli ATM DB si è mantenuto mediamente sul 97%, ed è in linea con le migliori prestazioni del sistema, grazie al presidio in tempo reale della funzionalità del servizio e nonostante il piano di sostituzione dei terminali;
- Tempi di disponibilità assegni: i tempi massimi di DB sono pari a 6 giorni per gli assegni bancari ed a 5 giorni per gli assegni circolari;
- Conti correnti a confronto: i costi dei conti correnti offerti, grazie all'introduzione dell'indicatore sintetico di prezzo, sono facilmente confrontabili con quelli di molte altre banche;
- Servizio Bancario di Base: è disponibile un prodotto a costi estremamente contenuti, destinato a clienti con esigenze semplici;
- Criteri generali di valutazione della capacità di credito: viene esplicitato alla clientela il criterio di valutazione utilizzato per la concessione del credito;
- Tempi medi di risposta sul credito: i tempi medi di concessione del credito rilevati trimestralmente si pongono costantemente sui livelli di mercato.

Nel corso del 2008 sono state poste le basi del profondo rinnovamento che dal 2009 porterà il Consorzio Patti Chiari ad introdurre gli "Impegni per la qualità". Questa nuova iniziativa, composta inizialmente da 15 impegni, che raddoppieranno da luglio 2009, costituisce l'aggiornamento e l'evoluzione dei protocolli Patti Chiari e testimonia la volontà di autoregolamentazione dell'industria bancaria italiana, finalizzata al miglioramento dei rapporti con la clientela e gli altri stakeholders.

Da ultimo, va infine rilevato come l'attività del Consiglio Consultivo della Banca Popolare di Lecco, con la partecipazione dei principali Enti e Associazioni Sociali e Produttive del comprensorio sia proseguita nell'anno 2008 con incontri nell'ambito dei quali, alla presenza di autorevoli relatori, si sono discusse problematiche economiche locali, nazionali ed internazionali. E' inoltre continuata l'attività di sviluppo di progetti caratterizzati da un elevato interesse per tutti gli attori economico-sociali del territorio tra i quali quest'anno merita di essere citato per la sua importanza la partecipazione al Progetto "Studio di Traffico dell'Area Meratese", che è stato ampiamente condiviso da tutte le associazioni imprenditoriali lecchesi, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Lecco e della costituenda Provincia di Monza Brianza.

PRESTITEMPO

L'anno 2008 si è rivelato molto difficile per il settore del credito al consumo, che per la prima volta a partire dal 1994 presenta, a causa del difficile scenario economico, una crescita prossima allo zero. I ripetuti incrementi del costo del denaro registrati nei primi tre trimestri dell'anno e l'imponente crisi dei mercati finanziari, infatti, non solo hanno reso più scarsa e costosa la massa a disposizione delle società finanziarie per l'erogazione dei crediti, ma hanno più in generale contribuito ad ingenerare un clima di preoccupazione in merito al possibile sovraindebitamento delle famiglie italiane.

Tali fenomeni hanno dunque rallentato la diffusione nel nostro Paese del credito al consumo, che tuttavia, rispetto a mercati più maturi quali Stati Uniti, Inghilterra e Germania, ha mostrato una maggiore capacità di resistenza alla crisi, fornendo aspettative positive per gli anni futuri, sebbene le previsioni nel breve termine non siano particolarmente ottimistiche.



L'anno 2008 ha fatto segnare per l'intero comparto una crescita del volume d'affari complessivo dell' 1% (stima Assofin "Osservatorio mensile sul Credito al Consumo" - Novembre 2008). Incrementi significativi hanno interessato i prestiti personali (+12%), la cessione del quinto (+31%) e le Carte Revolving (+7%), mentre il settore Automotive, da sempre elemento di traino per lo sviluppo dei finanziamenti al consumo, ha registrato una contrazione del 14%, al pari degli altri prestiti finalizzati (-12%).

In questo scenario, Prestitempo mostra un trend di erogazioni in linea con il mercato (-9% escluso il comparto mutui, +7% mutui inclusi), consolidando così la propria posizione nel panorama nazionale pur in presenza di operazioni di sviluppo e concentrazione portate a termine da alcuni dei principali competitors.

In particolare, il mix di prodotto di Prestitempo risulta strategicamente coerente con il contesto economico di riferimento: il tasso di decremento nel settore Automotive (-24%) risulta superiore rispetto a quello del sistema in un'ottica di riallineamento e di riduzione dei costi di intermediazione, mentre la buona crescita dei prestiti personali (+7%) porta la loro incidenza nel portafoglio al 42%. Il mondo Corporate presenta un incremento del 17% rispetto al 2007, mentre i Prestiti Finalizzati (non Auto), penalizzati dalla contrazione dei consumi, che ha interessato i settori merceologici dei mobili e dell'elettronica / elettrodomestici, sono diminuiti del 3%.

Occorre inoltre riscontrare come in tema di mutui Prestitempo abbia recepito nel corso dell'anno le disposizioni normative emanate dal Governo, offrendo ai propri clienti la possibilità di sostituire il proprio mutuo o di rinegoziarlo secondo le condizioni previste dal Decreto Tremonti.

Il portafoglio clienti attivi di Prestitempo si è mantenuto per tutto l'anno superiore alla soglia del milione, attestandosi a fine Dicembre a quota 1.001.308 unità.

La contrazione dei margini registrata nell'ultimo triennio e l'accrescersi del livello competitivo, che ne è la diretta causa, sono stati contrastati attraverso un'attenta politica di controllo della qualità del credito e dal continuo efficientamento dei processi di erogazione. Gli indicatori di rischio continuano a mantenersi su livelli contenuti, così come la massa degli accantonamenti al fondo rischi. Il potenziamento e la riorganizzazione dei centri di processing operativi hanno inoltre consentito l'ulteriore miglioramento del livello di servizio alla clientela favorendo la fidelizzazione in un'ottica di lungo periodo.

Nel mercato del Credito al Consumo, la strategia di business di Prestitempo è stata concepita cercando di sfruttare al meglio le potenzialità offerte dalla propria struttura organizzativa, deliberata al fine di assicurare un sempre più efficiente ed efficace orientamento al cliente ed al "prodotto". Nel concreto, si è distinta in un costante orientamento alla crescita attraverso l'allargamento, oltre che della rete distributiva, della gamma dei prodotti offerti alla clientela con particolare focus su quelli venduti *face to face*, in un'ottica di disintermediazione.

Con questo obiettivo, i risultati raggiunti nello sviluppo del Family Business sono stati rilevanti: Mutuo Pratico ha registrato una crescita del 59% rispetto al 2007, raggiungendo 113

milioni di euro di erogato, cui si aggiungono circa 134 milioni di euro distribuiti tramite la rete degli sportelli della Banca, in seguito ai nuovi accordi sviluppati che vedono Prestitempo quale fabbrica per il prodotto mutui. Le offerte di "Repeat Business" hanno inoltre generato complessivamente circa 250 milioni di euro di nuovo erogato, in netta crescita rispetto al 2007 (+32%).

Sulle stesse basi, nell'ambito del "prodotto finalizzato" si è mirato in particolare allo sviluppo dei nuovi mercati (+8% rispetto al 2007), continuando ad aggredire settori di nicchia ad alto potenziale (grazie agli accordi nazionali siglati già lo scorso anno con ENEL.SI e Gruppo Kerself per l'installazione di impianti fotovoltaici) ed intensificando nel contempo la copertura dei business tradizionali con l'apporto di nuovi importanti accordi.

Nel settore Automotive si è provveduto ad un'attenta attività di analisi e selezione delle fonti di affari, allo scopo di migliorare la qualità del portafoglio e ridurre i costi di intermediazione, nonché ad un'estensiva attività di re-pricing al fine di incrementare la redditività delle relazioni esistenti.

Nell'ambito Corporate, la Cessione del Quinto dello stipendio, presente nel catalogo prodotti dalla fine del 2006, ha raggiunto nel corso dell'esercizio corrente circa 30 milioni di euro di erogato. I nuovi ed importanti accordi siglati con INPDAP ed INPS, unitamente alla possibilità di distribuire il prodotto tramite la rete BancoPosta (già operativa dal mese di Novembre), contribuiranno in maniera significativa alla sua ulteriore crescita nel corso del 2009 e negli esercizi successivi.

Infine, il trend di crescita che aveva caratterizzato la partnership con BancoPosta negli scorsi esercizi ha ricevuto nel 2008 un ulteriore impulso sia nel comparto mutui, con 907 milioni di euro di erogato (+90% vs 2007), sia nel comparto dei prestiti personali con 961 milioni di euro di erogato (+2%), rafforzando i già consolidati rapporti esistenti e garantendo al partner la possibilità di ampliare l'offerta ai propri clienti con nuovi prodotti.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguito il programma di espansione della Rete diretta, iniziato a Dicembre 2003: l'apertura di un secondo sportello sulla piazza di Milano ha permesso di portare il numero totale delle unità Prestitempo a 38.

Parallelamente è stata ulteriormente rafforzata la rete dei Financial Shops - punti vendita gestiti dagli agenti più fidelizzati: al 31 dicembre sono 63 i negozi finanziari della rete indiretta, grazie all'inaugurazione di 13 nuovi sportelli nel corso dell'anno. A fine 2008, la rete distributiva di Prestitempo può dunque fare affidamento su un totale di 101 punti vendita, contro i 23 di inizio esercizio 2003.

La New Prestitempo S.p.A., costituita il 2 luglio 2004 e posseduta al 100% dalla Banca, ha chiuso il quarto anno di operatività completa. Nel corso dell'anno ha consolidato il complesso dei rapporti agenziali che facevano precedentemente capo alla divisione Prestitempo ed ha portato avanti con successo l'erogazione creditizia sviluppando finanziamenti attraverso dealers nel settore merceologico del Wellness (circa 14 milioni di euro). La collocazione del prodotto leasing auto (accordo con Mercantile Leasing S.p.A. del gruppo Italease) è proseguita con successo, conseguendo un totale di erogazioni di circa 6 milioni di euro.

BANKAMERICARD

Nell'ambito di un quadro macroeconomico difficile, caratterizzato dalla contrazione dei consumi e dai ripetuti incrementi del costo di funding nella prima parte dell'anno, BankAmericard è stato in grado di incrementare il volume d'affari e di realizzare una buona performance, grazie ad una ampia gamma di prodotti offerti ed alla incrementata efficacia commerciale.

Durante il 2008 BankAmericard ha concluso accordi con 208 aziende - incrementando dell'80% il risultato del 2007- e 132 accordi di acquiring. Per quanto concerne il numero di nuove carte emesse, l'anno si è chiuso con 118.000 nuove carte, vale a dire il 16,96% in più dello scorso anno, contro una crescita del 10,3% del mercato, raggiungendo quota 1.298.819 carte emesse, di cui 813.332 attive.

Il fatturato issuing di BankAmericard ha raggiunto il livello di 2.800 milioni di euro, in crescita del 6,35% rispetto al 2007, con un picco del 9,5% da registrare nel comparto corporate. Il fatturato acquiring si è attestato a quota 2.102 milioni di euro, in linea rispetto ai dati 2007, influenzato negativamente dal calo dei consumi rivenienti dall'area UE negli ultimi mesi dell'anno.

In termini di iniziative, oltre ad aver consolidato relazioni storiche con le maggiori aziende corporate italiane (11.000 di cui 950 top), la struttura ha ottenuto significativi risultati dai due maggiori grandi accordi cobranded: BancoPosta è incrementata di oltre il 60% rispetto al 2007 per quanto concerne le carte emesse, così come Esselunga ha raggiunto in un anno il traguardo delle 10.000 carte.

Dal punto di vista strategico, BankAmericard è riuscito a mettere le basi per rendere possibili alleanze che lo porteranno nel corso del 2009 a divenire un player in grado di svolgere attività di cross border. In questo modo BankAmericard diventerà il primo operatore italiano in grado di offrire un servizio paneuropeo alle grosse aziende italiane che intendono gestire i propri flussi economici fuori dal confine italiano.

Il 2008 è stato anche l'anno di preparazione al rebranding, nel corso del quale sono state svolte analisi di dettaglio al fine di poter pianificare tale delicato cambiamento sia in termini di comunicazione alla clientela che di gestione dei processi. Dai primi mesi del 2009 è partito il programma di conversione che prevede la sostituzione del brand BankAmericard con quello Deutsche Bank.

Dal punto di vista organizzativo, BankAmericard ha supportato il Private & Business Banking, realizzando la carta di debito internazionale Maestro (77.000 carte emesse di cui 68.000 utilizzate) che da Febbraio 2008 è distribuita dagli sportelli della Banca nell'ottica di offrire un nuovo prodotto di debito internazionale e di adeguarsi a SEPA. Per la stessa ragione è stata completata la migrazione EMV lato acquiring, mentre è in fase di completamento quella issuing. Si sono inoltre poste le basi per l'adeguamento PCI e lanciati i nuovi prodotti Extended Credit (linea di fido aggiuntiva revolving sulle carte) ed il servizio caveau, conto di deposito collegato alla carta di credito.

Dal punto di vista del rischio credito e dei rischi operativi, la continua focalizzazione sul monitoraggio del comportamento dei clienti, coniugata ad una consolidata attenzione al rischio ed all'efficienza nella gestione del recupero, ha consentito a BankAmericard di mantenere inalterata la qualità del portafoglio il cui contenzioso a fine anno è stato molto contenuto.

Infine, si segnala che, oltre la buona performance del core business, il conto economico di BankAmericard ha beneficiato dell'effetto straordinario dei proventi riconosciuti per operazioni straordinarie di società internazionali proprietarie del marchio di strumenti di pagamento a fronte del significativo volume d'affari generato negli anni da BankAmericard.

PRIVATE WEALTH MANAGEMENT (PWM)

La divisione Private Wealth Management è la struttura espressamente dedicata, all'interno del gruppo Deutsche Bank, a gestire la clientela privata con grandi patrimoni, con una soglia nominale di accesso pari a due milioni di euro. In Italia attualmente gestisce il patrimonio di circa 870 gruppi familiari attraverso la propria rete di Relationship Managers presenti, coerentemente con l'organizzazione territoriale di Deutsche Bank S.p.A., a Milano, Torino, Lecco, Verona, Firenze, Roma e Napoli. Essi si avvalgono di una ampia gamma di servizi che vanno dalle gestioni patrimoniali, alla creazione di prodotti strutturati, alle gestioni fiduciarie, all'art advisory.

Durante l'anno appena trascorso la divisione ha ottenuto un ottimo risultato in termini di "Net New Assets", acquisendo nuovi clienti ed asset addizionali per circa 380 milioni di euro. In valore assoluto, ha comunque risentito, come tutti gli operatori finanziari, della pesante crisi dei mercati mondiali, contenendo le ripercussioni sui patrimoni ricevuti in gestione, grazie ad una prudentiale politica adottata di asset allocation. Infatti, per quanto riguarda i prodotti, la divisione PWM ha focalizzato la sua attenzione durante tutto il 2008 a monitorare e presidiare le diverse componenti di rischio nei portafogli della clientela. Grazie a questa attività i clienti si sono trovati ad avere portafogli non eccessivamente esposti su equities e strumenti alternativi, con un portafoglio obbligazionario complessivamente conservativo. L'emissione di prodotti strutturati ha registrato volumi significativi per quanto riguarda le emissioni a capitale garantito.

Il PWM ha sviluppato nel corso dell'anno diversi accordi infra divisionali volti a regolare ed incentivare le sinergie presenti nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, potendo contare su molte competenze professionali e specifiche e su un'offerta di prodotti allargata. Giova ricordare che la divisione PWM, nel corso del 2008, ha continuato ad utilizzare la Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. come piattaforma per la prestazione di attività di consulenza legale e di consulenza fiscale nell'ambito di negozi fiduciari e trust.

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, durante il 2008 la divisione ha inglobato le due linee di gestione "absolut return" per le quali, in precedenza, si avvaleva della consulenza di DWS SGR, ha attivato la procedura di gestioni a pegno e, inoltre, ha completato il trasferimento degli asset delle gestioni patrimoniali precedentemente in capo a DWS SGR. Conseguentemente, a fine anno, tutte le attività di gestione del gruppo Deutsche Bank in Italia sono accorpate all'interno della struttura esistente di Gestione Patrimoniale del PWM.



ASSET MANAGEMENT (AM)

Nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank, l'attività delle società che fanno parte della Divisione Asset Management, in relazione sia alla distribuzione che alla cosiddetta produzione, è riconducibile alle seguenti società:

- Deutsche Asset Management Italy S.p.A. è la società subholding del Gruppo che svolge la funzione di direzione e coordinamento di tutte le società operative che fanno parte della divisione Asset Management, ad esclusione della cosiddetta piattaforma RREEF la cui attività è diretta e coordinata da Deutsche Bank S.p.A.;
- DWS Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. è la società dedicata all'offerta di tutti i prodotti di Asset Management di diritto italiano ed estero ai clienti istituzionali e alla gestione della relazione con i distributori del gruppo e terzi;
- DWS Investments SGR S.p.A. è la SGR nata dall'operazione di fusione per incorporazione di DWS Investments Italy SGR S.p.A. nella DWS Alternative Investments SGR S.p.A.. L'operazione, resa possibile dal provvedimento di Banca d'Italia del 21 giugno 2007 che ha eliminato l'obbligo di istituire una SGR specializzata nel caso di attività di gestione e/o istituzione di fondi speculativi, ha consentito una razionalizzazione delle SGR del gruppo Deutsche Asset Management Italy S.p.A. dando così vita ad una nuova unica realtà dedicata alla gestione di patrimoni individuali (istituzionali) e hedge funds.

Il Gruppo Deutsche Asset Management Italy, nell'ambito della riorganizzazione strategica del modello di business in Italia che vede l'attività principalmente concentrata sulla distribuzione dei prodotti di investimento internazionali DWS e sulle attività locali di gestione di mandati istituzionali ed hedge funds, ha effettuato nel 2008 le seguenti operazioni strategiche:

- 1) nel mese di giugno ha perfezionato la cessione di DWS Vita S.p.A., la compagnia assicurativa italiana ramo vita, a Zurich Financial Services Group. L'accordo ha consentito una partnership di lungo periodo tra Finanza & Futuro Banca S.p.A. e Zurich per la distribuzione in Italia di prodotti assicurativi del ramo vita;
- 2) nel mese di luglio ha cessato le attività afferenti il servizio di gestione di portafogli nei confronti della clientela al dettaglio.

L'offerta di prodotti d'investimento internazionali include i comparti di Sicav e alcuni fondi di diritto lussemburghese di DWS Investment S.A. nonché i certificati di DWS GO, la nuova società di cartolarizzazione di DWS di diritto lussemburghese.

Fa parte inoltre della divisione Asset Management la piattaforma italiana di gestione degli "alternative assets", denominata RREEF, specializzata nella gestione di portafogli immobiliari e che risulta oggi composta da quattro società: RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., RREEF Alternative Investments SGR S.p.A., RREEF Opportunities Management S.r.l. e RREEF Agency S.r.l..

RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. è la SGR che gestisce quattro fondi immobiliari chiusi, due dei quali quotati. Uno dei fondi è poi riservato ad investitori qualificati.

Il 1° gennaio 2009 si è perfezionata l'operazione societaria di scissione parziale semplificata con il passaggio alla RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. del ramo d'azienda dedicato ai prodotti speculativi destinati ad operatori qualificati, prima gestiti dalla società del Gruppo RREEF Alternative Investments SGR S.p.A., la SGR speculativa immobiliare.

La società RREEF Alternative Investments SGR S.p.A., cessata la sua attività, rimane in attesa di essere ceduta a terzi conservando per sei mesi l'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia ad operare come SGR.

RREEF Opportunities Management S.r.l. è la società di advisory il cui core business è la consulenza a terzi relativa alla finanza immobiliare con particolare focus sui grandi portafogli.

RREEF Agency S.r.l. è la società di brokerage, costituita il 12 maggio 2008 per supportare la divisione RREEF nell'attività di compravendita degli immobili, detenuta da DB AG filiale di Milano.

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING (CIB)

A livello organizzativo, la Macro Divisione CIB è costituita da due Divisioni:

- Corporate Banking & Securities;
- Global Transaction Banking.

Nel corso dell'esercizio 2008 il risultato gestionale risente di effetti straordinari dovuti al contesto di volatilità dei mercati che hanno impattato alcune aree di business con portafogli soggetti a valutazioni di mercato.

Escludendo tali aree che hanno avuto effetti in parte compensativi (in particolare il risultato positivo dell'area Global Markets Global Finance che gestisce il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario ed il risultato negativo dell'area Corporate Finance Lending LEMG), il risultato gestionale è positivo. In particolare è da rilevare l'aumento dei ricavi riscontrato nell'ambito del Global Transaction Banking, che anche nel corso del 2008 ha segnato una crescita del risultato economico su tutte le linee di business (Cash Management, Trade Finance e Trust & Securities Services).

Di seguito alcuni dettagli relativi alle divisioni citate:

CORPORATE BANKING & SECURITIES

La Divisione, allineata alle equivalenti "business lines" internazionali del Gruppo Deutsche Bank, assicura la copertura per il settore Corporate, su tutto il territorio nazionale della clientela di riferimento, con le unit di Milano e Roma.

L'attività, suddivisa in due macro unità, Global Markets e Global Corporate Finance, è tesa a garantire un'assistenza globale al cliente in termini di prodotti e consulenza. A tale scopo la Divisione opera in stretta collaborazione con gli specialisti di Global Transaction Banking (Global Trade Finance e Global Cash Management) assicurando ai gestori delle relazioni la

possibilità di rispondere ai bisogni del cliente, siano essi finanziari o di assistenza e consulenza, utilizzando il know-how offerto dall'intero gruppo DB: dalle operazioni sul capitale alle operazioni di copertura dei rischi di tasso e cambio, dalle necessità di cash management e cash pooling all'assistenza nelle operazioni di commercio con l'estero utilizzando il network mondiale del Gruppo.

Con riferimento alle macro unità Global Markets e Global Corporate Finance, si riepilogano di seguito le principali attività svolte:

GLOBAL MARKETS - FOREX AND DERIVATIVES

L'unità di Sales di prodotti Forex e OTC derivatives, congiuntamente con la struttura territoriale dei Relationship Managers di Milano e Roma, ha operato con l'obiettivo di espandere la copertura dei clienti large-cap, facendo leva sul know-how dell'azienda nei prodotti specifici.

L'operatività dell'unità è svolta anche con Enti locali (Regioni, Province e Comuni), Istituzioni finanziarie e Aziende.

GLOBAL MARKETS - FIXED INCOME AND MONEY MARKETS

Focus di tale unità è principalmente l'intermediazione nelle compravendite di strutture di debito a clientela di tipo istituzionale.

GLOBAL MARKETS - STRUCTURED PRODUCT GROUP

L'attività di questa unità è principalmente dedicata alle joint venture tra GM e PBC per l'origination e successiva cartolarizzazione di finanziamenti di credito al consumo (prodotti della Divisione PBC - Prestitempo)

CORPORATE FINANCE - DEBT FINANCE

L'unità di Debt Finance offre una vasta gamma di soluzioni di finanziamento per la clientela corporate. In particolare vengono strutturate e gestite le sindacazioni dei finanziamenti in pool e vengono intraprese le valutazioni e negoziazioni per le cessioni di credito.

Nel corso del 2008 si è proseguiti con l'operazione di finanziamento internazionale per l'acquisizione da parte di terzi della società di telecomunicazioni Wind, il cui rischio non risulta a carico della Banca, ma frazionato su altri operatori.

CORPORATE FINANCE - LENDING

L'unità Lending ha il compito di gestire ed erogare soluzioni di finanziamento alla clientela corporate ed istituzionale, nonché di gestire le varie forme di finanziamento erogate dalle altre divisioni. Il portafoglio dei finanziamenti a breve termine (c.d. "short term lending") è sotto la responsabilità operativa di una struttura di Casa Madre, denominata LEMG, al fine di ottimizzarne la gestione del rischio di credito. Tale struttura, infatti, si è specializzata all'interno del Gruppo DB nella gestione attiva del rischio di credito e nella sua copertura tramite avanzati strumenti di hedging.

CORPORATE FINANCE - COMMERCIAL REAL ESTATE

L'unità Commercial Real Estate propone e realizza sofisticate soluzioni finanziarie per supportare la clientela corporate ed istituzionale nelle decisioni di investimento, smobilizzo o valorizzazione.

zione di proprietà immobiliari. A fine 2008 i finanziamenti a società clienti Real Estate ammontano a circa 275 milioni di euro.

CORPORATE FINANCE - M&A

Nel corso dell'esercizio 2008, l'unità Corporate Finance della Banca, in collaborazione con le strutture globali, ha partecipato in qualità di Financial Advisor ad alcune importanti transazioni di M&A con Gruppi internazionali.

GLOBAL TRANSACTION BANKING

Questa Divisione offre principalmente soluzioni gestionali alle problematiche di business transazionale legate alla clientela di tipo corporate o istituzionale.

Al primo tipo sono rivolti i servizi offerti dalle macro unità Global Cash Management Corporates e Global Trade Finance, mentre la clientela istituzionale è principalmente servita da Trust & Securities Services e Global Cash Management.

L'obiettivo fondamentale del team italiano, che nel corso dell'anno ha ulteriormente incrementato il proprio gruppo di relationship e account managers, è quello di costruire solide relazioni commerciali con i grandi gruppi italiani o con consociate italiane di multinazionali estere, sfruttando al meglio le opportunità di cross-selling garantite dalle varie unità di business presenti in Italia e dal network internazionale.

Anche la crescente collaborazione con la rete di Private & Business Banking per la distribuzione di prodotti di trade finance e di copertura su tasso e cambio a favore delle medie e piccole aziende, seguita dal team di Capital Markets Sales (CMS), è un punto focale dell'attività.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte dalle macro unità citate:

GLOBAL CASH MANAGEMENT

Deutsche Bank è riconosciuta a livello internazionale quale banca leader nella fornitura di soluzioni di Cash Management. Il target di clientela è costituito da grandi aziende e da multinazionali presenti in tutto il mondo, a cui vengono offerte soluzioni innovative per la gestione della liquidità, degli incassi e dei pagamenti, in un contesto di ottimizzazione dei flussi monetari e minimizzazione dei costi finanziari.

Il 2008 è stato ancora un anno di crescita con un incremento dei ricavi oltre il 10%, in virtù degli aumentati volumi transazionali e dell'acquisizione di importanti clienti.

GLOBAL TRADE FINANCE

La macro unità in questione è suddivisa in due unità, Trade & Risk Services (TRS) e Structured Trade & Export Finance (STEF).

Il TRS ricerca e sviluppa soluzioni e prodotti idonei a soddisfare le esigenze della clientela per gestire i rischi nell'ambito delle operazioni commerciali internazionali. In quest'ambito è stato dato particolare impulso alla promozione e sviluppo presso la clientela di riferimento di canali elettronici per la gestione dei pagamenti e delle operazioni in cambi.

L'unità STEF propone alla clientela prodotti tradizionali e strutturati a copertura del rischio Paese,



oltre a offrire soluzioni di finanza strutturata estero studiate per specifiche esigenze e realizzate avvalendosi di prodotti assicurativi evoluti.

TRUST & SECURITIES SERVICES

La macro unità locale prevede tre principali unità di servizi: Domestic Custody, Structured Finance Services e Global Debt Services.

Domestic Custody offre servizi di custodia e amministrazione titoli, gestione dei flussi informativi e supporto alle attività di investimento “domestic” per i clienti istituzionali.

L'attività di Structured Finance Services consiste principalmente nell'offerta dei servizi di supporto alla clientela in relazione ad operazioni di finanza strutturata, mentre Global Debt Services offre servizi di supporto in relazione ad emissioni di prestiti obbligazionari.

FUNZIONI DI DIREZIONE GENERALE

Le strutture di Direzione Generale sono sempre configurate ed organizzate coerentemente con la struttura divisionale e con quella di Gruppo.

Alcune delle funzioni della Direzione Generale, a partire dal 1° aprile 2006, sono state inserite in una specifica entità separata, DB Consortium S.c. a r.l. che intrattiene rapporti contrattuali di servizio con i suoi consorziati. Dal giugno 2008, la sua compagine societaria è stata allargata ad altre cinque società del Gruppo che, aggiungendosi alle tre originarie, definiscono una struttura così formata:

- Deutsche Bank AG - Filiale di Milano, 51%;
- Deutsche Bank S.p.A., 47%;
- New Prestitempo S.p.A., 1,5%;
- Finanza & Futuro Banca S.p.A., 0,1%;
- DB Mutui S.p.A., 0,1%;
- DWS Alternative Investments SGR S.p.A., 0,1%;
- Deutsche Asset Management Italy S.p.A., 0,1%;
- Deutsche Asset Management SIM S.p.A., 0,1%.

Le principali iniziative che sono state realizzate nel corso del 2008 hanno riguardato le attività di consolidamento di questo modello di servizio e la sua progressiva implementazione, alla luce della nuova struttura societaria e con specifica attenzione all'integrazione con il Gruppo bancario Deutsche Bank.

Nell'area del GTO CIO IT (“U.O. Information Technology”), deputata allo sviluppo dei sistemi applicativi, le principali implementazioni sviluppate nel corso del 2008 sono state quelle relative alle procedure per la normativa Basilea II e per il nuovo sistema di pagamenti SEPA; quelle relative al progetto “Horizon”, che prevede una nuova piattaforma a supporto dei promotori finanziari della rete Finanza & Futuro, nonché i progetti di consolidamento della Divisione Asset Management.

Nell'area del GTO IES (“Settore Information Enterprise Services”), deputata alla gestione delle infrastrutture, il maggior sforzo del 2008 è stato volto al progetto di consolidamento e di inte-

grazione delle infrastrutture con quelle della Casa Madre, permettendo il continuo incremento della stabilità operativa nel rispetto delle linee guida globali.

Nell'area del GTO Operations ("U.O. Operations"), è proseguito il processo di consolidamento organizzativo che ha portato, a partire dal 1° gennaio 2008, al passaggio di altre strutture del Gruppo (principalmente Advisory Bank Back Office e Loan Admin Operations) all'interno di DB Consortium. Sono continuati i progetti di ristrutturazione volti a incrementare ulteriormente l'efficienza e ad aumentare la possibilità di fornire servizi verso altri clienti: in quest'ambito a partire dal 1° gennaio 2009 l'unità di Reconciliation Utilities potrà fornire servizi ad altre società del Gruppo in Europa, mediante la stipula di appositi accordi di servizio.

Dal 1° agosto 2008 è inoltre entrato a far parte di DB Consortium anche il settore che si occupa degli aspetti retributivi, fiscali e previdenziali connessi all'amministrazione delle risorse umane, in precedenza facente parte dell'Unità Organizzativa Risorse Umane (HR Solutions - Payroll).

Nelle aree della U.O. Corporate Real Estate Services e della U.O. Global Sourcing, deputate alla gestione di Facility Management, Logistica e Acquisti, il 2008 ha visto il proseguimento del programma iniziato nel 2007 volto alla totale riorganizzazione e integrazione delle due strutture.

In quest'ambito è stato cambiato il modello di servizio per la rete degli sportelli, passando da un fornitore unico a più fornitori specializzati, incrementando la qualità e diminuendo i costi di servizio.

Infine, in linea con le strategie globali di Gruppo, tese a ridurre l'assorbimento di capitale relativo agli investimenti in immobili, sono proseguite le attività di dismissione delle porzioni immobiliari non più utili ai fini aziendali; in questo contesto è da inserire anche il progetto di dismissione di uno dei palazzi attualmente occupati nell'area di Milano.

Relativamente all'area delle Risorse Umane, si segnala che il personale in servizio al 31 dicembre ammonta a 3.176 unità, di cui 16 comandate presso società del Gruppo e 234 part-time, oltre a 20 persone con contratto a tempo determinato. L'organico comprende 144 Dirigenti, 1.351 Quadri Direttivi e 1.681 Aree Professionali.

Al fine di perseguire obiettivi finalizzati al conseguimento di economie di scala e/o maggiori sinergie e/o recuperi di efficienza, sono stati previsti progetti di razionalizzazione e riorganizzazione dei processi produttivi sia nell'ambito della rete che in specifici settori operativi della Direzione Generale e della consociata DB Consortium S.c. a r.l..

Per assorbire le risorse eccedenti, la Banca e la consociata DB Consortium hanno previsto, tra le altre iniziative, il ricorso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", ai sensi del D.M. 28/4/2000 n. 158, e all'esodo incentivato con un piano che coinvolge circa 290 unità, la cui adesione è su base volontaria.

Le uscite avverranno con gradualità tra il 1° aprile 2009 ed il 1° aprile 2010.

Infine, a garanzia dello sviluppo futuro della Banca e a parziale copertura del turnover, si è fatto luogo anche a 210 nuove assunzioni di elevata qualità e capacità potenziale.

Per quanto riguarda la formazione, nel corso del 2008 sono state erogate complessivamente 14.918 giornate uomo per un totale di 13.006 partecipazioni, corrispondenti a 4.158 dipendenti partecipanti effettivi, per circa 3,6 giornate pro-capite.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

AZIONI PROPRIE

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario pari ad euro 2,58, ammonta a fine esercizio a 6.765.336, corrispondente al 5,6% del capitale sociale della Banca.

Nessuna operazione riguardante le azioni proprie è intervenuta nel corso dell'anno.

La Banca non detiene quote del capitale della Controllante né direttamente né tramite fiduciarie.

NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Per quanto riguarda l'attività svolta in tema di protezione dei dati personali, si dà atto che la Banca, ai sensi della regola n. 26 dell'Allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) al D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) ed in ossequio alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, ha aggiornato il "Documento programmatico sulla sicurezza" per l'anno 2008.

NORMATIVA "BASILEA II"

Nell'esercizio in analisi sono entrati in vigore i nuovi criteri basati:

- sul metodo standard per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito, avvalendosi inoltre delle valutazioni del merito di credito rilasciate dalle ECAI, Moody's e Fitch, per la valutazione del portafoglio "esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali";
- sul metodo BIA (Basic Indicator Approach) per la misurazione dei rischi operativi.

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Durante l'esercizio 2008 la banca non ha effettuato alcuna attività di ricerca e sviluppo.

USO DI STRUMENTI FINANZIARI

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti finanziari da parte della banca nel corso dell'esercizio, si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, sezione E.

ALTRE INFORMAZIONI

A seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'Assemblea il 29 aprile 2008, la Banca ha adottato il modello dualistico di amministrazione e controllo, ispirato ad un principio di separazione tra l'attività di controllo e supervisione strategica, affidata al Consiglio

di Sorveglianza, e l'attività di gestione, affidata al Consiglio di Gestione, composto da esponenti del management della Banca.

Nella stessa data si è insediato il Consiglio di Sorveglianza nominato dall'Assemblea, il quale ha, a sua volta, nominato otto componenti del Consiglio di Gestione, che pure si è insediato il 29 aprile nominando altresì il Presidente e Consigliere Delegato in conformità alle indicazioni del Consiglio di Sorveglianza.

Dal successivo 1° novembre, il Consiglio di Sorveglianza ha aumentato al massimo statutariamente previsto di nove il numero dei Consiglieri di Gestione, nominando un ulteriore componente scelto fra i managers della Banca.

Le richiamate modifiche statutarie, trasferendo al Consiglio di Sorveglianza alcune prerogative che nell'assetto precedente erano proprie dell'Assemblea, hanno integrato la causa di recesso costituita dalle "modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione", di cui all'art. 2437, comma 1, del Codice civile.

Agli azionisti che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di modifica dello statuto sociale è stato pertanto riconosciuto il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2437 e seguenti del Codice civile.

Il recesso è stato validamente esercitato da 122 azionisti, complessivamente per 130.171 azioni -pari a circa lo 0,1% del capitale sociale- le quali sono state offerte in opzione agli altri azionisti, per un controvalore complessivo di circa 2,84 milioni di euro (commisurato al valore unitario originariamente stabilito in euro 21,84, non avendo alcun recedente proposto contestazione ai sensi dell'art. 2437-ter, ultimo comma).

In esito all'offerta in opzione, tutte le azioni per le quali era stato esercitato il recesso sono state acquisite, per la quasi totalità -130.141 azioni- dalla Deutsche Bank AG, la quale ha pertanto incrementato la propria quota dal 99,61% al 99,73% delle azioni aventi diritto di voto.

Essendo state così acquistate tutte le azioni offerte in opzione, non si è reso necessario l'acquisto di azioni proprie, che era stato autorizzato dall'Assemblea lo scorso 29 aprile ai sensi dell'art. 2357-quater, comma 5, del Codice civile.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'esercizio in corso anno 2009 si è concluso il contratto transattivo nei confronti della società Parmalat S.p.A. di cui si è già fatto cenno nella parte della relazione inerente le analisi economico finanziarie senza ulteriori impatti salvo quanto già riportato nel presente bilancio.

In merito alle prospettive per l'esercizio in corso non si evidenziano accadimenti o eventi che possano apportare modifiche significative alla redditività aziendale venendo meno gli effetti straordinari rilevati nell'anno precedente.

Inoltre, in riferimento ai dettami del documento congiunto delle autorità di vigilanza n. 2 del 6 febbraio 2009, si dà atto che a seguito di analisi di prospettiva in merito alla possibilità di operare anche in futuro come entità in funzionamento, si rende noto che sia il bilancio in analisi sia la

prevedibile evoluzione futura della gestione non rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale in modo profittevole.

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE E CON LE CONTROLLATE

I rapporti con la controllante Deutsche Bank AG e con le Società controllate si sono svolti, come nei precedenti esercizi, in un clima caratterizzato da reciproca collaborazione. Tali rapporti, di evidente utilità al conseguimento dello scopo sociale, sia sul piano operativo, sia su quello della prestazione dei servizi, sono stati regolati a condizioni di mercato.

In ossequio a quanto previsto dall'art. 2497 bis, 4° comma, del Codice civile, in apposita sezione della Nota Integrativa è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Deutsche Bank AG, società che esercita sulla Banca l'attività di direzione e coordinamento.

Detta attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Deutsche Bank AG attraverso molteplici interventi, che si concretizzano principalmente, da un lato, in policy di gruppo, tese ad assicurare che la propria attività d'impresa a livello internazionale sia informata a principi di sana e prudente gestione ed a rigorose procedure di controllo interno, sia in quanto banca comunitaria, assoggettata a vigilanza su base consolidata da parte dell'Autorità di vigilanza tedesca, sia in quanto Società quotata al NYSE e pertanto assoggettata alle prescrizioni del Sarbanes-Oxley Act, sia infine in quanto Istituto di primario standing internazionale, per il quale la credibilità e la reputazione rappresentano, storicamente, valori di fondamentale rilevanza. La Banca di volta in volta recepisce ed attua, per quanto di competenza, le citate policy di Gruppo, attinenti a vari aspetti (fra i quali principalmente l'attività creditizia, il governo delle spese, il ricorso ad outsourcing e la gestione del Personale) accertando ed acquisendo la consapevolezza che ciò contribuisca ad assicurare i più elevati livelli di efficienza e sicurezza nella gestione dell'attività sociale ed in coerenza con la focalizzazione sul mercato italiano attuata da parte della controllante Deutsche Bank AG nell'ambito della propria attività di impresa a livello internazionale.

L'andamento delle Società controllate ed il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella relazione al Bilancio Consolidato di Gruppo. I rapporti in essere tra la Banca, la Controllante e le Controllate sono riportate nella Nota Integrativa.

SIGNORI CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA,

in relazione a tutto quanto precede, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2008 che si chiude con un utile netto pari a euro 26.524.555,41.

PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE

SIGNORI AZIONISTI,

a norma dell'art. 2364-*bis* del Codice civile, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2008.

Premettiamo che non è stato previsto alcun accantonamento alla riserva legale, in quanto essa ha raggiunto l'importo minimo previsto dalla legge.

Precisiamo inoltre che, delle 120.410.797 azioni in cui è suddiviso il capitale sociale, 6.765.336 (alla data odierna) sono possedute dalla Banca stessa e pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art. 2357-*ter* del Codice civile, non hanno diritto all'attribuzione degli utili. Risultano quindi avere diritto al dividendo 113.645.461 azioni.

Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio, pari ad euro 26.524.555,41, quanto a euro 26.138.456,03, alla distribuzione di un dividendo di euro 0,23 per ciascuna delle 113.645.461 azioni aventi diritto, riportando a nuovo l'importo residuale di euro 386.099,38; quest'ultimo importo, sommato a quanto riveniente dagli esercizi precedenti, porta il totale degli utili a nuovo ad euro 28.862.139,99.

Milano, 25 marzo 2009

IL CONSIGLIO DI GESTIONE





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI

Telefono 02 6763.1
 Telefax 02 67632445
 e-mail it-fmaudit@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

**Agli Azionisti della
 Deutsche Bank S.p.A.**

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Deutsche Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2008.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Deutsche Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



*Deutsche Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2008*

- 4 Come richiesto dalla legge, i Consiglieri di Gestione della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Deutsche Bank S.p.A. non si estende a tali dati.
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Consiglieri di Gestione della Deutsche Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Milano, 27 marzo 2009

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Bilancio al 31 dicembre 2008 02 //

Struttura del bilancio e schemi

I prospetti contabili utilizzati sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; pertanto, detto bilancio risulta composto dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale e Conto economico;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- Prospetto delle partecipazioni;
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate su immobilizzazioni materiali;
- Elenco delle filiali.

Al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile e per garantire una coerenza di presentazione contabile delle voci di bilancio, si è provveduto alle seguenti riclassifiche nei conti dell'esercizio precedente:

- Conto economico - i compensi pagati ai sindaci sono stati collocati tra le spese amministrative per il personale;
- Stato patrimoniale e Rendiconto finanziario - il debito per le imposte correnti, precedentemente esposto nel passivo, è stato compensato con gli anticipi e le ritenute subite, esposti nelle attività fiscali correnti.

Le altre variazioni contabili adottate nel corso dell'esercizio corrente, anche a seguito di specifiche istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza, non hanno dato luogo ad adattamenti nei conti dell'esercizio precedente in quanto sono stati ritenuti non significativi al fine di una miglior comparazione contabile.

Gli importi espressi in migliaia di euro nella Nota integrativa e pertanto con arrotondamenti in eccesso o in difetto correlati all'entità delle frazioni di migliaia, possono comportare delle differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di Stato patrimoniale e Conto economico.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo, in euro

	31.12.08	31.12.07	Variazioni	
			Assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	92.601.224	76.738.704	15.862.520	20,67
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150.673.826	229.821.733	(79.147.907)	(34,44)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.637.258.481	130.546.023	1.506.712.458	1.154,16
60. Crediti verso banche	6.707.481.901	6.596.948.650	110.533.251	1,68
70. Crediti verso clientela	17.148.566.928	15.685.743.172	1.462.823.756	9,33
80. Derivati di copertura	131.465.639	65.415.812	66.049.827	100,97
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	85.580.138	-	85.580.138	n.a.
100. Partecipazioni	176.740.732	186.377.507	(9.636.775)	(5,17)
110. Attività materiali	285.872.016	320.715.486	(34.843.470)	(10,86)
120. Attività immateriali	5.115.305	4.634.890	480.415	10,37
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	173.349.651	93.884.369	79.465.282	84,64
(a) correnti	89.200.765	29.732.495	59.468.270	200,01
(b) anticipate	84.148.886	64.151.874	19.997.012	31,17
150. Altre attività	325.279.200	212.184.851	113.094.349	53,30
Totale dell'attivo	26.919.985.041	23.603.011.197	3.316.973.844	14,05

Voci del passivo e del patrimonio netto, in euro

	31.12.08	31.12.07	Variazioni	
			Assolute	%
10. Debiti verso banche	12.030.427.625	10.758.571.122	1.271.856.503	11,82
20. Debiti verso clientela	9.531.518.078	8.380.743.881	1.150.774.197	13,73
30. Titoli in circolazione	3.336.326.156	2.503.846.315	832.479.841	33,25
40. Passività finanziarie di negoziazione	135.204.135	214.273.793	(79.069.658)	(36,90)
60. Derivati di copertura	157.441.738	91.901.217	65.540.521	71,32
80. Passività fiscali	29.414.811	34.562.614	(5.147.803)	(14,89)
(a) correnti	-	-	-	-
(b) differite	29.414.811	34.562.614	(5.147.803)	(14,89)
100. Altre passività	419.409.265	306.389.531	113.019.734	36,89
110. Trattamento di fine rapporto del personale	28.420.700	31.442.313	(3.021.613)	(9,61)
120. Fondi per rischi ed oneri:	160.439.010	74.668.548	85.770.462	114,87
a) quiescenza e obblighi simili	10.857.358	12.906.609	(2.049.251)	(15,88)
b) altri fondi	149.581.652	61.761.939	87.819.713	142,19
130. Riserve da valutazione	18.957.649	12.971.445	5.986.204	46,15
160. Riserve	651.955.521	651.162.118	793.403	0,12
170. Sovrapprezzi di emissione	86.801.894	86.801.894	-	-
180. Capitale	310.659.856	310.659.856	-	-
190. Azioni proprie (-)	(3.515.952)	(3.515.952)	-	-
200. Utile dell'esercizio	26.524.555	148.532.502	(122.007.947)	(82,14)
Totale del passivo e del patrimonio netto	26.919.985.041	23.603.011.197	3.316.973.844	14,05

Conto Economico

Voci, in euro

	2008	2007	Variazioni	
			Assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.228.010.693	1.141.548.723	86.461.970	7,57
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(762.967.558)	(675.201.046)	(87.766.512)	(13,00)
30. Margine di interesse	465.043.135	466.347.677	(1.304.542)	(0,28)
40. Commissioni attive	383.907.838	427.015.160	(43.107.322)	(10,10)
50. Commissioni passive	(104.829.152)	(114.803.663)	9.974.511	8,69
60. Commissioni nette	279.078.686	312.211.497	(33.132.811)	(10,61)
70. Dividendi e proventi simili	75.152.426	44.549.662	30.602.764	68,69
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.964.958	9.813.906	(3.848.948)	(39,22)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(43.485.998)	(4.409.025)	(39.076.973)	(886,30)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	9.290.444	2.311.904	6.978.540	301,85
a) crediti	(6.231.024)	(3.845.588)	(2.385.436)	(62,03)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.726.193	1.962.771	8.763.422	446,48
d) passività finanziarie	4.795.275	4.194.721	600.554	14,32
120. Margine di intermediazione	791.043.651	830.825.621	(39.781.970)	(4,79)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(97.672.812)	(68.565.843)	(29.106.969)	(42,45)
a) crediti	(96.935.807)	(66.250.347)	(30.685.460)	(46,32)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.401)	(71.350)	(5.051)	(7,08)
d) altre operazioni finanziarie	(660.604)	(2.244.146)	1.583.542	70,56
140. Risultato netto delle gestione finanziaria	693.370.839	762.259.778	(68.888.939)	(9,04)
150. Spese amministrative:	(589.529.624)	(530.313.996)	(59.215.628)	(11,17)
a) spese per il personale	(292.913.452)	(252.669.297)	(40.244.155)	(15,93)
b) altre spese amministrative	(296.616.172)	(277.644.699)	(18.971.473)	(6,83)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(47.458.437)	(2.953.105)	(44.505.332)	(1.507,07)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(18.422.386)	(19.155.214)	732.828	3,83
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.497.741)	(2.385.358)	(112.383)	(4,71)
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.308.042	14.768.970	(8.460.928)	(57,29)
200. Costi operativi	(651.600.146)	(540.038.703)	(111.561.443)	(20,66)
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(9.636.775)	15.166.437	(24.803.212)	(163,54)
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	4.833.979	1.909.365	2.924.614	153,17
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.967.897	239.296.877	(202.328.980)	(84,55)
260. Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.443.342)	(90.764.375)	80.321.033	88,49
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	26.524.555	148.532.502	(122.007.947)	(82,14)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile d'esercizio	26.524.555	148.532.502	(122.007.947)	(82,14)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Voci, in euro

	Esistenze al 31.12.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:					
a) azioni ordinarie	310.659.856	-			-
b) altre azioni	-	-			-
Sovrapprezzo di emissioni	86.801.894	-			-
Riserve:					
a) di utili	650.049.116	1.113.002			-
b) altre	-	-			-
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	(6.869.631)			19.841.076	
b) copertura flussi finanziari	-			-	
c) altre	-			-	
Strumenti di capitale	-				
Azioni proprie	(3.515.952)				-
Utile (Perdita) di esercizio	152.261.465	(1.113.002)	(151.148.463)		
Patrimonio netto	1.189.386.748	-	(151.148.463)	19.841.076	-

Voci, in euro

	Esistenze al 31.12.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:					
a) azioni ordinarie	310.659.856	-			-
b) altre azioni	-	-			-
Sovrapprezzo di emissioni	86.801.894	-			-
Riserve:					
a) di utili	651.162.118	793.403			-
b) altre	-	-			-
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	12.971.445			(3.976.861)	
b) copertura flussi finanziari	-			5.543.688	
c) altre	-			4.419.377	
Strumenti di capitale	-				
Azioni proprie	(3.515.952)				-
Utile (Perdita) di esercizio	148.532.502	(793.403)	(147.739.099)		
Patrimonio netto	1.206.611.863	-	(147.739.099)	5.986.204	-

Variazioni dell'esercizio						
Operazioni sul patrimonio netto						
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile d'esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2007
-						310.659.856
-						-
						86.801.894
						-
-	-					651.162.118
	-		-	-		-
						-
						12.971.445
						-
						-
		-				-
-						(3.515.952)
					148.532.502	148.532.502
-	-	-	-	-	148.532.502	1.206.611.863

Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2008
Operazioni sul patrimonio netto						
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile d'esercizio	
-						310.659.856
-						-
						86.801.894
						-
-	-					651.955.521
	-		-	-		-
						-
						8.994.584
						5.543.688
						4.419.377
		-				-
-						(3.515.952)
					26.524.555	26.524.555
-	-	-	-	-	26.524.555	1.091.383.523

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

Voci, in euro

Importo 2008

Importo 2007

A. Attività Operativa

1. Gestione	227.014.383	304.954.447
- risultato d'esercizio (+/-)	26.524.555	148.532.502
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	9.774.449	(3.065.966)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(15.500.295)	(10.080.060)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	97.012.208	66.250.347
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	20.920.127	21.540.572
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	85.553.021	7.914.347
- imposte e tasse non liquidate (+)	10.443.342	90.764.375
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(7.713.024)	(16.901.670)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.369.323.729)	241.491.236
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.373.458	28.656.790
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.510.765.720)	45.424.345
- crediti verso banche: a vista	12.416.279	7.695.382
- crediti verso banche: altri crediti	(122.949.530)	1.880.728.922
- crediti verso clientela	(1.557.504.620)	(1.675.556.432)
- altre attività	(259.893.596)	(45.457.771)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.267.629.808	(416.308.745)
- debiti verso banche: a vista	(723.379.009)	(317.618.597)
- debiti verso banche: altri debiti	1.995.235.512	1.119.618.112
- debiti verso clientela	1.150.774.197	(1.055.236.228)
- titoli in circolazione	767.868.236	(13.939.149)
- passività finanziarie di negoziazione	(79.069.658)	(15.001.442)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	156.200.530	(134.131.441)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	125.320.462	130.136.938

B. Attività di investimento

1. Liquidità generata da	55.930.363	44.136.540
- vendite di partecipazioni	-	21.419.973
- dividendi incassati su partecipazioni	17.943.000	19.243.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	37.986.690	3.473.567
- vendite di attività immateriali	673	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(17.716.609)	(20.690.820)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(14.737.780)	(20.403.307)
- acquisti di attività immateriali	(2.978.829)	(287.513)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	38.213.754	23.445.720

	Importo 2008	Importo 2007
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(147.739.099)	(151.148.463)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(147.739.099)	(151.148.463)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	15.795.117	2.434.195

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 2008	Importo 2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	76.738.704	74.473.043
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	15.795.117	2.434.195
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	67.403	(168.534)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	92.601.224	76.738.704

Legenda

(+) Generata

(-) Assorbita

Nota integrativa
03//

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Si fornisce nel seguito l'elenco completo dei principi, denominati IAS e IFRS, e dei documenti interpretativi, denominati SIC e IFRIC, in vigore e applicati nella redazione del presente bilancio al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati. Si segnala che la Commissione delle comunità europee per semplificare la legislazione comunitaria in materia di principi contabili ha ritenuto opportuno riunire in un unico testo i principi in precedenza contenuti nel regolamento (CE) n. 1725 / 2003 e nelle successive modifiche: a tal proposito è stato, quindi, emanato il regolamento (CE) n. 1126 del 3 novembre 2008, che sostituisce tutti i regolamenti emanati in precedenza.

Successivamente a tale data sono stati emanati i seguenti regolamenti:

Reg. 1260 del 10 dicembre 2008, revisione dello IAS 23, "oneri finanziari";

Reg. 1261 del 16 dicembre 2008, modifiche dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni";

Reg. 1262 del 16 dicembre 2008, emanazione dell'IFRIC 13, "programma di fidelizzazione della clientela";

Reg. 1263 del 16 dicembre 2008, emanazione dell'IFRIC 14 relativo ad un'interpretazione dello IAS 19;

Reg. 1274 del 17 dicembre 2008, revisione dello IAS 1, "presentazione del bilancio".

Principi e interpretazioni in vigore alla data del 31 dicembre 2008

IAS	1	Presentazione del bilancio
IAS	2	Rimanenze
IAS	7	Rendiconto finanziario
IAS	8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS	10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS	11	Lavori su ordinazione
IAS	12	Imposte sul reddito
IAS	14	Informativa di settore
IAS	16	Immobili, impianti e macchinari
IAS	17	Leasing
IAS	18	Ricavi
IAS	19	Benefici per i dipendenti
IAS	20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
IAS	21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS	23	Oneri finanziari
IAS	24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS	26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione
IAS	27	Bilancio consolidato e separato
IAS	28	Partecipazioni in società collegate
IAS	29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate
IAS	31	Partecipazione in joint venture
IAS	32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS	33	Utile per azione
IAS	34	Bilanci intermedi
IAS	36	Riduzione di valore delle attività
IAS	37	Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS	38	Attività immateriali
IAS	39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS	40	Investimenti immobiliari
IAS	41	Agricoltura
IFRS	1	Prima adozione dei principi contabili internazionali
IFRS	2	Pagamenti basati su azioni
IFRS	3	Aggregazioni aziendali
IFRS	4	Contratti assicurativi
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie
IFRS	7	Strumenti finanziari informazioni integrative
IFRS	8	Settori operativi
SIC	7	Introduzione dell'euro
SIC	10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative
SIC	12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)
SIC	13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo
SIC	15	Leasing operativo – Incentivi
SIC	21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili
SIC	25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
SIC	27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing
SIC	29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative
SIC	31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari
SIC	32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web
IFRIC	1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari
IFRIC	2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti similari
IFRIC	4	Determinare se un accordo contiene un leasing
IFRIC	5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali
IFRIC	6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche
IFRIC	7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
IFRIC	8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2
IFRIC	9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
IFRIC	10	Bilanci intermedi e riduzione di valore
IFRIC	11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo
IFRIC	12	Accordi di servizi in concessione
IFRIC	13	Programmi di fidelizzazione della clientela
IFRIC	14	Interpretazione IFRIC 14 IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione

Il presente bilancio è redatto osservando i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1:

- a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Banca.
- b) Competenza economica: salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.
- d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

f) Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio o una Interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò sia significativo per una miglior comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione; quest'ultimo documento viene predisposto per la redazione del bilancio annuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 25 marzo 2009, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

ALTRI ASPETTI

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

L'art. 1 del D.Lgs. 344/03 ha modificato il testo unico delle imposte sui redditi, D.P.R. 917/86, introducendo con gli articoli da 117 a 129 l'istituto del consolidato fiscale nazionale in base ai principi contenuti nell'art. 4, comma 1 della legge di delega 7/4/2003 n. 80. La disposizione di cui all'art. 4 citata ha previsto, per il gruppo di imprese, la determinazione in capo alla società consolidante di un'unica base imponibile, su opzione facoltativa delle società partecipanti.

La Banca, in qualità di controllante, ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale con le controllate Deutsche Bank Mutui S.p.A., RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., RREEF Opportunities Management S.r.l., RREEF Alternative Investments SGR S.p.A., Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. e New Prestitempo S.p.A..

MODIFICHE SIGNIFICATIVE ALLA NORMATIVA CONTABILE - IAS 39

La gravissima situazione di crisi dei mercati finanziari che si è prodotta nel corso del 2008 ha spinto i Governi dei Paesi dell'Unione europea a chiedere allo IASB, organo incaricato dell'emanazione dei principi contabili internazionali utilizzati dalle società quotate, alcuni interventi urgenti sulla normativa contabile con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, interventi tesi anche ad un allineamento con i principi contabili statunitensi (US GAAP), e dei chiarimenti circa le modalità di determinazione del *fair value* degli stessi strumenti, in considerazione della critica situazione di mancanza di liquidità dei mercati finanziari verificatasi nella seconda parte dell'esercizio 2008.

Con riferimento al primo punto, classificazione degli strumenti finanziari, le modifiche allo IAS 39, che sono state introdotte dallo IASB con il documento "*Reclassification of financial assets*" ed omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento n. 1004/2008, hanno eliminato la proibizione di riclassificare uno strumento finanziario non derivato dalla categoria delle attività detenute con finalità di negoziazione (attività valutate al

fair value con imputazione a conto economico) ad altre categorie (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti). In aggiunta, è stata introdotta la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti.

Queste riclassifiche sono ora permesse quando un'attività finanziaria, a seguito di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più detenuta per scopi di negoziazione o destinata alla vendita e conseguentemente l'impresa ritiene che sia possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro di tempo oppure sino alla scadenza.

La crisi finanziaria verificatasi nel 2008 è stata definita dallo IASB come evento inusuale. L'eccezionalità della situazione ha peraltro indotto lo IASB a consentire che le riclassifiche contabili potessero essere effettuate entro il primo di novembre 2008 con riferimento ai valori di mercato del primo luglio 2008.

Per quanto concerne le modalità di calcolo del *fair value* degli strumenti finanziari, si ricorda che tale determinazione diventa particolarmente complessa in presenza di mercati illiquidi.

Sia lo IASB, sia gli equivalenti organi regolatori dei principi contabili US GAAP sono intervenuti con documenti applicativi per definire quali processi e criteri sono necessari per determinare il *fair value* quando i dati di mercato non esistono più, non sono più rilevabili o non sono adeguati a valorizzare correttamente uno strumento finanziario.

Si segnala che la banca non si è avvalsa per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 della possibilità prevista dallo IAS 39 di riclassificare alcune attività finanziarie, come indicato in precedenza. Per quanto riguarda, invece, i criteri di determinazione del *fair value* e per maggiori informazioni sulle scelte contabili operate dalla banca si rinvia agli appositi capitoli di illustrazione dei principi contabili e dei rischi finanziari che seguono.

IMPAIRMENT TEST E RIDUZIONI PER PERDITE DI VALORE

La verifica della recuperabilità del valore, per le attività non correnti iscritte in bilancio, ha assunto particolare importanza per la chiusura dei conti dell'esercizio 2008, considerando la situazione di grave crisi economico-finanziaria che si è verificata soprattutto nella seconda parte dell'anno.

Nel bilancio della banca non sono presenti poste riconducibili ad avviamenti derivanti da aggregazione di imprese o attività immateriali aventi una vita utile indefinita. Risultano iscritte, al contrario, tra le attività non correnti le immobilizzazioni tecniche, le attività immateriali a vita utile definita (in massima parte software) e le partecipazioni di controllo detenute nelle società facenti parte del Gruppo.

Per le immobilizzazioni tecniche e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita: la banca ha in effetti ceduto immobili nel corso del secondo semestre 2008 conseguendo delle plusvalenze, inoltre gli immobili di proprietà hanno natura strumentale e sono assegnati ad unità aziendali la cui redditività prospettica permette il recupero del valore iscritto in bilancio.

Al contrario, nel settore delle partecipazioni di controllo, è stata registrata una perdita durevole di valore per euro 9.637 mila, a seguito dell'*impairment test* effettuato per l'interessenza detenuta nella società Deutsche Asset Management Italy S.p.A., holding del Gruppo DeAM in Italia.

Gli indicatori di natura esogena che hanno portato all'esecuzione del test sono da riferirsi all'andamento negativo delle società controllate dalla holding per i seguenti settori di attività:

- calo della raccolta gestita e conseguente diminuzione del gettito commissionale per l'asset management;
- riduzione nella redditività prospettica dell'attività di intermediazione mobiliare.

L'applicazione della procedura di *impairment test* comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione: in tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia *fair value* di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi di cassa finanziari netti generati da un'unità aziendale.

In particolare, la metodologia adottata dalla Banca è stata quella del calcolo del valore d'uso, sviluppato utilizzando i dati previsionali per il periodo 2009 – 2013.

A questo riguardo si comunica che i flussi finanziari prospettici sono stati ricavati utilizzando le seguenti previsioni:

a) Ricavi

- nel primo periodo si è previsto un decremento pari al 5%, dal secondo al quarto periodo una crescita dei ricavi dal 5% al 7%. La previsione si basa su dati macro economici di medio periodo rielaborati dagli analisti interni. L'incremento delle commissioni nette, rispetto all'andamento del patrimonio (crescita del 2% annuo) rispecchia uno spostamento del portafoglio amministrato/gestito verso prodotti con una migliore redditività.

b) Costi

- lo scenario ipotizzato attende una crescita del 1% su base annua, legata da un lato all'andamento dell'inflazione e dall'altro lato ipotizzando di mantenere costante nel tempo gli investimenti.

I dati desunti dai piani aziendali, previsti su un arco temporale di cinque anni, sono stati quindi utilizzati per la determinazione del valore d'uso delle unità generatrici dei flussi finanziari.

I tassi di attualizzazione utilizzati hanno tenuto conto della rischiosità specifica dei settori di attività, i valori impiegati oscillano intorno all'11,50%.

Per quanto concerne il valore terminale, in luogo della rendita perpetua, si è optato per una stima dei flussi ottenibili dalla dismissione finale delle attività costituenti le unità generatrici dei flussi.

È stata effettuata una analisi di sensitività per verificare la tenuta delle valutazioni raggiunte, ipotizzando diversi scenari di tasso e dei parametri di mercato rilevanti per la valorizzazione della raccolta gestita.

La svalutazione della partecipazione per perdita durevole di valore, pari a euro 9.637 mila, è riportata alla voce 210 del conto economico.

PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Banca autorizza la pubblicazione del bilancio annuale nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione semestrale in quanto non oggetto di pubblicazione.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come *Held For Trading* quando è singolarmente detenuta per essere negoziata nel breve termine, quando è parte di un portafoglio che nel suo complesso è detenuto per finalità di negoziazione o quando è rappresentata da uno strumento derivato.

Per riscontrare una finalità di negoziazione, deve essere evidente un'effettiva volontà di realizzare utili nel breve termine o l'appartenenza ad un portafoglio che abbia l'obiettivo di ottenere profitto nel breve termine.

La classificazione degli strumenti finanziari deve avvenire al momento della prima iscrizione in bilancio e successivamente può essere modificata solo in limitate circostanze.

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "*regular way*" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("*trade date*"), oppure la data di regolamento ("*settlement date*").

La Banca utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tra i fattori di rischio si considera il rischio di credito insito nella controparte per il quale si procede alle opportune stime nell'ambito dei processi di valutazione collettiva ed analitica dei portafogli creditizi.

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borsa, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazioni o Enti autorizzati, e, tali prezzi, rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Inoltre devono essere classificate in questa categoria le attività finanziarie per le quali esiste un rischio di non incassare tutto l'importo investito per motivi diversi dal rischio creditizio.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Si ricorda che i contratti derivati non possono essere inclusi, secondo lo IAS, in questa categoria.

Criteri di iscrizione

Nell'ambito delle operazioni "*regular way*" le regole IAS lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("*trade date*"), oppure la data di regolamento ("*settlement date*"). Deutsche Bank S.p.A. utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e la concessione dei finanziamenti.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Inoltre un'entità non deve classificare alcuna attività finanziaria come posseduta fino alla scadenza se ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza prima della loro scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati

in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Nei "Crediti di finanziamento e commerciali" possono essere classificati solo i titoli di debito non quotati. Diversamente da quanto previsto per le attività *held to maturity*, non è prevista la detenzione fino alla scadenza come requisito vincolante per la classificazione, pertanto possono essere inclusi in questa categoria anche i crediti irredimibili (senza scadenza). Data la loro natura, invece, non possono essere inclusi i titoli di capitale.

Tale classificazione è tuttavia esclusa qualora ci sia l'intento di vendere il titolo, immediatamente o nel breve periodo, nel qual caso il titolo stesso deve invece essere classificato come *Held for trading*.

Criteri di iscrizione

Una entità deve rilevare un titolo di debito o di capitale, nel suo bilancio, solo quando rappresenta una parte contrattuale secondo la previsione del contratto, acquisendo diritti, obblighi e rischi.

La misurazione iniziale è effettuata al *fair value*, a cui sono sommati, i costi di transazione.

I costi di transazione devono essere incrementalmente e devono essere direttamente attribuibili all'acquisizione dei titoli o all'erogazione del credito.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I crediti che risultano oggetto di operazioni di copertura di *fair value* per il rischio di tasso di interesse sono trattati contabilmente come segue:

- nel caso di coperture specifiche, si procede ad adeguare il costo ammortizzato al minore / maggiore valore dovuto all'adeguamento di *fair value* per il rischio coperto;

- nel caso di coperture generiche, i crediti sono mantenuti al costo ammortizzato e l'adeguamento di valore derivante dalla valutazione del portafoglio è esposto separatamente in stato patrimoniale.

In entrambi i casi il valore complessivo dei crediti, dopo l'aggiustamento, non supera il *fair value* alla data di bilancio degli stessi.

Si rinvia al paragrafo successivo dedicato alle operazioni di copertura della presente sezione per gli ulteriori dettagli.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o "esposizione scaduta" secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Alla data di redazione della presente relazione la Banca ha in essere i seguenti tipi di coperture:

- copertura specifica di *fair value* per le emissioni di titoli obbligazionari;
- copertura specifica di *fair value* di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche;
- copertura generica di *fair value* per il portafoglio dei mutui a tasso fisso erogati nel corso del 2008;
- copertura di transazioni attese (*cash flow hedge*) relativa a prestiti obbligazionari la cui emissione è prevista nell'esercizio successivo a quello in cui la copertura è posta in essere. In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo *interest rate swap*, "fisso contro variabile".

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.

Uno strumento coperto (cd. "*hedged item*"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (*equity price risk*).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. Per quanto concerne gli strumenti coperti l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in stato patrimoniale alla voce adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (voce 90 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 70 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "*on going*" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infra-annuali.

La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce può includere le interessenze detenute in:

- società controllate;
- società collegate;
- società soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali allo scopo di conseguire benefici dall'attività svolta. Tale fattispecie si configura quando si detengono direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto oppure in presenza di altre situazioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Si definisce collegata quell'impresa sulla quale l'investitore ha un'influenza significativa. Per influenza significativa si intende la possibilità di influire sulle decisioni strategiche della società partecipata senza avere il potere di governo esclusivo.

L'influenza si presume significativa quando la percentuale di partecipazione è pari ad almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata.

Il requisito fondamentale affinché si possa parlare di controllo congiunto è l'esistenza di un accordo contrattuale in base al quale due o più soggetti intraprendono un'attività economica per la quale le relative decisioni finanziarie ed operative richiedono il consenso dei partecipanti che si dividono il controllo.

L'accordo deve prevedere che nessun singolo partecipante alla *joint venture* sia in una posizione tale da controllare in modo unilaterale la gestione della partecipata.

Le classificazioni sopra descritte sono effettuate prescindendo dall'esistenza o meno di personalità giuridica, inoltre, nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione degli effetti reddituali:

Le partecipazioni in controllate, in collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione interinale si provvede ad accertare l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I proventi relativi alle partecipazioni sono registrati in conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla società partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi incassati in eccesso rispetto agli utili prodotti dopo la data di acquisizione sono considerati come un realizzo della partecipazione e sono, quindi, portati a riduzione del costo della stessa.

Una partecipazione viene disciplinata secondo le regole dello IAS 39 dal momento in cui cessa di essere una controllata, sempre che la partecipazione non sia da classificare tra quelle sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto.

Il valore contabile della partecipazione al momento della cessazione del controllo diventa il nuovo costo dell'investimento nel portafoglio di destinazione, in base allo IAS 39.

Si ricorda che la perdita del controllo presuppone un'analisi di tutte le condizioni che configurano il controllo stesso. Si può essere in presenza di perdita del controllo anche quando, pur possedendo la maggioranza dei voti, questo "di fatto" venga meno (ipotesi molto rara: casi di esistenza di *potential voting right* rappresentati da opzioni *call* esercitabili da un terzo); per converso, non è detto che la perdita della maggioranza delle azioni implichi necessariamente la perdita del controllo (quando, ad esempio, permangono o subentrano situazioni indicative di un controllo di fatto; si consideri, specularmente, il caso dei *potential voting right* esercitabili, questa volta, da chi ha perso la maggioranza dei voti e quindi in controllo di diritto).

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

L'applicazione del principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica impone infatti l'iscrizione o la cancellazione di una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita.

Con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario l'applicazione di questa norma si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo.

Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni.

Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento).
- al *fair value*, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di *fair value* a conto economico.

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate con il metodo del costo sopra indicato.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.

Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati

sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.

Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.

Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta al proprio valore rivalutato.

In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I proventi o gli oneri derivanti dalla *derecognition*, determinati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività, devono essere imputati al conto economico e non possono essere inclusi fra i ricavi.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Un'immobilizzazione immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario i suddetti costi devono essere spesi a conto economico.

Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle immobilizzazioni immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione; le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di una impresa, l'avviamento di un'attività o di un'azienda non acquistate.

Rientrano invece nella categoria attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistate) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione, devono essere inizialmente contabilizzate al costo.

Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.

Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile.

Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spese immediatamente nel conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione, per i quali è stato avviato un processo di dismissione e sono disponibili per una vendita immediata.

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

Nel conto economico sono esposti in voce separata i proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE**Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito delle novità introdotte dalla riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

Ne consegue che:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 ovvero sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, continua a configurarsi come un piano a prestazione definita e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, con una semplificazione delle ipotesi che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dal 1° gennaio 2007, ovvero dalla data di scelta del dipendente, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, sono considerate come un piano a contribuzione definita, in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa la quote di trattamento di fine rapporto al fondo prescelto dal dipendente. Pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi riconosciuti al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

In precedenza, fino all'esercizio 2007, era stato applicato per il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali il cosiddetto "metodo del corridoio" in forza del quale era calcolato l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza era iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Con l'adozione del nuovo metodo si fornisce una rappresentazione più attendibile e completa degli effetti delle valutazioni attuariali nonché del valore alla data di bilancio dei piani a prestazioni definite successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

I Fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimen-

to della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

In precedenza, fino all'esercizio 2007, era stato applicato per il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali il cosiddetto "metodo del corridoio" in forza del quale era calcolato l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza era iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico delle impresa sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.

Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Gli accantonamenti determinati su base analitica e collettiva e relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni sono inclusi nella voce di stato patrimoniale "Altre passività", conformemente alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Tali accantonamenti sono determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti di finanziamento.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti in una riserva da valutazione.

OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale

Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Imposte sul reddito

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e a ritenute subite sono esposti in stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, sono iscritte nel periodo in cui i servizi sono prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi relativi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono immediatamente rilevati a conto economico.

Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* (o valore equo) può essere definito come l'ammontare al quale un'attività (o una passività) finanziaria può essere scambiata in una libera transazione tra controparti indipendenti, che possiedono un adeguato grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti significativi relativi allo strumento finanziario oggetto della negoziazione, e che non si trovino in situazione di difficoltà alla data dello scambio.

Nella definizione di *fair value* è quindi essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli.

Il *fair value* riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, oppure attraverso l'impiego di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo quando i prezzi di quotazione rappresentano operazioni di mercato effettive e regolari, verificatesi in un adeguato periodo di riferimento, e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno *spread* (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i *futures* e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azioni e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte, non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, i criteri IAS prevedono che sia utilizzato il prezzo di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevabili sul mercato più vantaggioso al quale la società può avere accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

In pratica, nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale tra i prezzi domanda-offerta risulta scarsamente significativo, o per le attività e passività finanziarie che sono gestite con posizioni compensate per il rischio di mercato, si utilizza un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del *fair value* degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.

I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.

L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il *fair value* comporta una stima e un giudizio da parte della Banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.

Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di *default* non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del *management* è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.

Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e di credito della controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni.

Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.

In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:

- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) è stata definita una gerarchia di applicazione dei metodi di valutazione che considera nell'ordine:

- le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata;
- ad integrazione dei precedenti, se non disponibili, si utilizzano metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* è riportato nella Nota Integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'*hedge accounting* tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per questi titoli, nella quantificazione del *fair value* indicato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione della componente "merito di credito", in considerazione della scarsa rilevanza.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Tutti i dati della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

ATTIVO

SEZIONE 1 // Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
a) Cassa	92.601	76.739
Totale	92.601	76.739

SEZIONE 2 // Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	565	32.002	1.071	181
1.1 Titoli strutturati	4	-	684	-
1.2 Altri titoli di debito	561	32.002	387	181
2. Titoli di capitale	-	-	331	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	4	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	565	32.006	1.402	181
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	-	118.103	-	228.239
1.1 di negoziazione	-	118.103	-	228.239
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	118.103	-	228.239
Totale (A+B)	565	150.109	1.402	228.420

L'importo di euro 32.002 mila presente nel portafoglio di negoziazione come titoli di debito è rappresentato da prestiti obbligazionari a tasso variabile, indicizzati all'Euribor, con scadenze a breve, emessi dalla partecipata Finanza & Futuro Banca S.p.A..

La forte riduzione dei derivati finanziari di negoziazione rilevata dal confronto anno su anno è riconducibile in gran parte all'estinzione di opzioni su indici di borsa collegate a prestiti obbligazionari scaduti nel corso del 2008, nonché all'azzeramento del valore intrinseco delle opzioni implicite scorporate da alcuni contratti di capitalizzazione assicurativi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	565	32.002	1.071	181
a) Governi e Banche Centrali	6	-	7	-
b) Altri enti pubblici	2	-	1.027	-
c) Banche	557	32.002	20	181
d) Altri emittenti	-	-	17	-
2. Titoli di capitale	-	-	331	-
a) Banche	-	-	331	-
b) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese di assicurazione	-	-	-	-
- società finanziarie	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	4	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
Totale A	565	32.006	1.402	181
B. Strumenti derivati				
a) Banche	-	68.005	-	82.245
b) Clientela	-	50.098	-	145.994
Totale B	-	118.103	-	228.239
Totale (A+B)	565	150.109	1.402	228.420

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007
a) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale							
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
b) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	57.480	51.432	9.191	-	-	118.103	228.239
con scambio di capitale							
- opzioni acquistate	-	15.520	-	-	-	15.520	-
- altri derivati	4	35.912	-	-	-	35.916	21.521
senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate	3.948	-	9.191	-	-	13.139	136.635
- altri derivati	53.528	-	-	-	-	53.528	70.083
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	57.480	51.432	9.191	-	-	118.103	228.239
Totale (A+B)	57.480	51.432	9.191	-	-	118.103	228.239

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.252	331	-	-	1.583
B. Aumenti					
B1. Acquisti	3.270.706	802.429	1.330.656	-	5.403.791
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	3.377	269	1.309	-	4.955
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	(3.238.186)	(802.942)	(1.331.595)	-	(5.372.723)
C2. Rimborsi	(5)	-	-	-	(5)
C3. Variazioni negative di fair value	(3)	-	-	-	(3)
C4. Altre variazioni	(4.574)	(87)	(366)	-	(5.027)
D. Rimanenze finali	32.567	-	4	-	32.571

SEZIONE 3 // Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2008 non sono presenti attività valutate al *fair value*.

SEZIONE 4 // Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	31.871	1.562.319	31.488	-
1.1 Titoli strutturati	1.310	-	1.411	-
1.2 Altri titoli di debito	30.561	1.562.319	30.077	-
2. Titoli di capitale	-	24.790	-	30.862
2.1 Valutati al fair value	-	24.790	-	30.862
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	18.278	-	68.196	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	50.149	1.587.109	99.684	30.862

Il significativo incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita è dovuto all'acquisto, effettuato nell'esercizio, di titoli di debito emessi dalle società controllate Finanza & Futuro Banca S.p.A. e DB Mutui S.p.A. per un valore nominale di euro 1.565 milioni, tutti a tasso variabile, indicizzati all'Euribor, con scadenze a breve.

Tali titoli sono stati utilizzati dalla banca per effettuare operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	31.871	1.562.319	31.488	-
a) Governi e Banche Centrali	30.561	-	30.077	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	1.310	1.562.319	1.411	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	24.790	-	30.862
a) Banche	-	-	-	-
b) altri emittenti	-	24.790	-	30.862
- imprese di assicurazione	-	-	-	-
- società finanziarie	-	11.491	-	17.580
- imprese non finanziarie	-	13.299	-	13.282
- altri	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	18.278	-	68.196	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
Totale	50.149	1.587.109	99.684	30.862

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio sono interamente riferite a fondi immobiliari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	31.488	30.862	68.196	-	130.546
B. Aumenti					
B1. Acquisti	1.579.548	23	-	-	1.579.571
B2. Variazioni positive di fair value	355	1.008	759	-	2.122
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	13.368	3.991	-	-	17.359
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	(223)	(10.767)	-	-	(10.990)
C2. Rimborsi	(29.909)	-	(50.660)	-	(80.569)
C3. Variazioni negative di fair value	(230)	(304)	(17)	-	(551)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	(23)	-	-	(23)
- imputate al conto economico	-	(23)	-	-	(23)
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	(207)	-	-	-	(207)
D. Rimanenze finali	1.594.190	24.790	18.278	-	1.637.258

Tra i rimborsi delle quote di O.I.C.R. si rilevano i tre rimborsi parziali pro quota, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della REEFF Fondimmobiliari SGR S.p.A. a fronte dei disinvestimenti realizzati nell'esercizio, di complessivi euro 1.004,27 per ogni quota del fondo immobiliare chiuso Piramide Globale di cui la banca detiene numero 50.445 quote.

SEZIONE 5 // Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2008 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

SEZIONE 6 // Crediti verso banche - Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Crediti verso Banche Centrali	1.203.492	155.793
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.203.492	155.793
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	5.503.990	6.441.156
1. Conti correnti e depositi liberi	445.416	457.832
2. Depositi vincolati	4.894.449	5.516.629
3. Altri finanziamenti:	164.125	466.695
3.1 Pronti contro termine attivi	31.239	326.411
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	132.886	140.284
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	6.707.482	6.596.949
Totale (fair value)	6.710.030	6.597.781

L'ammontare depositato in Banca d'Italia a titolo di Riserva Obbligatoria è comprensivo di euro 14.426 mila versate per conto della partecipata Finanza & Futuro Banca S.p.A..

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	151.102	-
a) rischio di tasso di interesse	151.102	-
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	151.102	-

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore delle società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A..

Per la copertura sono stati utilizzati contratti derivati del tipo "interest rate swap".

6.3 Locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

SEZIONE 7 // Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Conti correnti	1.157.559	985.169
2. Pronti contro termine attivi	15.605	14.990
3. Mutui	4.618.847	3.715.500
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.751.091	6.502.332
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	4.330.127	4.250.957
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	275.338	216.795
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	17.148.567	15.685.743
Totale (fair value)	17.602.767	15.651.202

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	16.873.229	15.468.948
a) Governi	42.730	111.209
b) Altri Enti pubblici	983	14.507
c) Altri soggetti	16.829.516	15.343.232
- imprese non finanziarie	4.927.680	4.356.795
- imprese finanziarie	398.667	655.187
- assicurazioni	454.365	464.154
- altri	11.048.804	9.867.096
3. Attività deteriorate:	275.338	216.795
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	275.338	216.795
- imprese non finanziarie	39.110	16.974
- imprese finanziarie	179	42
- assicurazioni	-	-
- altri	236.049	199.779
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	17.148.567	15.685.743

La banca aveva in essere al 31 dicembre 2007 due operazioni di copertura specifica (fair value hedge) relative a contratti di capitalizzazione stipulati con primarie compagnie di assicurazione italiane. I contratti derivati utilizzati a tal fine erano del tipo "interest rate swap".

Nel corso del primo semestre 2008 la banca ha revocato la copertura specifica di fair value per tali contratti derivati, che sono stati riclassificati nel comparto negoziazione. Come previsto dallo IAS 39, ciò ha comportato la modifica del valore di bilancio dei contratti di capitalizzazione e il ricalcolo del relativo costo ammortizzato.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	317.059
a) rischio di tasso di interesse	-	317.059
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	317.059

7.4 Locazione finanziaria

Non esistono alla data del presente bilancio crediti per contratti di leasing finanziario.

SEZIONE 8 // Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008
a) Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
b) Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	131.466	-	-	-	-	131.466
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	131.466	-	-	-	-	131.466
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	131.466	-	-	-	-	131.466
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	131.466	-	-	-	-	131.466
Totale (A+B) 31 12 2008	131.466	-	-	-	-	131.466
Totale (A+B) 31 12 2007	65.416	-	-	-	-	65.416

L'incremento rispetto al 2007, da euro 65.416 mila a euro 131.466 mila, è da ricondurre principalmente all'aumento nell'utilizzo dei contratti swap per la copertura specifica di fair value di depositi passivi a lungo termine e a tasso fisso con banche.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari	
	Specifica						Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	123.275	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale passività	123.275	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	8.191	-

Tra i derivati di copertura dei flussi finanziari è rappresentato il valore di un contratto di copertura di un prestito obbligazionario la cui emissione è prevista nel corso del mese di gennaio 2009.

SEZIONE 9 // Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90**9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:	85.580	-
a) crediti	85.580	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	85.580	-

I crediti oggetto di copertura sono costituiti dal portafoglio dei mutui a tasso fisso con scadenze a lungo termine erogati nel corso del 2008 alla clientela privata, settore "retail".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	Totale 2008	Totale 2007
1. Crediti	1.207.435	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.207.435	-

SEZIONE 10 // Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	100,000	100,000
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	100,000	100,000
3. New Prestitempo S.p.A.	Milano	100,000	100,000
4. RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	Milano	100,000	100,000
5. RREEF Alternative Investments SGR S.p.A.	Milano	100,000	100,000
6. RREEF Opportunities Management S.r.l.	Milano	100,000	100,000
7. DB Consortium S. cons. a r.l.	Milano	47,000	47,000
8. Deutsche Asset Management Italy S.p.A.	Milano	37,499	37,499
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1. Deutsche Bank Mutui S.p.A.	1.723.657	107.397	13.358	69.549	67.508
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	737	927	207	409	233
3. New Prestitempo S.p.A.	10.353	27.033	1.381	4.250	2.550
4. RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	21.983	8.183	880	20.392	20.658
5. RREEF Alternative Investments SGR S.p.A.	2.456	1.699	544	2.068	1.600
6. RREEF Opportunities Management S.r.l.	7.069	5.448	887	931	2.288
7. DB Consortium S. cons. a r.l.	83.793	152.202	-	448	5
8. Deutsche Asset Management Italy S.p.A.	141.868	73.177	65.258	133.257	81.899
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-
Totale	1.991.916	376.066	82.515	231.304	176.741

Nessuna delle società controllate è quotata su mercati organizzati.

Per le partecipazioni il cui valore di bilancio risulta superiore al patrimonio netto contabile di spettanza si è tenuto conto del loro valore economico e delle positive prospettive reddituali.

I dati soprariportati si riferiscono all’ultimo bilancio approvato dalle rispettive società partecipate, redatto secondo i principi contabili emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2008	Totale 2007
A. Esistenze iniziali	186.378	187.698
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(9.637)	(1.320)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore (*)	(9.637)	-
C.3 Altre variazioni	-	(1.320)
D. Rimanenze finali	176.741	186.378
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(9.637)	-

Nel corso dell'esercizio si è verificata la seguente variazione, già menzionata nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa parte A, politiche contabili:

DEUTSCHE ASSET MANAGEMENT ITALY S.p.A.

Rettifica di valore per euro 9.636.775 quale perdita di valore durevole generata a seguito dell'impairment test effettuato per l'interessenza detenuta nella società. Gli indicatori di natura esogena che hanno portato all'esecuzione del test sono da riferirsi all'andamento negativo delle società controllate da Deutsche Asset Management Italy S.p.A. per i seguenti fattori:

- calo della raccolta gestita e conseguente diminuzione del gettito commissionale per l'asset management;
- riduzione nella redditività prospettica dell'attività di intermediazione mobiliare.

-9.636.775 (*)

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non si segnalano alla data impegni verso le società controllate per dotazione di capitale.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

SEZIONE 11 // Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	165.699	197.759
a) terreni	45.237	67.058
b) fabbricati	72.232	85.325
c) mobili	9.355	9.214
d) impianti elettronici	2.251	1.482
e) altre	36.624	34.680
1.2 acquisite in locazione finanziaria	120.173	122.956
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	68.112	70.444
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.078	2.529
Totale A	285.872	320.715
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	285.872	320.715

Si segnala che nel corso dell'esercizio è stato ceduto l'immobile di Santa Sofia - Milano per un controvalore di euro 37.000 mila.

La significativa diminuzione nel valore delle voci dei terreni e dei fabbricati di proprietà ad uso funzionale trova principalmente giustificazione in questo accadimento.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Fattispecie non presente.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	117.041	257.719	53.630	15.759	202.279	646.428
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(101.950)	(44.416)	(14.277)	(165.070)	(325.713)
A.2 Esistenze iniziali nette	117.041	155.769	9.214	1.482	37.209	320.715
B. Aumenti:	379	3.632	2.637	1.721	13.197	21.566
B.1 Acquisti	-	1.407	2.494	1.721	2.268	7.890
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.665	-	-	5.182	6.847
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	379	560	143	-	5.747	6.829
C. Diminuzioni:	(22.200)	(19.057)	(2.496)	(952)	(11.704)	(56.409)
C.1 Vendite	(22.200)	(13.789)	(235)	-	(1.763)	(37.987)
C.2 Ammortamenti	-	(5.268)	(2.261)	(952)	(9.941)	(18.422)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	95.220	140.344	9.355	2.251	38.702	285.872
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(104.168)	(45.760)	(15.171)	(165.763)	(330.862)
D.2 Rimanenze finali lorde	95.220	244.512	55.115	17.422	204.465	616.734
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Tra le attività materiali detenute a scopo di investimento sono presenti immobili con un valore storico di carico pari a euro 31 mila, completamente ammortizzati.

Per le varie categorie si riporta di seguito la vita utile considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categoria	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati	33
Fabbricati a scopo di investimento	33
Mobili e arredi	5 - 8
Impianti	4 - 13
Impianti elettronici EAD	3 - 4
Macchine EDP	3 - 5
Macchine non EDP	3 - 8
Opere d'arte	indefinita

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali ammontano a complessivi euro 1.786 mila, così dettagliati:

Fabbricati	109
Mobili	183
Impianti elettronici	310
Altre	1.184

SEZIONE 12 // Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5.115	-	4.635	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	5.115	-	4.635	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A. Esistenze iniziali lorde	-	93.424	-	71.161	-	164.585
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(93.424)	-	(66.526)	-	(159.950)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4.635	-	4.635
B. Aumenti	-	-	-	2.979	-	2.979
B.1 Acquisti	-	-	-	2.979	-	2.979
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(2.499)	-	(2.499)
C.1 Vendite	-	-	-	(1)	-	(1)
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(2.498)	-	(2.498)
- Ammortamenti	X	-	-	(2.498)	-	(2.498)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	5.115	-	5.115
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(93.424)	-	(69.021)	-	(162.445)
E. Rimanenze finali lorde	-	93.424	-	74.136	-	167.560
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Lim.: a durata limitata

Illim.: a durata illimitata

Nel periodo di riferimento la banca ha perfezionato una serie di acquisti di rapporti giuridici, nella fattispecie contratti di gestione patrimoniale, dalla consociata DWS Investments Italy SGR S.p.A. Il corrispettivo pagato, pari a euro 1.772 mila, rappresenta il valore risultante da apposita perizia esterna.

Tale valore è stato registrato tra le altre attività immateriali a durata limitata valutate al costo e pertanto la sua iscrizione in bilancio avviene al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione durevole dei valori accumulati.

In considerazione della natura dell'attività, la vita utile attesa è stata definita in 3 anni. La banca provvederà inoltre ad ogni scadenza di fine anno ad accertare la presenza di eventuali perdite permanenti di valore.

12.3 Altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali, riferite a software, ammontano a complessivi euro 159 mila.

Al 31 dicembre 2008 la rimanenza delle attività immateriali, ad esclusione di quanto sopra riportato, è costituita esclusivamente da software, la cui vita utile è stata definita in 3 anni.

SEZIONE 13 // Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Totale 2008			Totale 2007		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto Economico:						
Accantonamento oneri per dipendenti	12.692	3.490	27,50%	56.268	15.474	27,50%
Svalutazione crediti eccedenti	132.823	36.526	27,50%	92.175	25.348	27,50%
Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	151.288	41.604	27,50%	61.762	16.985	27,50%
Costi deducibili in esercizi successivi	7.571	2.448	32,32%	13.920	3.828	27,50%
Altre poste di bilancio	-	-	-	-	-	-
Totale	304.374	84.068	27,62%	224.125	61.635	27,50%
Crediti acquisiti da società del gruppo consolidate fiscalmente	-	-	-	7.754	2.132	27,50%
Totale imposte anticipate in contropartita del Conto Economico	304.374	84.068	27,62%	231.879	63.767	27,50%
Contropartita del Patrimonio Netto:						
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	241	78	32,32%	167	54	32,32%
Valutazioni attuariali IAS 19 - SORIE	11	3	27,50%	-	-	-
Totale	252	81	32,14%	167	54	32,32%
Crediti acquisiti da società del gruppo consolidate fiscalmente	-	-	-	1.203	331	27,50%
Totale imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto	252	81	32,14%	1.370	385	28,10%

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2008			Totale 2007		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto Economico:						
Plusvalenze da cessione immobili	20.245	5.708	28,19%	4.524	1.245	27,50%
Storno fondo ammortamento terreni	25.518	8.247	32,32%	25.518	7.018	27,50%
Ammortamento cespiti	20.408	6.596	32,32%	54.449	14.973	27,50%
Valutazione passività finanziarie	-	-	-	5.593	1.538	27,50%
Totale	66.171	20.551	31,06%	90.084	24.774	27,50%
Debiti acquisiti da società del gruppo consolidate fiscalmente	-	-	-	2	-	-
Totale imposte differite in contropartita del Conto Economico	66.171	20.551	31,06%	90.086	24.774	27,50%
Contropartita del Patrimonio Netto:						
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - partecipazioni < 20%	1.522	492	32,32%	412	113	27,50%
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli	12.519	4.046	32,32%	29.693	9.597	32,32%
Valutazioni attuariali IAS 19 - SORIE	6.105	1.679	27,50%	-	-	-
Cash flow hedge prestiti obbligazionari	8.190	2.647	32,32%	-	-	-
Totale	28.336	8.864	31,28%	30.105	9.710	32,25%
Debiti acquisiti da società del gruppo consolidate fiscalmente	-	-	-	287	79	27,50%
Totale imposte differite in contropartita del Patrimonio Netto	28.336	8.864	31,28%	30.392	9.789	32,21%

Si segnala che nel corso dell'esercizio i crediti e i debiti riferiti a fiscalità differita/anticipata acquisiti dalle società del gruppo consolidate fiscalmente sono stati stralciati dal bilancio della banca e girati alle pertinenti società. Si è preferita tale impostazione in considerazione delle difficoltà legate alla gestione e annullamento delle differenze temporanee acquisite che potrebbero andare oltre il breve periodo di durata del consolidato fiscale.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	63.767	64.972
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	40.838	32.551
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	40.838	32.551
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(18.405)	(26.039)
a) rigiri	(18.405)	(26.039)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(7.046)
3.3 Altre diminuzioni	(2.132)	(671)
4. Importo finale	84.068	63.767

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	24.774	29.358
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.553	8.326
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.553	8.326
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(12.776)	(4.706)
a) rigiri	(12.776)	(4.706)
b) mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(4.351)
3.3 Altre diminuzioni	-	(3.853)
4. Importo finale	20.551	24.774

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	385	1.109
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	27	1.337
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	3	-
c) altre	24	1.337
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(1.997)
a) rigiri	-	(1.997)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(64)
3.3 Altre diminuzioni	(331)	-
4. Importo finale	81	385

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2008	Totale 2007
1. Importo iniziale	9.789	1.895
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.724	9.733
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.679	-
c) altre	3.045	9.733
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(5.570)	(1.828)
a) rigiri	(5.570)	(1.828)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(11)
3.3 Altre diminuzioni	(79)	-
4. Importo finale	8.864	9.789

13.7 Altre informazioni

Nelle tabelle precedenti sono riportate le descrizioni delle differenze temporanee della sola Banca che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite, con l'indicazione dell'aliquota applicata e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, così come previsto dall'art. 2427 C.C., punto 14.

Si precisa che non sono presenti imposte anticipate contabilizzate in riferimento a perdite d'esercizio o di esercizi precedenti.

Nella tabella che segue sono riepilogate le imposte anticipate e differite, i loro saldi, variazioni ed effetti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale.

	Totale 2008			Totale 2007		
	Contropartita di Conto Economico	Contropartita di Stato Patrimoniale	Totale	Contropartita di Conto Economico	Contropartita di Stato Patrimoniale	Totale
Fiscalità anticipata (+)	84.068	81	84.149	61.635	54	61.689
Fiscalità differita (-)	(20.551)	(8.864)	(29.415)	(24.774)	(9.710)	(34.484)
Saldo fiscalità	63.517	(8.783)	54.734	36.861	(9.656)	27.205

	Effetti di Conto Economico	Effetti di Stato Patrimoniale	Totale
Variazioni imposte anticipate	22.433	27	22.460
Variazioni imposte differite	4.223	846	5.069
Variazione netta	26.656	873	27.529

SEZIONE 14 // Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data del 31 dicembre 2008 non sono presenti attività e gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 15 // Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2008	Totale 2007
- Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	76.738	71.738
- Depositi cauzionali	100.535	65.853
- Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	1.580	3.679
- Ratei attivi non ricondotti a voce propria	2.212	1.300
- Risconti attivi	34.190	2.280
- Partite relative a commissioni da incassare	5.983	5.484
- Costi in attesa d'imputazione	4.947	4.713
- Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	16.504	1.296
- Crediti per consolidato fiscale	7.287	8.998
- Crediti per forniture di beni e servizi	13.842	-
- Crediti per recuperi assicurativi	5.183	-
- Margini di variazione/garanzia operazioni futures	28.786	22.351
- Altre partite	27.492	24.493
Totale	325.279	212.185

PASSIVO

SEZIONE 1 // Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	872.028	1.595.407
2.2 Depositi vincolati	10.846.944	8.790.877
2.3 Finanziamenti	151.881	151.691
2.3.1 locazione finanziaria	-	-
2.3.2 altri	151.881	151.691
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 altre	-	-
2.6 Altri debiti	159.575	220.596
Totale	12.030.428	10.758.571
Fair value	12.144.164	10.729.350

Nell'ambito dei depositi vincolati, tra le operazioni dell'esercizio si segnalano l'accensione con Casa Madre di un deposito vincolato per euro 900.000 mila, a lungo termine e a tasso fisso, facente parte della più generale attività di gestione del rischio di tasso implicito nell'erogazione di mutui alla clientela, e maggiori depositi ricevuti dalla partecipata Finanza & Futuro Banca S.p.A., liquidità raccolta da quest'ultima dall'emissione di prestiti obbligazionari, per euro 1.294.573 mila.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	12 aprile 2007
Scadenza del prestito:	12 aprile 2017
Tasso interesse:	Periodicità cedola: trimestrale tasso: indicizzato Euribor 1 anno + 0,32%
Saldo contabile:	151.881 mila euro
Il rimborso anticipato del prestito può avvenire solo su iniziativa della banca e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.	
In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.	

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	991.082	-
a) rischio di tasso di interesse	991.082	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
Totale	991.082	-

La copertura ha per oggetto depositi a tasso fisso a lungo termine ricevuti dalla controllante Deutsche Bank AG - Francoforte. Per la copertura sono stati utilizzati contratti derivati del tipo "interest rate swap".

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

SEZIONE 2 // Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Conti correnti e depositi liberi	8.170.638	7.531.495
2. Depositi vincolati	51.478	228.808
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	99.883	399.054
4.1 locazione finanziaria	54.282	59.951
4.2 altri	45.601	339.103
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	994.051	-
6.1 pronti contro termine passivi	994.051	-
6.2 altri	-	-
7. Altri debiti	215.468	221.387
Totale	9.531.518	8.380.744
Fair value	9.531.518	8.380.744

È stata significativamente incrementata nel corso dell'esercizio la raccolta da clientela a mezzo operazioni di pronti contro termine mediante l'utilizzo di titoli propri in portafoglio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente

Alla data del 31 dicembre 2008 è in essere un unico contratto di locazione finanziaria a tasso indicizzato, avente ad oggetto immobili utilizzati dalla banca, che presenta le seguenti caratteristiche:

2.5 Debiti per locazione finanziaria

	Immobile di Milano Polo Unico Bicocca
Valore contabile netto dell'immobile in locazione (terreno + fabbricato)	118.095
Pagamenti minimi futuri attesi	68.654
Pagamenti minimi futuri attesi - valore attuale netto	54.282
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi è la seguente:	
dovuti entro un anno	8.589
dovuti tra uno e cinque anni	34.355
dovuti oltre i cinque anni	25.710
Totale	68.654
La ripartizione dei pagamenti futuri attesi in valore attuale è la seguente:	
dovuti entro un anno	5.882
dovuti tra uno e cinque anni	25.818
dovuti oltre i cinque anni	22.582
Totale	54.282

Per l'immobile sopraindicato è in essere un contratto di sublocazione con la consociata DB Consortium S.Cons. a r.l. alla quale, nel corso dell'esercizio 2008, sono stati addebitati euro 2.940 mila per canone ed euro 2.760 per spese. Non esistono alla data del presente bilancio operazioni di vendita e di retrolocazione finanziaria che implichino il differimento della plusvalenza realizzata.

SEZIONE 3 // Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2008		Totale 2007	
	VB	FV	VB	FV
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate	-	-	-	-
2.1 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli				
2.1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate	305.390	305.390	730.049	730.049
2.1 altre	2.771.715	2.765.967	1.476.782	1.471.787
2. Altri titoli				
2.1 strutturate	-	-	-	-
2.2 altri	259.221	261.185	297.015	297.869
Totale	3.336.326	3.332.542	2.503.846	2.499.705

Legenda: VB = valore di bilancio FV = fair value

Il valore di fair value delle opzioni a favore dei sottoscrittori sul rendimento a scadenza, non incluso nel valore di fair value dei titoli strutturati che le ospitano, ammonta a euro 8.976 mila.

Tali opzioni comportano un'indicizzazione dei pagamenti effettuati dall'emittente al rimborso dei prestiti, se i parametri di riferimento scelti (variazione degli indici) sono superiori al rendimento minimo garantito; si tratta, generalmente, di indici legati all'andamento dei mercati borsistici, di panieri di titoli azionari e/o di fondi comuni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione:	Deutsche Bank S.p.A. 2008-2018 a tasso variabile Subordinate Lower Tier II
Prezzo di emissione:	100,00
Valuta di denominazione:	euro
Emissione del prestito:	2 aprile 2008
Scadenza del prestito:	2 aprile 2018
Indicizzazione interessi:	tasso Euribor con scadenza 3 mesi pubblicato sul circuito Reuters alle 11 A.M., ora di Bruxelles, due giorni lavorativi "TARGET" antecedenti la data di godimento
Convenzione di calcolo:	Act/360
Pagamento Interessi:	pagati trimestralmente alle date del 2 aprile, 2 luglio, 2 ottobre e 2 gennaio
Saldo contabile:	459.916 mila euro

Il prestito non è soggetto a clausola di rimborso anticipato né a condizioni che consentano la conversione in capitale o in altro tipo di passività. In particolare, il contratto prevede che:

- il rimborso anticipato possa avvenire solo su iniziativa della banca, a far data dal 2 aprile 2013 e successivamente con cadenza annuale, e previa concessione dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia;
- in caso di scioglimento, liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'emittente, i detentori delle obbligazioni saranno rimborsati solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o maggiore rispetto a quello delle obbligazioni, ma, in ogni caso, prima degli azionisti.

Nel periodo in esame sono stati emessi 16 nuovi prestiti obbligazionari, compreso il prestito subordinato sopra descritto, per un valore nominale complessivo di euro 1.667.505 mila, mentre sono scaduti 18 prestiti obbligazionari per un valore nominale di euro 561.816 mila. I riacquisti effettuati dalla banca nell'esercizio ammontano in valore nominale ad euro 318.054 mila.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	1.414.258	1.870.770
a) rischio di tasso di interesse	1.414.258	1.870.770
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
Totale	1.414.258	1.870.770

SEZIONE 4 // Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2008				Totale 2007				
	VN	FV quotati	FV non quotati	FV*	VN	FV quotati	FV non quotati	FV*	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	39	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	39	-	-	-
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari		-	135.204			-	214.235		
1.1 Di negoziazione	X	-	135.204	X	X	-	214.235		X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-		X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-		X
1. Derivati creditizi		-	-			-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-		X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-		X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-		X
Totale B		-	135.204			-	214.235		
Totale (A + B)		-	135.204			39	214.235		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008	Totale 2007
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	76.217	50.011	8.976	-	-	135.204	214.235
con scambio di capitale	4	50.011	-	-	-	50.015	21.232
- opzioni emesse	-	15.084	-	-	-	15.084	-
- altri derivati	4	34.927	-	-	-	34.931	21.232
senza scambio di capitale	76.213	-	8.976	-	-	85.189	193.003
- opzioni emesse	3.956	-	8.976	-	-	12.932	136.464
- altri derivati	72.257	-	-	-	-	72.257	56.539
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	76.217	50.011	8.976	-	-	135.204	214.235
Totale (A+B)	76.217	50.011	8.976	-	-	135.204	214.235

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

SEZIONE 5 // Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2008 non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 // Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2008
a) Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
b) Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	157.442	-	-	-	-	157.442
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	157.442	-	-	-	-	157.442
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	157.442	-	-	-	-	157.442
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	157.442	-	-	-	-	157.442
Totale (A+B) 2008	157.442	-	-	-	-	157.442
Totale (A+B) 2007	91.901	-	-	-	-	91.901

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari	
	Specifica					Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	X
2. Crediti	10.259	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	112.179	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	X
Totale attività	10.259	-	-	-	-	112.179	-
1. Passività finanziarie	35.004	-	-	-	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-
Totale passività	35.004	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-

I crediti oggetto di copertura specifica sono costituiti da alcuni finanziamenti a tasso fisso a medio e lungo termine erogati a favore delle società partecipata Deutsche Bank Mutui S.p.A..

Le passività finanziarie coperte sono rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari emessi.

I derivati designati a copertura generica sono a presidio del portafoglio mutui a tasso fisso con scadenze a lungo termine, erogati nel corso del 2008 alla clientela privata, settore "retail".

SEZIONE 7 // Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data del 31 dicembre 2008 non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 // Passività fiscali - Voce 80

Si veda sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 // Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data del 31 dicembre 2008 non sono presenti passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 // Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2008	Totale 2007
- Accantonamenti di spese in attesa di fatture dai fornitori	39.071	47.669
- Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	1.301	1.187
- Accantonamenti a fronte spese per il personale	57.150	72.582
- Bonifici in lavorazione	34.918	28.317
- Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	16.491	27.959
- Debiti per forniture di beni e servizi	65.436	16.347
- Svalutazioni per deterioramento delle garanzie rilasciate (fondo rischi impegni di firma)	4.362	3.701
- Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale 2005	973	2.415
- Ratei passivi non ricondotti a voce propria	12.531	14.378
- Risconti passivi	9.691	9.132
- Partite in lavorazione relative a operazioni in valuta	15.580	23.799
- Margine di variazione / Garanzia operazioni futures	114.483	31.339
- Altre partite	47.422	27.565
Totale	419.409	306.390

SEZIONE 11 // Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 2008	Totale 2007
A. Esistenze iniziali	31.442	38.154
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.637	4.961
B.2 Altre variazioni in aumento	2.479	16
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(3.593)	(4.772)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3.544)	(6.917)
D. Rimanenze finali	28.421	31.442

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, a decorrere dal 1° gennaio 2007, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato viene versato, a scelta del dipendente, al fondo di previdenza complementare della banca o a un fondo INPS appositamente costituito. Conseguentemente, il TFR di nuova formazione da piano a prestazione definita si è trasformato in piano a contribuzione definita.

A decorrere dall'esercizio 2008, gli utili e le perdite attuariali, come consentito dal paragrafo 93 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito o addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto e con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

In precedenza era stato applicato per il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali il cosiddetto "metodo del corridoio", in forza del quale era calcolato l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza era iscritta sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Con l'adozione del nuovo metodo si fornisce una rappresentazione più attendibile e completa degli effetti delle valutazioni attuariali nonché del valore alla data di bilancio dei piani a prestazioni definite successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Gli importi registrati nell'esercizio quali altre variazioni si riferiscono al trasferimento di personale avvenuto a seguito delle operazioni di cessione di ramo d'azienda e di razionalizzazione realizzate nel periodo a livello di Gruppo in Italia, e agli effetti generati dal cambio di metodo.

Gli importi registrati nell'esercizio di confronto 2007 quali altre variazioni in diminuzione si riferiscono al ricalcolo degli aspetti attuariali modificati dall'introduzione della riforma (c.d. "curtailment").

11.2 Altre informazioni

L'importo dell'accantonamento al Fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.civ. ammonta a

euro 33.527 mila

Le ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

tasso di sconto 5,6% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

SEZIONE 12 // Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	Totale 2008	Totale 2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	10.857	12.907
2. Altri fondi per rischi ed oneri	149.582	61.762
2.1 controversie legali	89.820	45.745
2.2 oneri per il personale	9.618	11.271
2.3 riorganizzazione aziendale	41.302	-
2.4 altri	8.842	4.746
Totale	160.439	74.669

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	12.907	61.762	74.669
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	93.427	93.427
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	594	2.779	3.373
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	906	906
B.4 Altre variazioni	-	38	38
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(1.021)	(5.024)	(6.045)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(84)	(69)	(153)
C.3 Altre variazioni			
C.3.1 Rilascio fondo eccedente	-	(2.241)	(2.241)
C.3.2 Altre variazioni	(1.539)	(1.996)	(3.535)
D. Rimanenze finali	10.857	149.582	160.439

Nel conto economico dell'esercizio le variazioni dei fondi soprariportati hanno trovato registrazione nelle voci:

- 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, per euro 47.458 mila;
- 150 a - Spese amministrative per il personale, per euro 40.928;
- 190 - Altri proventi di gestione, per euro 4.470.

Per euro 1.854 mila la contropartita è invece rappresentata da altre voci di Stato patrimoniale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

I fondi di quiescenza includono un fondo a prestazione definita, per euro 10.857 mila, che si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della Banca.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A..

Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

tasso di sconto	5,6% annuo
tasso di incremento delle prestazioni	1,53% annuo
incremento del costo della vita	1,8% annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20%.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da revocatorie fallimentari, per euro 67.739 mila e da cause passive, per euro 22.021 mila. Per quanto riguarda la posizione Parmalat si segnala l'integrazione di euro 36.000 mila dell'accantonamento effettuato in esercizi precedenti. Ciò a presidio delle intese transattive firmate nel febbraio del 2009 a definizione della revocatoria fallimentare. Secondo le previsioni dello IAS 37, gli accantonamenti riferiti alle controversie legali sono stati oggetto di attualizzazione. Per queste pratiche, infatti, è stato possibile stimare, in base all'esperienza maturata dal nostro ufficio legale, la loro data futura di definizione.

- oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.

I valori sono stati determinati in base a valutazione attuariale utilizzando le seguenti principali ipotesi:

tasso di sconto	5,5 % annuo
incremento del costo della vita	1,8 % annuo

Sono state utilizzate le tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato, incrementate del 20 % per le le prestazioni riferite alla polizza sanitaria.

- riorganizzazione aziendale: il fondo copre i costi del progetto di razionalizzazione e riorganizzazione dei processi produttivi messo in atto dall'azienda nel corso del 2008. E' previsto il ricorso al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", ai sensi del D.M. 28/4/2000 n. 158, e all'esodo incentivato, con un piano che coinvolge circa 290 unità, la cui adesione è su base volontaria. Le uscite avverranno con gradualità tra il 1° aprile 2009 ed il 1° aprile 2010.

Il costo per le 80 unità il cui termine del servizio è previsto nel 1° trimestre 2010 è stato attualizzato al tasso del 2,62%.

- altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi per euro 5.183 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

SEZIONE 13 // Azioni rimborsabili - Voce 140

Alla data del 31 dicembre 2008 non risultano emesse azioni con clausola di diritto di rimborso.

SEZIONE 14 // Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 2008	Importo 2007
1. Capitale	310.660	310.660
2. Sovrapprezzi di emissione	86.802	86.802
3. Riserve	651.956	651.162
4. (Azioni proprie)	(3.516)	(3.516)
5. Riserve da valutazione	18.958	12.971
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile d'esercizio	26.525	148.533
Totale	1.091.385	1.206.612

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della Banca ammonta a euro 310.660 mila ed è composto da numero 120.410.797 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.336 possedute dalla Banca, pari al 5,62% e numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito.

In riferimento alle 6.765.336 azioni proprie possedute dalla Banca si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.

La percentuale di possesso, pari al 5,62% del capitale della Banca, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 C.C.. Il valore nominale complessivo è di euro 17.455 mila.

Il valore iscritto a deduzione della voce 190 del passivo di Stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter C.C., all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 160 dal passivo "riserve".

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	120.410.797	-
- interamente liberate	120.410.797	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.336)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	113.645.461	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	113.645.461	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.336	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	120.410.797	-
- interamente liberate	120.410.797	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Non si prevedono nell'immediato operazioni sul capitale sociale della Banca.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 160 riserve è così dettagliabile:

- riserva legale	62.132
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	441.737
- riserva di prima applicazione dei principi IAS / IFRS	80.026
Totale voce 160 "riserve"	651.956

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2008	Totale 2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.995	12.971
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	5.544	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Valutazione attuariale dei piani pensionistici	4.419	-
9. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Totale	18.958	12.971

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Valutazione attuariale dei piani pensionistici	Leggi speciali rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	12.971	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti									
B1. Incrementi di fair value	631	-	-	-	5.544	-	-	-	X
B2. Altre variazioni	20	-	-	-	-	-	-	4.419	-
C. Diminuzioni									
C1. Riduzioni di fair value	(1.013)	-	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	(3.614)	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	8.995	-	-	-	5.544	-	-	4.419	-

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 2008		Totale 2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(141)	-	(112)
2. Titoli di capitale	8.122	-	12.685	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.014	-	398	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	9.136	(141)	13.083	(112)

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(112)	12.685	398	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	-	15	616	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	17	3	-	-
- da deterioramento	-	3	-	-
- da realizzo	17	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	(46)	(967)	-	-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	(3.614)	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(141)	8.122	1.014	-

Nel calcolo della quota distribuibile delle riserve disponibili, si è tenuto anche conto del vincolo rappresentato dal livello minimo del Patrimonio netto di vigilanza, con riferimento agli aggregati patrimoniali in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

in migliaia di euro

Voci componenti il Patrimonio netto	Importo totale	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	di cui distribuibile della quota disponibile	Totale degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
					per copertura di perdite	per altri motivi
Capitale	310.660					
Riserve di capitale	86.802		86.802	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	86.802	A, B, C	86.802	-	-	-
Riserva statutaria	-	A, B	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B	-	-	-	-
Riserve di utili	651.956		586.219	319.433	-	-
Riserva legale	62.132	B	-	-	-	-
Riserva statutaria	64.545	A, B, C	64.545	-	-	-
Riserva straordinaria	350.346	A, B, C	350.346	195.437	-	-
Riserva ex L. 489/93	37.214	B	37.214	-	-	-
Utili investiti nell'acquisto di azioni proprie	3.516	-	-	-	-	-
Riserva ex art. 2349 C.C.	89	-	-	-	-	-
Fondo plusvalenze reinvestite L. 169/83	8.492	A, B, C	8.492	-	-	-
Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1.626	B	1.626	-	-	-
Riserva da prima applicazione IAS	80.026	A, B, C	80.026	80.026	-	-
Utili da riportare a nuovo	43.970	A, B, C	43.970	43.970	-	-
Totale complessivo	1.049.418		673.021	319.433	-	-
Totale quota non distribuibile				353.588		
Altre voci del patrimonio netto	41.967					
Riserva da valutazione	18.958					
Azioni proprie riacquistate	(3.516)					
Utile dell'esercizio	26.525					
Totale Patrimonio netto	1.091.385					
Possibilità di utilizzazione:						
A: per aumento di capitale						
B: per copertura di perdite						
C: per distribuzione ai soci						

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 2008	Importo 2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	34.054	12.325
b) Clientela	64.624	109.360
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	703.919	522.900
b) Clientela	1.456.299	932.445
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	82.922	81.930
ii) a utilizzo incerto	310.722	352.877
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	148.334	80.688
ii) a utilizzo incerto	778.101	739.063
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	18.149	16.431
Totale	3.597.124	2.848.019

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2008	2007
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.017.145	30.077
4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5 - Crediti verso banche	-	-
6 - Crediti verso clientela	-	-
7 - Attività materiali	-	-
Totale	1.017.145	30.077

3. Informazioni sul leasing operativo

I contratti di affitto in essere a fine esercizio, sulla base delle rispettive durate, presentano il seguente flusso atteso di pagamenti:	
entro un anno	12.302
tra uno e cinque anni	41.740
oltre i cinque anni	32.687
Totale pagamenti attesi	86.729

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati affitti passivi per complessivi euro 16.557 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	879.832
1. regolati	873.542
2. non regolati	6.290
b) Vendite	450.716
1. regolate	448.295
2. non regolate	2.421
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	999.530
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	30.544.760
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	3.137.355
2. altri titoli	27.407.405
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.985.342
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.374.182

Si precisa che tra i titoli di proprietà depositati presso terzi sono presenti euro 623.620 mila riferiti a obbligazioni emesse dalla banca oggetto di riacquisto.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 // Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2008	Totale 2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	372	-	-	-	372	52
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.476	-	-	-	41.476	1.605
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	241.690	-	-	241.690	332.045
5. Crediti verso clientela	-	941.401	2.833	-	944.234	807.191
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	239	239	656
Totale	41.848	1.183.091	2.833	239	1.228.011	1.141.549

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non viene compilata in quanto il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è negativo.
Vedi tabella 1.5

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta 4.674

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria -
Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione -
Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2008	Totale 2007
1. Debiti verso banche	(466.158)	X	-	(466.158)	(428.554)
2. Debiti verso clientela	(133.650)	X	-	(133.650)	(150.368)
3. Titoli in circolazione	X	(103.942)	-	(103.942)	(65.006)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	-	-	(33.229)	(33.229)	(18.860)
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(25.989)	(25.989)	(12.413)
Totale	(599.808)	(103.942)	(59.218)	(762.968)	(675.201)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	11.325	8.043
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	66.175	58.520
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	7.468	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	84.968	66.563
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	(15.402)	(3.656)
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(77.143)	(75.320)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	(18.412)	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	(110.957)	(78.976)
C. Saldo (A-B)	(25.989)	(12.413)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (3.650)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria (3.604)

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione -

Fattispecie non presente.

SEZIONE 2 // Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 2008	Totale 2007
a) garanzie rilasciate	8.987	6.778
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	163.904	199.667
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.433	1.886
2. negoziazione di valute	4.352	5.032
3. gestioni patrimoniali	7.842	8.917
3.1. individuali	7.842	8.917
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.246	4.584
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	90.286	110.725
7. raccolta ordini	8.127	8.668
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	45.618	59.855
9.1. gestioni patrimoniali	532	3.036
9.1.1. individuali	532	3.036
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	44.757	56.447
9.3. altri prodotti	329	372
d) servizi di incasso e pagamento	30.766	30.651
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.166	554
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	178.085	189.365
- finanziamenti a clientela e c/c	75.302	77.722
- rapporti con istituzioni creditizie	98	109
- cassette di sicurezza	810	797
- carte di credito	78.336	76.542
- altri	23.539	34.195
Totale	383.908	427.015

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2008	Totale 2007
a) presso propri sportelli:	142.691	178.169
1. gestioni patrimoniali	7.842	8.917
2. collocamento di titoli	89.235	109.420
3. servizi e prodotti di terzi	45.614	59.832
b) offerta fuori sede:	281	864
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	277	841
3. servizi e prodotti di terzi	4	23
c) altri canali distributivi:	774	464
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	774	464
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 2008	Totale 2007
a) garanzie ricevute	(50.290)	(59.971)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.467)	(5.648)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.071)	(3.054)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.482)	(2.062)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.914)	(532)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(9.227)	(9.270)
e) altri servizi	(38.845)	(39.915)
- carte di credito	(28.762)	(29.776)
- rapporti con istituzioni creditizie	(905)	(1.031)
- altri	(9.178)	(9.108)
Totale	(104.829)	(114.804)

SEZIONE 3 // Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 2008		Totale 2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.745	14.464	431	24.876
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	17.943	X	19.243	X
Totale	60.688	14.464	19.674	24.876

Si riporta di seguito il dettaglio dei dividendi incassati dalle Partecipazioni possedute:

Deutsche Bank Mutui S.p.A.	7.200
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	250
Deutsche Asset Management Italy S.p.A.	3.637
New Prestitempo S.p.A.	1.100
RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	860
RREEF Opportunities Management SGR S.r.l.	4.800
RREEF Alternative Investments SGR S.p.A.	96
Totale	17.943

Tra i dividendi si segnala il pagamento straordinario di euro 41.721 mila effettuato da VISA, nota società estera titolare di un marchio di carte di credito, quale riconoscimento alle banche utilizzatrici per i volumi intermediati negli anni.

I proventi da quote di O.I.C.R., pari a euro 14.464 mila, sono stati tutti incassati dal fondo immobiliare chiuso Piramide Globale gestito da RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A..

SEZIONE 4 // Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	11.785	(118)	(10.985)	682
1.1 Titoli di debito	-	10.228	(117)	(10.713)	(602)
1.2 Titoli di capitale	-	269	-	(49)	220
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1.288	(1)	(223)	1.064
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.422
4. Strumenti derivati	114.888	456.411	(124.546)	(446.174)	1.861
4.1 Derivati finanziari	114.888	456.411	(124.546)	(446.174)	1.861
- Su titoli di debito e tassi di interesse	23.732	456.411	(32.989)	(446.174)	980
- Su titoli di capitale e indici azionari	91.156	-	(91.557)	-	(401)
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.282
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	114.888	468.196	(124.664)	(457.159)	5.965

SEZIONE 5 // Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	214.420	50.871
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	134.822	7.219
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	7.354
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	349.242	65.444
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(222.144)	(51.022)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(170.584)	(18.831)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(392.728)	(69.853)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(43.486)	(4.409)

SEZIONE 6 // Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2008			Totale 2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(6.231)	(6.231)	-	(3.846)	(3.846)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.743	(17)	10.726	1.966	(3)	1.963
3.1 Titoli di debito	-	(17)	(17)	5	(3)	2
3.2 Titoli di capitale	10.743	-	10.743	1.961	-	1.961
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.743	(6.248)	4.495	1.966	(3.849)	(1.883)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4.908	(113)	4.795	4.291	(96)	4.195
Totale passività	4.908	(113)	4.795	4.291	(96)	4.195

SEZIONE 7 // Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Fattispecie non presente.

SEZIONE 8 // Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2008 (1)-(2)	2007
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	13	13	(13)
B. Crediti verso clientela	-	(136.562)	(1.773)	20.530	20.856	-	-	(96.949)	(66.237)
C. Totale	-	(136.562)	(1.773)	20.530	20.856	-	13	(96.936)	(66.250)

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Specifiche			Specifiche		2008 (1)-(2)	2007
	Cancellazioni	Altre		A	B		
A. Titoli di debito	-	-		-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(76)		X	X	(76)	(71)
C. Quote OICR	-	-		X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-		-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-		-	-	-	-
F. Totale	-	(76)		-	-	(76)	(71)

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2008 (1)-(2)	2007
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(262)	(827)	2	408	-	18	(661)	(2.244)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(262)	(827)	2	408	-	18	(661)	(2.244)

Legenda:

A= da interessi

B= altre riprese

SEZIONE 9 // Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2008	Totale 2007
1) Personale dipendente	(292.120)	(259.304)
a) salari e stipendi	(169.980)	(177.219)
b) oneri sociali	(44.285)	(48.035)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(4.116)	1.955
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(594)	(557)
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	(594)	(557)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(20.289)	(19.980)
- a contribuzione definita	(20.298)	(19.980)
- a prestazione definita	9	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(52.856)	(15.468)
2) Altro personale	2.522	8.710
- contratti di lavoro atipico	(2.626)	(2.163)
- personale del gruppo distaccato presso la banca	(667)	8
- recupero personale distaccato presso altre società del gruppo	5.815	10.865
3) Amministratori e Sindaci	(3.315)	(2.075)
Totale	(292.913)	(252.669)

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto e i versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a prestazione definita comprendono gli effetti economici generati dal cambio del metodo di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, da Corridor a SORIE.

Per l'analisi approfondita di tale aspetto si rimanda alla sezione 11, parte B, Stato Patrimoniale Passivo, della Nota Integrativa.

Gli altri benefici a favore dei dipendenti comprendono euro 41,3 milioni di accantonamento per incentivi all'esodo del personale in servizio. Il piano riguarda un numero stimato di dipendenti pari a 290. Per 80 unità il termine del servizio è previsto nel 1° trimestre 2010.

Per queste ultime il relativo costo è attualizzato al tasso annuo del 2,62%.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	2008	2007
a) dirigenti	131	117
b) totale quadri direttivi	1.322	1.284
- di cui di 3° e 4° livello	625	608
c) restante personale	1.744	1.760
Totale	3.197	3.161
Altro personale	46	47
Totale complessivo	3.243	3.208

Fondo trattamento di fine rapporto: totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(1.637)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	(2.479)
Totale	(4.116)

La voce "Perdita (Utile) di riduzioni o estinzioni" rileva gli effetti del ricalcolo in relazione al cambio di metodo di riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, da Corridor a SORIE.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-
b) interessi passivi	(594)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-
Totale	(594)

Come indicato nella tabella di Nota Integrativa 12.3 dello Stato Patrimoniale - Passivo, il fondo di quiescenza a prestazione definita in essere alla data di chiusura dell'esercizio per euro 10.857 mila, si riferisce al personale direttivo dell'incorporata Banca Popolare di Lecco ed è stato costituito con accordi stipulati il 25 luglio 1985 e il 21 gennaio 1988 con la delegazione sindacale del personale direttivo.

Si tratta di un fondo senza personalità giuridica ed è integrativo del trattamento INPS.

Il Patrimonio del Fondo è investito nelle attività della Banca; non si rilevano pertanto rendimenti attesi rivenienti da attività specifiche a servizio del piano.

A seguito dell'attuazione degli accordi di fusione del 25 ottobre 1994 che prevedevano l'unificazione della previdenza integrativa aziendale, sono state trasferite tutte le posizioni del personale attivo al Fondo Pensioni Deutsche Bank S.p.A.. Pertanto il suddetto fondo è attualmente finalizzato a garantire le prestazioni al solo personale in quiescenza.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/componenti	Totale 2008	Totale 2007
- buoni pasto	(3.252)	(3.237)
- assicurazioni	(4.241)	(3.895)
- rinnovo contrattuale	-	(4.500)
- incentivi all'esodo	(41.302)	-
- altri benefici	(4.061)	(3.836)
Totale	(52.856)	(15.468)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/componenti	Totale 2008	Totale 2007
- spese legali e notarili	(7.238)	(6.839)
- consulenze diverse	(8.278)	(8.053)
- stampati e cancelleria	(5.255)	(4.620)
- locazione macchine elettroniche e software	(8.963)	(7.393)
- servizi resi da terzi	(115.779)	(108.442)
- postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(21.853)	(22.064)
- pulizia locali	(4.138)	(3.990)
- vigilanza	(7.131)	(6.166)
- illuminazione e riscaldamento	(6.372)	(5.959)
- trasporto valori	(2.357)	(2.150)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione	(13.811)	(16.188)
- affitto locali	(16.557)	(15.318)
- assicurazioni diverse	(1.504)	(2.144)
- inserzioni e pubblicità	(11.966)	(12.076)
- informazioni e visite	(11.005)	(9.517)
- spese viaggio	(4.613)	(5.454)
- compensi recupero crediti	(12.057)	(9.151)
- servizi processing carte di credito	(20.373)	(18.752)
- abbonamenti	(417)	(397)
- altre	(13.571)	(9.137)
Subtotale (A)	(293.238)	(273.810)
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(252)	(225)
- imposta comunale sugli immobili	(1.225)	(1.218)
- altre imposte e tasse	(1.901)	(2.392)
Subtotale (B)	(3.378)	(3.835)
Totale (A) + (B)	(296.616)	(277.645)

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da DB Consortium e da altre società del gruppo DB nel mondo a favore della banca.

Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.

SEZIONE 10 // Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti	Totale 2008	Totale 2007
controversie legali	(39.519)	(2.111)
altri rischi e oneri	(4.797)	430
interessi da attualizzazione - effetto tempo	(2.236)	(1.552)
interessi da attualizzazione - effetto tasso	(906)	280
Totale	(47.458)	(2.953)

L'incremento degli accantonamenti per controversie legali si riferisce prevelentemente alla vicenda Parmalat di cui si è già menzionato precedentemente.

SEZIONE 11 // Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(15.640)	-	-	(15.640)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	(2.782)	-	-	(2.782)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(18.422)	-	-	(18.422)

SEZIONE 12 // Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.498)	-	-	(2.498)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(2.498)	-	-	(2.498)

SEZIONE 13 // Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/componenti	Totale 2008	Totale 2007
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(3.920)	(3.282)
Spese conduzione immobili uso terzi	-	(34)
Costi diversi	-	(19)
Insussistenze dell'attivo non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(7.956)	(4.104)
Totale	(11.876)	(7.439)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/componenti	Totale 2008	Totale 2007
Fitti attivi e proventi assimilati	10.004	9.465
Recupero spese e altri ricavi	4.032	7.726
Insussistenze del passivo non altrimenti riconducibili e altri proventi di gestione	4.148	5.017
Totale	18.184	22.208

SEZIONE 14 // Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	18.924
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(9.637)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	(3.758)
Risultato netto	(9.637)	15.166

La rettifica di valore per euro 9.637 mila rilevata nell'esercizio è generata dall'impairment test effettuato sulla partecipata Deutsche Asset Management Italy S.p.A., di cui si è già data menzione nella Relazione sulla gestione e nell'ambito della Nota integrativa, parte A, politiche contabili. Gli indicatori di natura esogena che hanno portato all'esecuzione del test sono da riferirsi all'andamento negativo delle società controllate dalla stessa per i seguenti fattori:

- calo della raccolta gestita e conseguente diminuzione del gettito commissionale per l'asset management;
- riduzione nella redditività prospettica dell'attività di intermediazione mobiliare.

SEZIONE 15 // Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

SEZIONE 16 // Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Fattispecie non presente.

SEZIONE 17 // Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2008	Totale 2007
A. Immobili	3.364	1.777
- Utili da cessione	3.364	1.777
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1.470	132
- Utili da cessione	1.470	189
- Perdite da cessione	-	(57)
Risultato netto	4.834	1.909

L'utile da cessione di investimenti è stato generato prevalentemente dalla vendita realizzata nell'esercizio dell'immobile di proprietà di Milano, Via Santa Sofia.

SEZIONE 18 // Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	Totale 2008	Totale 2007
1. Imposte correnti (-)	(49.995)	(101.964)
Accantonamento a Fondo Imposte	(57.277)	(110.883)
Riaccredito oneri fiscali a società consolidate fiscalmente	-	-
Riaddebito oneri fiscali a società consolidate fiscalmente	7.287	8.919
Withholding tax	(5)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	12.896	6.723
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	22.433	(46)
Sorte	40.838	32.233
Annullate	(18.405)	(33.756)
Riaccredito imposte anticipate sorte a società consolidate fiscalmente	-	(1.554)
Riaddebito imposte anticipate annullate a società consolidate fiscalmente	-	3.031
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.223	4.523
Sorte	(8.553)	(8.328)
Annullate	12.776	12.911
Riaddebito imposte differite sorte a società consolidate fiscalmente	-	11
Riaccredito imposte differite annullate a società consolidate fiscalmente	-	(71)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.443)	(90.764)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2008			2007		
	Imponibili	aliquote	imposte	Imponibili	aliquote	imposte
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.968			239.297		
Aliquota fiscale teorica / imposte teoriche		27,50%	(10.166)		33,00%	(78.968)
Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(60.076)	27,50%	16.521	(44.743)	33,00%	14.765
Costi non deducibili - differenze permanenti	50.214	27,50%	(13.809)	9.576	33,00%	(3.160)
Ires - aliquota effettiva		20,16%	(7.454)		28,15%	(67.363)
Irap - aliquota effettiva		56,91%	(21.038)		10,56%	(25.269)
Rettifiche nell'iscrizione / valutazione della fiscalità anticipata / differita			9.153			(3.929)
Altre variazioni			8.896			5.797
Imposte sul reddito registrate a Conto Economico		28,25%	(10.443)		37,93%	(90.764)

Il significativo importo dell'IRAP risente in particolare dell'elevata incidenza del costo del personale, anche per effetto del piano di incentivazione all'esodo, rispetto al margine di intermediazione.

L'importo di euro 9.153 mila iscritto nelle rettifiche nell'iscrizione della fiscalità anticipata / differita rileva principalmente gli effetti derivanti dalle modifiche introdotte dalla legge finanziaria 2008 in tema di riallineamento dei valori civilistici con quelli fiscali: l'abolizione del quadro RC è stata accompagnata dalla possibilità di riallineare i valori mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva.

Le altre variazioni rilevano principalmente il rilascio del fondo imposte che residuava dopo il pagamento delle imposte relative all'esercizio precedente.

SEZIONE 19 // Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Fattispecie non presente.

SEZIONE 20 // Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da segnalare.

SEZIONE 21 // Utile per azione

Si forniscono di seguito le informazioni previste dal principio IAS 33, “utile per azione”.

21.2 Altre informazioni

	31.12.2008	31.12.2007
Risultato dell'esercizio di base	26.525	148.533
Risultato dell'esercizio diluito		
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti dilutive (non presenti)	-	-
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	113.645.461	113.645.461
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	113.645.461	113.645.461
Utile per azione, in euro		
utile base per azione	0,23	1,30
utile diluito per azione	-	-

Parte D - Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

L'ORGANIZZAZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Deutsche Bank S.p.A. è articolata nei seguenti settori di attività:

- PCAM (Private Clients and Asset Management)
- CIB (Corporate and Investment Banking)

I suddetti settori riflettono la struttura organizzativa definita per il Gruppo Deutsche Bank AG a livello globale e risultano coerenti con le disposizioni dello IAS 14 relativamente all'informativa di settore (Segmental Reporting). Tale articolazione è stata scelta quale informativa primaria in quanto utilizzata, secondo il principio di „approccio direzionale“, come base per la rendicontazione interna agli organi decisionali della Banca.

In particolare il settore PCAM include le attività svolte con la clientela privata (retail, private banking, private wealth management e consumer banking), con le piccole e medie aziende (business banking) e le attività di asset management.

Il settore CIB include le attività svolte per conto delle grandi aziende, multinazionali, istituzioni finanziarie e il complesso delle attività di investment banking.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali dati economici e patrimoniali che sintetizzano i risultati dei settori di attività:

Dati economici

	PCAM	CIB	Consolidamento e Riconciliazione	Totale
Interessi netti	355.023	110.020	-	465.043
Commissioni e altri ricavi netti di gestione	401.948	(93.497)	12.010	320.461
Accantonamenti a fondi rischi crediti	(91.658)	(5.278)	-	(96.936)
Costi operativi	(558.775)	(92.825)	-	(651.600)
Utile prima delle imposte	106.538	(81.580)	12.010	36.968
Imposte sul reddito dell'esercizio	(33.145)	22.702	-	(10.443)
Utile netto	73.393	(58.878)	12.010	26.525

Dati patrimoniali

	PCAM	CIB	Consolidamento e Riconciliazione	Totale
Attività finanziarie	15.701.213	10.074.777	354.380	26.130.370
Altre attività	748.829	184.901	(144.115)	789.615
Totale Attivo	16.450.042	10.259.678	210.265	26.919.985
Passività finanziarie	11.270.199	13.898.166	22.553	25.190.918
Altre passività	454.894	179.177	3.612	637.683
Patrimonio	881.302	210.082	-	1.091.384
Totale Passivo	12.606.395	14.287.425	26.165	26.919.985

CRITERI DI CALCOLO DEI RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

L'attribuzione agli specifici settori è stata determinata in base ai seguenti criteri:

- l'appartenenza dei singoli clienti alle divisioni in funzione della classificazione anagrafica o per specifiche linee di prodotto;
- il margine d'interesse è stato calcolato utilizzando specifici tassi interni di trasferimento;
- i servizi resi da singoli settori a favore di altri sono stati quantificati tramite specifiche poste figurative;
- per quanto riguarda i costi, oltre all'attribuzione diretta degli stessi ai settori, sono stati ribaltati, con specifici criteri di allocazione, i costi relativi alle strutture centrali;
- ad ogni settore è stato attribuito il capitale assorbito in base all'esposizione alle varie tipologie di rischio;
- nella colonna Consolidamento e Riconciliazione sono stati inclusi in aggiunta agli effetti di consolidamento dei rapporti tra le divisioni, anche le eventuali riclassificazioni tra diverse voci.

B. SCHEMA SECONDARIO

La ripartizione per grandezze economiche e patrimoniali per area geografica risulta non rilevante per la Banca in quanto tutte le attività vengono svolte in Italia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 // Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Anche nell'esercizio in esame l'attività è stata contraddistinta da coerente gestione del rischio di credito, realizzata applicando una strategia commerciale consona al particolare momento congiunturale. A questo si aggiunge una tempestiva e continua azione di controllo ed una adeguata formazione del personale coinvolto.

L'adozione di politiche creditizie rivolte ad un'efficiente allocazione del capitale investito e alla minimizzazione del rischio di controparte e di portafoglio, accompagnate tra l'altro da un attento monitoraggio dei dati settoriali, hanno consentito, pur operando in un contesto economico molto problematico, di gestire un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza non soddisfacente come per il passato, ma comunque inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Si forniscono di seguito le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati, cui la Banca presta una cura particolare.

Quali principi generali, si sottolinea che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti debbono essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l'attribuzione dei poteri di importo più elevato, compete, nel rispetto delle policy della Banca, al Consiglio di Sorveglianza. I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza dei soggetti addetti all'erogazione dei fondi. Inoltre, tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di concessione del credito, criteri uniformi e coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente.

È in atto altresì una stretta collaborazione e condivisione di competenze con Casa Madre, con l'individuazione di benchmark di gruppo ed il reciproco scambio di conoscenze, quali le analisi di mercati e settori.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito sono state implementate significative nuove modalità rispetto a quanto in essere nel corso del precedente esercizio. La gestione del rischio di credito connesso all'attività creditizia continua a delinearsi intorno alle seguenti attività:

- credit risk rating e scoring;
- determinazione del fido e processo approvativo;
- monitoraggio dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali;
- quality assurance;
- revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito.

Credit risk rating e scoring

Un fondamentale elemento del processo di approvazione del credito è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. La procedura per tale valutazione considera sia il merito creditizio della controparte, sia la rischiosità connessa allo specifico fido richiesto. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating e risk scoring (PD e EL). Questi due fattori, nonché la durata del fido, influenzano l'allocazione del capitale, la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione, le condizioni e le successive azioni di monitoraggio.

Differenti processi di credit risk rating e scoring vengono adottati in ragione della natura e della tipologia dimensionale della clientela. I vari modelli di scoring sono oggetto di una costante azione di verifica e di affinamento.

Nel caso di clienti di grandi dimensioni che per loro natura sono potenziali fruitori dell'intera gamma di prodotti e servizi finanziari offerti dalla Banca, l'assegnazione del credit risk rating avviene sulla base di una revisione delle

caratteristiche finanziarie, operative e manageriali della controparte nonché delle caratteristiche specifiche della facilitazione in esame. A conclusione di tale processo viene assegnato, sia alla controparte che allo specifico fido, un rating, prescelto all'interno di una scala interna di 26 gradi diversi cui corrispondono determinate probabilità di default. Il credit risk rating viene utilizzato, assieme ad altri elementi quali tasso di recupero atteso, importo e durata di una determinata esposizione creditizia, per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono rivisti periodicamente e convalidati da unità della banca a questo specificatamente preposte.

Determinazione del fido e processo approvativo

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, e come tale richiede le appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di "commercial banking", il credit report scritto costituisce la base di ogni decisione creditizia. Generalmente tali credit report sono aggiornati con periodicità annuale. Essi contengono quanto meno una panoramica dei fidi e degli utilizzi concessi, l'andamento storico del rating attribuito alla controparte, i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia.

Per il business "retail", come il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, il processo di approvazione si basa sulla iniziale valutazione del rischio e sul risultato dello scoring, mentre il monitoraggio di queste esposizioni è basato sul comportamento di rimborso dei clienti. Il portafoglio credito al consumo e quello relativo a mutui residenziali a privati ha ottenuto l'approvazione in termini di compliance con i requisiti del trattato di Basilea 2 per l'utilizzo dell'approccio avanzato, che viene utilizzato per le segnalazioni di vigilanza a Duetsche Bank AG.

Monitoraggio dei rischi

Le esposizioni ed il loro andamento operativo sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano a seconda della tipologia di business, con l'obiettivo di correggere potenziali fenomeni di deterioramento.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali

Il Credit Risk Management, tramite la sua sezione Quality Assurance, provvede al monitoraggio della anomalie "puntuali" ed "andamentali". Le prime si riferiscono alle posizioni affidate "sconfinare", concernenti il mancato rispetto della normativa in tema di limiti creditizi assegnati, monitorate sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, processo descrittivo degli interventi, escalation. Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, od in gruppo con altri siano meritevoli di individuazione, reporting e gestione. La gestione di tali anomalie andamentali determina una conseguente rivisitazione, da parte del Credit Risk Management, della decisione creditizia, finalizzata ad una azione di tutela del rischio di credito.

Quality Assurance

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, per poter procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito, la Banca, per il tramite della QA, dispone di una base informativa continuamente aggiornata.

Revisione periodica delle policies e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività di revisione viene effettuata dal Credit Risk Management con cadenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

La Banca dispone di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale "mark-to-market" e monitoraggio di tali transazioni, tramite i quali valuta di volta in volta il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale. Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudenziale criterio di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).

La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole dei prezzi dell'attività/passività sottostante. In generale la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi della situazione più sfavorevole.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La nostra politica creditizia ha sempre imposto, laddove possibile, l'adozione di strumenti rivolti a mitigare il rischio di credito. In particolare, quanto meno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni maggiori, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla casa madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti relativi ai grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fidejussioni rilasciate dalla nostra Casa Madre.

Per quanto riguarda la clientela "retail" ove ritenuto opportuno vengono raccolte garanzie, anche parziali, in titoli di largo mercato e, naturalmente, in caso di mutui per acquisto immobili, opportune garanzie ipotecarie.

In caso di raccolta di fidejussioni personali queste sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse.

Esiste una struttura dedicata al presidio degli aspetti operativi e legali connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito di cui sopra.

Inoltre la Banca si avvale di strumenti di copertura sintetica dei rischi, che intervengono in modo sistematico per evitare rischi di concentrazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

All'interno del Credit Risk Management esiste una specifica unità preposta al monitoraggio e alla gestione delle attività finanziarie deteriorate. Le attività vengono classificate in due categorie ("substandard" e "doubtful") in funzione del credit risk rating assegnato ai debitori e specifici accantonamenti a fondo rischi su crediti vengono deliberati a seguito di una valutazione analitica dell'esposizione deteriorata.

Gli impieghi della "banca commerciale" appartenenti alla fattispecie sono allocati nella classificazione "incagli" e "sofferenze" (accezione statuita dall'Organo di Vigilanza).

La gestione degli incagli è decentrata a livello di Sportello, mentre il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla sezione Problem Loans del Credit Risk Management.

L'evoluzione del deterioramento dei mutui ipotecari è gestita in base al ritardo nei pagamenti previsti contrattualmente, nel rispetto della norma del TUB, ove l'incaglio si configura al 180esimo giorno di ritardo.

La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "banca commerciale" è autorizzata esclusivamente dal Credit Risk Management. Fanno eccezione i mutui ipotecari, per i quali è previsto il trasferimento a sofferenze a 270 giorni di scaduto, salvo eccezioni giustificate.

I fattori che possono consentire il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis sono valutati a livello di gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti del Credit Risk Management per l'eventuale autorizzazione.

Il rientro in bonis in linea di principio non può prescindere dal rimborso dell'esposizione pregressa.

Le rettifiche di valore vengono gestite dal Credit Risk Management direttamente per i crediti in bonis e in stretta collaborazione con l'unità organizzativa legale per i crediti in sofferenza.

Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dall'esame analitico di ogni singola situazione deteriorata, mentre per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla scorta di un modello storico statistico.

Sia la gestione, che il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici, utilizzabili usualmente con cadenza mensile.

Nell'ambito del Consumer Finance, le attività di Collection sono automatizzate e guidate dai giorni di scaduto. Per quanto riguarda invece l'attività di Recoveries, queste si riferiscono ai crediti dichiarati decaduti dal beneficio del termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	150.674	150.674
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.637.258	1.637.258
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	6.707.482	6.707.482
5. Crediti verso clientela	187.588	47.880	-	39.870	-	16.873.229	17.148.567
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	131.466	131.466
Totale 2008	187.588	47.880	-	39.870	-	25.500.109	25.775.447
Totale 2007	162.440	26.944	-	27.411	659	22.491.022	22.708.476

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esp. netta)
	Esp. lorda	Rettifiche specifiche	Rett. di portaf.	Esp. netta	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	150.674	150.674
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.637.258	-	1.637.258	1.637.258
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	6.707.482	-	6.707.482	6.707.482
5. Crediti verso clientela	675.407	(400.069)	-	275.338	16.938.979	(65.750)	16.873.229	17.148.567
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	131.466	131.466
Totale 2008	675.407	(400.069)	-	275.338	25.283.719	(65.750)	25.500.109	25.775.447
Totale 2007	552.757	(335.962)	-	216.795	22.251.078	(54.635)	22.491.681	22.708.476

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	8.303.670	X	-	8.303.670
Totale A	8.303.670	-	-	8.303.670
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.331.088	X	(115)	1.330.973
Totale B	1.331.088	-	(115)	1.330.973

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-	672
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(672)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	(672)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	-	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(13)
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	(13)
C.3. cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	558.702	(371.114)	-	187.588
b) Incagli	66.070	(18.190)	-	47.880
c) Esposizioni ristrutturate	842	(842)	-	-
d) Esposizioni scadute	49.793	(9.923)	-	39.870
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	17.012.620	X	(65.750)	16.946.870
Totale A	17.688.027	(400.069)	(65.750)	17.222.208
B. Esposizioni fuori Bilancio				
a) Deteriorate	1.360	(283)	-	1.077
b) Altre	2.514.244	X	(3.964)	2.510.280
Totale B	2.515.604	(283)	(3.964)	2.511.357

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value e attività finanziarie in via di dismissione).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	463.826	53.947	-	34.984	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	144.196	157.812	1.474	251.203	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	45.517	104.040	-	213.058	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	89.536	40.586	1.474	8.056	-
B.3 altre variazioni in aumento	9.143	13.186	-	30.089	-
C. Variazioni in diminuzione	(49.320)	(145.689)	(632)	(236.394)	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	(16.538)	-	(161.325)	-
C.2 cancellazioni	(7.258)	(7.161)	-	(586)	-
C.3 incassi	(13.799)	(29.212)	(632)	(29.637)	-
C.4 realizzi per cessioni	(26.235)	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.028)	(92.778)	-	(44.846)	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	558.702	66.070	842	49.793	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	301.386	27.003	-	7.573	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	123.856	18.083	1.474	5.956	-
B.1. rettifiche di valore	115.160	17.560	-	5.512	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.696	523	1.474	444	-
B.3. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(54.128)	(26.896)	(632)	(3.606)	-
C.1. riprese di valore da valutazione	(774)	(2.786)	-	(1.258)	-
C.2. riprese di valore da incasso	(5.488)	(7.673)	(632)	(366)	-
C.3. cancellazioni	(33.683)	(7.161)	-	(476)	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(548)	(9.276)	-	(1.313)	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	(13.635)	-	-	(193)	-
D. Rettifiche complessive finali	371.114	18.190	842	9.923	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

La Banca non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.

Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, “probability of default”, parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.

Al 31 dicembre 2008 il valore di bilancio dei crediti, in migliaia di euro, è il seguente:

Crediti verso banche	6.707.482
Crediti verso clientela	17.148.567
Totale crediti	23.856.049
di cui:	
con rating assegnato	23.541.671
senza rating assegnato	314.378

La tabella successiva riporta la suddivisione per classe di rating interno delle esposizioni per cassa nonché dei margini inutilizzati delle linee di credito irrevocabili.

Classi di rating interni	Esposizione per cassa	Margini utilizzabili su fidi irrevocabili
iAAA	1.112.693	579
iAA+	820.184	20.000
iAA	773.440	24.656
iAA-	7.076.573	15.465
iA+	672.767	22.683
iA	375.367	11.704
iA-	773.522	42.831
iBBB+	746.916	40.691
iBBB	771.528	38.504
iBBB-	1.550.974	243.516
iBB+	1.865.122	65.059
iBB	1.552.261	27.451
iBB-	2.736.468	153.239
iB+	744.164	2.022
iB	508.356	503
iB-	513.816	3.194
iCCC+	409.150	892
iCCC	375.342	683
iCCC-	81.242	-
iCC+	29.353	-
iCC	12.166	-
iCC-	11.327	-
iC+	6.818	-
iC	6.444	-
iC-	4.895	-
ID	10.783	187
Rating non assegnato	314.378	64.242
Totale	23.856.049	778.101

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Valore esposizione	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati enti pubb.	Altri Banche	Altri soggetti	Stati enti pubb.	Altri Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1. totalmente garantite	2.109.788	-	18.375	2.091.235	-	-	-	-	-	-	-	178	2.109.788
1.2. parzialmente garantite	12.863	-	12.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.103
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
2.1. totalmente garantite	9.180.876	3.783.760	87.478	2.135.033	-	-	-	-	-	85	260.912	2.913.608	9.180.876
2.2. parzialmente garantite	1.459.013	408.376	37.190	441.730	-	-	216.016	-	-	-	13.934	222.958	1.340.204

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Valore esposizione	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati enti pubb.	Altri Banche	Altri soggetti	Stati enti pubb.	Altri Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1. totalmente garantite	3.289	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	3.279	3.289
1.2. parzialmente garantite	15.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.316	13.316
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
2.1. totalmente garantite	932.168	101.260	11.281	180.095	-	-	-	-	-	-	201.791	437.741	932.168
2.2. parzialmente garantite	474.165	11.238	4.498	8.019	-	-	-	-	-	-	267.433	43.466	334.654

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su crediti				
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione
1. Esposizioni verso banche garantite:										
1.1. oltre i1 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:										
2.1. oltre il 150%	22.262	22.262	6.147	708	256	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	16.707	16.707	2.223	209	28	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	7.911	7.509	2.022	344	287	-	-	-	-	-
2.4. entro il 50%	1.528	176	-	34	20	-	-	-	-	-

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su crediti				
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione
1. Esposizioni verso banche garantite:										
1.1. oltre i1 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:										
2.1. oltre il 150%	1.268	1.268	-	-	42	-	-	-	-	-
2.2. tra il 100% e il 150%	187	187	-	69	15	-	-	-	-	-
2.3. tra il 50% e il 100%	1.529	1.512	214	102	481	-	-	-	-	-
2.4. entro il 50%	317	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				
	Esp. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portaf.	Esp. netta	Esp. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portaf.	Esp. netta	Esp. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portaf.	Esp. netta	Esp. lorda
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	634	(526)	-	108	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	70	-	-	70	-
A.5 Altre esposizioni	73.361	X	(64)	73.297	985	X	-	985	429.026	X	(586)	428.440	455.047
Totale	73.361	-	(64)	73.297	985	-	-	985	429.731	(526)	(586)	428.619	455.047
B. Esposizioni “fuori bilancio”													
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	50	X	-	50	243	X	-	243	474.880	X	-	474.880	3.248
Totale	50	-	-	50	243	-	-	243	474.880	-	-	474.880	3.248
Totale 2008	73.411	-	(64)	73.347	1.228	-	-	1.228	904.611	(526)	(586)	903.499	458.295
Totale 2007	141.420	-	(127)	141.293	15.761	-	(16)	15.745	926.656	(520)	(721)	925.415	517.796

Garanzie (fair value)											
Garanzie personali											
Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Crediti di firma		Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale	Eccedenza fair value garanzia	
					Società finanziarie	Società di assicurazione					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	14	27	14	-	659	14.401	22.226	110.401	
-	-	-	-	2	-	-	139	14.061	16.662	17.270	
-	-	-	-	-	25	-	1.067	3.752	7.497	2.810	
-	-	-	-	-	-	-	15	59	128	24	

Garanzie (fair value)											
Garanzie personali											
		Crediti di firma									
Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale	Eccedenza fair value garanzia	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	52	1.174	1.268	3.368	
-	-	-	-	-	-	-	-	103	187	369	
-	-	-	-	-	-	-	65	660	1.522	9	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie				Altri soggetti				Totale			
Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portaf.	Esp. netta	Esp. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portaf.	Esp. netta	Esp. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portaf.	Esp. netta	Esp. lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portaf.	Esp. netta
-	-	-	64.360	(49.804)	-	14.556	493.708	(320.784)	-	172.924	558.702	(371.114)	-	187.588
-	-	-	26.374	(4.989)	-	21.385	39.695	(13.201)	-	26.494	66.070	(18.190)	-	47.880
-	-	-	842	(842)	-	-	-	-	-	-	842	(842)	-	-
-	-	-	3.510	(341)	-	3.169	46.213	(9.582)	-	36.631	49.793	(9.923)	-	39.870
X	(682)	454.365	4.948.966	X	(7.987)	4.940.979	11.105.235	X	(56.431)	11.048.804	17.012.620	X	(65.750)	16.946.870
-	(682)	454.365	5.044.052	(55.976)	(7.987)	4.980.089	11.684.851	(343.567)	(56.431)	11.284.853	17.688.027	(400.069)	(65.750)	17.222.208
-	-	-	94	(73)	-	21	3	(2)	-	1	97	(75)	-	22
-	-	-	1.263	(208)	-	1.055	-	-	-	-	1.263	(208)	-	1.055
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	-	3.248	1.847.218	X	(3.964)	1.843.254	188.605	X	-	188.605	2.514.244	X	(3.964)	2.510.280
-	-	3.248	1.848.575	(281)	(3.964)	1.844.330	188.608	(2)	-	188.606	2.515.604	(283)	(3.964)	2.511.357
-	(682)	457.613	6.892.627	(56.257)	(11.951)	6.824.419	11.873.459	(343.569)	(56.431)	11.473.459	20.203.631	(400.352)	(69.714)	19.733.565
-	(524)	517.272	6.045.273	(46.992)	(8.906)	5.989.375	10.583.587	(288.881)	(47.543)	10.247.163	18.230.493	(336.393)	(57.837)	17.836.263

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	558.649	187.569	41	14	12	5	-	-	-	-	558.702	187.588
A.2 Incagli	66.063	47.877	7	3	-	-	-	-	-	-	66.070	47.880
A.3 Esposizioni ristrutturare	842	-	-	-	-	-	-	-	-	-	842	-
A.4 Esposizioni scadute	48.620	38.739	1.153	1.111	17	17	1	1	2	2	49.793	39.870
A.5 Altre esposizioni	16.895.542	16.829.878	110.547	110.471	3.821	3.815	465	464	2.245	2.242	17.012.620	16.946.870
Totale	17.569.716	17.104.063	111.748	111.599	3.850	3.837	466	465	2.247	2.244	17.688.027	17.222.208
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	97	22	-	-	-	-	-	-	-	-	97	22
B.2 Incagli	1.263	1.055	-	-	-	-	-	-	-	-	1.263	1.055
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.449.484	2.445.520	48.319	48.319	41	41	15.830	15.830	570	570	2.514.244	2.510.280
Totale	2.450.844	2.446.597	48.319	48.319	41	41	15.830	15.830	570	570	2.515.604	2.511.357
Totale 2008	20.020.560	19.550.660	160.067	159.918	3.891	3.878	16.296	16.295	2.817	2.814	20.203.631	19.733.565
Totale 2007	18.052.155	17.658.066	121.534	121.420	12.228	12.223	39.750	39.733	4.826	4.821	18.230.493	17.836.263

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta	Esp. lorda	Esp. netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.927.432	3.927.432	4.324.524	4.324.524	8.712	8.712	31.778	31.778	11.224	11.224	8.303.670	8.303.670
Totale	3.927.432	3.927.432	4.324.524	4.324.524	8.712	8.712	31.778	31.778	11.224	11.224	8.303.670	8.303.670
B. Esposizioni “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	413.470	413.470	636.063	636.056	76.847	76.846	158.425	158.318	46.283	46.283	1.331.088	1.330.973
Totale	413.470	413.470	636.063	636.056	76.847	76.846	158.425	158.318	46.283	46.283	1.331.088	1.330.973
Totale 2008	4.340.902	4.340.902	4.960.587	4.960.580	85.559	85.558	190.203	190.096	57.507	57.507	9.634.758	9.634.643
Totale 2007	1.932.384	1.932.384	5.557.397	5.557.384	43.879	43.879	288.915	141.079	41.803	41.803	7.864.378	7.716.529

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	748.435
b) Numero	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Nel corso del 2008 la Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.

Alla data del 31 dicembre 2008, così come al termine del precedente esercizio, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre la Banca non ha stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né ha acquistato titoli del tipo credit linked notes.

Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni, CDO, "monoline", CDS, ecc.

La banca ha partecipato nel primo semestre 2007 ad un'operazione di cartolarizzazione organizzata a livello europeo dalla filiale di Londra della controllante Deutsche Bank AG.

In particolare la banca ha ceduto pro-soluto a Persephone Finance S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge n. 130/99, un credito verso un fondo comune immobiliare chiuso per un importo di complessivi euro 136.759.613,34.

Il credito è garantito da ipoteche di primo grado su quattordici proprietà immobiliari interamente utilizzate in locazione da parte di un operatore di telefonia (Telecom).

La cessione è stata effettuata al valore di libro dei crediti, senza effetti economici diretti.

La società veicolo italiana emise un titolo obbligazionario per euro 136.720 mila, interamente sottoscritto dalla società veicolo DECO 14 – Pan Europe 5 B.V. di Amsterdam, che inoltre acquisì crediti ipotecari da altre società del Gruppo DB AG e che collocò sul mercato delle obbligazioni del tipo "commercial mortgage backed floating rate notes" con scadenza nel 2020, per un importo totale di euro 1.490.993 mila.

Alle classi da A1 fino a A3, oltre che alla X, è stato attribuito dalle tre agenzie di rating (Moody's, S & P e Fitch) il rating più elevato (AAA).

Deutsche Bank S.p.A. non ha sottoscritto né ha acquistato successivamente alcun tipo di titolo riveniente da questa operazione di cartolarizzazione.

Inoltre non viene fornito alcun sostegno creditizio alla società veicolo italiana.

In accordo al SIC 12 la società veicolo Persephone Finance S.r.l., che ha in seguito mutato la propria denominazione sociale in DECO – Pan Europe Italy S.r.l., non è stata consolidata dalla banca nel proprio bilancio di Gruppo, né nel 2007 né nel 2008.

Interessenze in società veicolo

Si segnala che alla data del 31 dicembre 2008 la banca non detiene Interessenze nella società veicolo Persephone Finance S.r.l..

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Persephone Finance S.r.l.	-	136.720	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data del 31 dicembre 2008 non erano stati effettuati incassi in conto capitale delle attività cartolarizzate.

La banca ha incassato nel corso dell'esercizio 2008 euro 194 mila per l'attività di servicing prestata alla società veicolo.

SEZIONE 2 // Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Non sussiste alcuna posizione rilevante ai fini del rischio di tasso d'interesse in attinenza a titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione. Restano tuttavia in essere alcune posizioni per tale tipologia di titoli derivanti dall'attività d'intermediazione del desk di raccolta ordini, inclusi euro 31.962 mila in valore nominale di titoli a tasso variabile con scadenze a breve termine emessi da società del Gruppo Deutsche Bank S.p.A..

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Le posizioni in essere vengono controllate attraverso l'utilizzo di limiti sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) sulla base dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Mensilmente i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del comitato ALCO. Non è prevista alcuna analisi di sensitività sui suddetti titoli in portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione									
EURO									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	31.557	1	926	11	1	4	-	32.500
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	31.557	1	926	11	1	4	-	32.500
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	362	77.823	76.623	156	-	-	-	-	154.964
+ Posizioni corte	-	154.964	-	-	-	-	-	-	154.964
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	4.230.194	4.040.335	1.595.104	568.529	435.487	299.432	-	-	11.169.081
+ Posizioni corte	4.287.400	4.337.647	1.176.604	286.987	681.279	515.232	-	-	11.285.149

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione									
ALTRE VALUTE									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	67	-	-	-	-	-	-	67
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	67	-	-	-	-	-	-	67
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	109	26.856	2.405	2.313	4.339	-	-	-	36.022
+ Posizioni corte	-	25.708	2.578	2.279	4.005	-	-	-	34.570
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ Posizioni lunghe	-	2.762	3.320	3.346	5.656	-	-	-	15.084
+ Posizioni corte	-	2.762	3.320	3.346	5.656	-	-	-	15.084
- Altri derivati									
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling del gruppo Deutsche Bank S.p.A. utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).

Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

I modelli utilizzati dal gruppo Deutsche Bank S.p.A. rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno.

In particolare, ai fini del calcolo del VaR, il gruppo Deutsche Bank adotta la metodologia di Simulazione Montecarlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno.

Deutsche Bank S.p.A., inoltre, si è dotata di una procedura che prevede limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO) della Banca. In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione della cause e delle eventuali misure di rientro previste. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli massimi, minimi e medi, negli esercizi 2008 e 2007. I valori si riferiscono all'unità di business Global Market Finance che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della banca vengono trasferiti al Global Market Finance attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Statistiche VaR GLOBAL MARKET FINANCE

	2008	2007
VaR Minimo	24,00	12,14
VaR Massimo	216,78	96,30
VaR Medio	89,87	29,18

Dati in migliaia di euro

Confrontando l’esercizio 2008 con il 2007, si osserva una variazione del profilo di rischio delle attività, anche se sempre ben al di sotto dei limiti assegnati, ed in particolare nel suo valore massimo. Tale parziale incremento si è manifestato a partire dal 3° trimestre 2008 a causa della crisi globale dei mercati finanziari che ha portato ad un aumento esponenziale sia della volatilità di tutti gli assets finanziari, che degli spreads di credito. Conseguentemente i valori del VaR sono cresciuti in quanto la metodologia utilizzata per calcolarli fin dal 2003, denominata CCA (Credit Curve Approach), tiene conto non solo della volatilità di tutti gli strumenti finanziari oggetto di tale valutazione, ma anche del rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna e rappresenta ad oggi una delle componenti principali del VaR. Tali effetti sul VaR sono stati in parte bilanciati dal perfezionamento del processo giornaliero di Risk Squaring, che consente di trasferire il rischio in modo automatico a Casa Madre. Il grafico successivo mostra l’evoluzione del VaR totale giornaliero rispetto al limite nel corso dell’anno 2008:

VaR Giornaliero nel 2008



2.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Le informazioni riportate in questa sezione della nota integrativa completano quanto indicato nella parte A relativa alle politiche contabili adottate per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari.

Principi Generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al fair value per le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- 1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia per cassa sia strumenti derivati;
- 2) attività e passività finanziarie valutate al fair value;
- 3) attività finanziarie disponibili per la vendita;
- 4) derivati di copertura.

In particolare per le categorie 1) e 2), la valutazione al fair value è effettuata avendo come contropartita il conto economico, mentre per la categoria 3) gli effetti valutativi sono registrati in una riserva di patrimonio netto. Nel caso dei contratti derivati il conto economico è utilizzato per le coperture di fair value, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati a una riserva di valutazione.

La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("*effective market quotes*") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del fair value abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti simili per caratteristiche di rischio e rendimento (*comparable approach*);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche parzialmente – dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (*Mark-to-Model*).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico.

In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

La situazione di grave crisi dei mercati finanziari che si è prodotta soprattutto nel corso del secondo semestre del 2008 ha determinato, tra l'altro, l'intervento degli Organismi contabili che hanno cercato di regolamentare le situazioni di mercato in cui la maggior parte degli strumenti finanziari presenta prezzi distorti da condizioni di elevata illiquidità e volatilità.

Lo IASB, analogamente a quanto fatto dall'equivalente organismo statunitense (FASB), ha emesso nell'ottobre del 2008 una guida applicativa in merito alle modalità di misurazione del fair value e alla relativa informativa di bilancio, in presenza di mercati che non possono essere classificati come "attivi".

In pratica si tratta di valutare alcuni strumenti finanziari non più sulla base del cosiddetto "livello 1", per l'assenza di prezzi attendibili (*effective market quotes*), bensì sulla base del "livello 2" (*comparable approach*) o, nei casi più critici, del "livello 3" (*mark to model approach*).

Gerarchia del fair value

Come indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del fair value conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*), successivamente ci si riferisce ad attività e passività simili (*comparable approach*) e da ultimo, al livello più basso, a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti.

1 - Tecniche di Valutazione: *Effective market quotes*

In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.

Per la Banca, in questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 - Tecniche di Valutazione: *Comparable Approach*

Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di pricing").

L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.

I modelli di pricing utilizzati con il *comparable approach* permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello), senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Rientrano in questa seconda categoria, per la Banca, i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 - Tecniche di Valutazione: *Mark-to-Model Approach*

Nel caso della "categoria tre", le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.

Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni in private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall'esperienza storica del Gruppo Deutsche Bank o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi "premi per il rischio" impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Si riporta nella tabella seguente la suddivisione per tipologia di approccio valutativo utilizzato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value al 31 dicembre 2008.

Attività-passività / tecniche di valutazione	Dati al 31 dicembre 2008			Dati al 31 dicembre 2007		
	Prezzi quotati in mercati attivi	Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili	Prezzi quotati in mercati attivi	Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili	Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili
Attività finanziarie iscritte in bilancio al fair value						
Titoli di negoziazione	565	32.006	-	1.402	181	-
Contratti derivati di negoziazione	-	118.103	-	-	228.239	-
Titoli disponibili per la vendita	50.149	1.563.700	23.409	98.273	6.752	24.110
Contratti derivati di copertura	-	131.466	-	-	65.416	-
Totale attività finanziarie al fair value	50.714	1.845.275	23.409	99.675	300.588	24.110
Passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value						
Debiti verso la clientela	-	-	-	39	-	-
Contratti derivati di negoziazione	-	135.204	-	-	214.235	-
Contratti derivati di copertura	-	157.442	-	-	91.901	-
Totale passività finanziarie al fair value	-	292.646	-	39	306.136	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

L'attività della Tesoreria non è per sua natura rivolta a finalità di trading, ma alla gestione dei rischi di tasso e di liquidità del Gruppo. L'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, si prefigge i seguenti obiettivi:

- copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
- copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);
- gestione dei rischi finanziari derivati dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap" e IRS, al fine di immunizzare sia il rischio di tasso sugli impieghi a medio e lungo termine (mutui e credito al consumo), sia il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'operatività in strumenti derivati svolta dal gruppo Deutsche Bank S.p.A. riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali ("hedging" e "A/L management"); è inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela.

Sul lato della raccolta da clientela, prevalentemente c/c nella divisione di Personal Banking, sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 5,6 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di "Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione di detti depositi. È stato stabilito un volume "core" di 4,8 miliardi di euro; applicando a quest'ultimo le "Behavioural Maturity assumptions", 3,2 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 4,47 anni.

Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di verificare che le correlazioni tra tassi e volumi rimangano allineate con i parametri iniziali. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso overnight.

Gli impieghi ricompresi nel portafoglio bancario trovano copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Market Finance, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VaR (sopra descritto al punto 2.1). I titoli disponibili per la vendita non rientrano nella suddetta attività di copertura in quanto tali posizioni, riferite principalmente a titoli di debito emessi da società del Gruppo, a tasso variabile con scadenza a breve, sono monitorate mediante l'utilizzo di limiti posti in essere sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO), rientranti nei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Mensilmente, i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del Comitato ALCO.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Questo tipo di attività, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio, alla data di chiusura dell'esercizio è in essere con le seguenti tipologie:

- copertura specifica di fair value per le emissioni di prestiti obbligazionari;
- copertura specifica di fair value di depositi sia attivi sia passivi a lungo termine a tasso fisso con banche;
- copertura generica di fair value per il portafoglio dei mutui a tasso fisso erogati nel corso del 2008;

In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI DI CASSA

Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Al 31 dicembre 2008 esiste un'operazione di copertura di transazioni attese relativa a prestiti obbligazionari la cui emissione è prevista nell'esercizio successivo a quello in cui la copertura è posta in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	Totale
Valuta di denominazione EURO									
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito	-	975.903	31.871	586.416	-	-	-	-	1.594.190
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	975.903	31.871	586.416	-	-	-	-	1.594.190
1.2 Finanziamenti a banche	320.868	2.913.196	36.877	371.892	372.262	1.243.500	-	1.203.108	6.461.703
1.3 Finanziamenti a clientela	1.846.075	5.260.860	285.240	363.993	5.057.325	1.849.846	1.974.827	275.277	16.913.443
- c/c	1.152.021	-	-	-	-	-	-	-	1.152.021
- altri finanziamenti	694.054	5.260.860	285.240	363.993	5.057.325	1.849.846	1.974.827	275.277	15.761.422
- con opzione di rimborso anticipato	6.523	2.207.144	123.118	313.426	4.427.343	1.849.846	1.974.827	230.210	11.132.437
- altri	687.531	3.053.716	162.122	50.567	629.982	-	-	45.067	4.628.985
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela	8.174.225	769.431	3.433	279.886	25.818	22.582	-	-	9.275.375
- c/c	7.781.796	6.911	1.656	188	-	-	-	-	7.790.551
- altri debiti	392.429	762.520	1.777	279.698	25.818	22.582	-	-	1.484.824
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	392.429	762.520	1.777	279.698	25.818	22.582	-	-	1.484.824
2.2 Debiti verso banche	1.017.094	2.041.995	510.044	266.046	5.882.598	2.111.887	-	-	11.829.664
- c/c	357.520	-	-	-	-	-	-	-	357.520
- altri debiti	659.574	2.041.995	510.044	266.046	5.882.598	2.111.887	-	-	11.472.144
2.3 Titoli di debito	520.124	1.500.597	324.337	450.080	501.167	1.600	-	-	3.297.905
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	520.124	1.500.597	324.337	450.080	501.167	1.600	-	-	3.297.905
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	158.000	1.521.430	426.476	582.005	179.377	1.151.500	-	-	4.018.788
+ posizioni corte	-	2.235.399	368.911	-	344.600	911.877	-	-	3.860.787

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Il rischio del portafoglio bancario è gestito in ottica di A/L Management e tutte le posizioni vengono trasferite con deals interni all'area Tesoreria (Global Finance); essa gestisce il rischio di tasso interesse utilizzando anche strumenti derivati (principalmente OIS - Eonia Swaps) ed utilizza il modello VaR per l'analisi di rischio del portafoglio in gestione (vedi punto 2, informazione quantitativa del portafoglio di negoziazione).

In particolare, per le emissioni obbligazionarie, è stato implementato per finalità contabili (adozione principi IFRS), un processo di verifica di efficacia copertura dei derivati (IRS) utilizzati per coprire il rischio di interesse delle suddette emissioni: il controllo che il rapporto "Variazione Fair Value strumento coperto su Variazione Fair Value strumento di copertura" rientri nel range (80%-125%) è basato sulla Sensitivity Analysis applicata a diversi scenari dei tassi.

2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La principale attività svolta rispetto ai titoli di capitale è relativa all'operatività del desk di raccolta ordini. Non sussistono posizioni legate a titoli di capitale sufficientemente consistenti da rendere plausibile un monitoraggio del rischio attraverso un limite VaR. Tali posizioni vengono controllate mediante l'utilizzo di limiti posti in essere sulle quantità nominali. Il Risk Controlling cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere e il relativo limite allocato dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO), rientranti nei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione. Trimestralmente, i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del Comitato ALCO.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

La posizione in essere a fine esercizio è estremamente ridotta e ammonta a euro 4 mila di quote di OICR.

2. Portafoglio di negoziazione: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si segnalano posizioni rilevanti in essere a fine esercizio.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La banca non adotta sistemi interni o altre metodologie per l'analisi della sensitività in considerazione degli importi estremamente residuali delle posizioni tenute.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

Le posizioni detenute dalla Banca si riferiscono per euro 18.278 mila a quote di fondi chiusi immobiliari di diritto italiano quotati in mercati organizzati, gestiti dalla società partecipata RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A., e per euro 24.790 mila a interessenze inferiori al 20% detenute in società non quotate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	24.790
A.1 Azioni	-	24.790
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	18.278	-
B.1 Di diritto italiano	18.278	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	18.278	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	18.278	24.790

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

I titoli di capitale detenuti nel portafoglio bancario si riferiscono per la loro totalità a investimenti partecipativi. Le posizioni sono seguite mediante l'analisi degli andamenti aziendali e si procede periodicamente alla rilevazione dei relativi valori di fair value considerando oltre ai dati aziendali anche indicatori di mercato quali transazioni effettuate, multipli e altri parametri di redditività.

Per quanto riguarda l'investimento in quote di OICR il valore di bilancio è allineato alle quotazioni espresse dal mercato; l'effetto negativo di valutazione è analizzato rispetto al valore delle quote indicato nei rendiconti dei fondi al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite permanenti di valore.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Non esistono posizioni di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. Libor in diverse valute).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	YEN	AUD	CHF	GBP	Altre valute
A. Attività finanziarie	355.613	5.404	5.414	14.260	9.196	4.382
A.1 Titoli di debito	67	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	202.776	3.416	214	401	7.623	4.345
A.4 Finanziamenti a clientela	152.770	1.988	5.200	13.859	1.573	37
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	355.243	6.215	5.075	14.865	8.707	3.761
C.1 Debiti verso banche	123.084	4.124	4.686	10.709	28	452
C.2 Debiti verso clientela	232.159	2.091	389	4.156	8.679	3.309
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	1.048	346	1	3	47	7
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	12.637	117	-	282	849	1.199
+ Posizioni corte	12.637	117	-	282	849	1.199
- Altri	1.048	346	1	3	47	7
+ Posizioni lunghe	17.966	6.216	750	266	6.931	3.784
+ Posizioni corte	16.918	5.870	749	263	6.884	3.777
Totale attività	356.661	5.750	5.415	14.263	9.243	4.389
Totale passività	355.243	6.215	5.075	14.865	8.707	3.761
Sbilancio (+/-)	1.418	(465)	340	(602)	536	628

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	10.181.362	-	-	-	-	-	-	-	10.181.362	-	11.882.995
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	963.398	-	-	-	-	-	-	-	963.398	-	741.187
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	137.684	-	-	-	-	-	-	-	137.684	-	130.516
- Acquistate	-	68.842	-	-	-	-	-	-	-	68.842	-	65.258
- Emesse	-	68.842	-	-	-	-	-	-	-	68.842	-	65.258
10. Opzioni floor	-	53.304	-	-	-	-	-	-	-	53.304	-	53.304
- Acquistate	-	26.652	-	-	-	-	-	-	-	26.652	-	26.652
- Emesse	-	26.652	-	-	-	-	-	-	-	26.652	-	26.652
11. Altre opzioni	-	10.000	-	-	-	503.322	-	-	-	513.322	-	1.509.478
- Acquistate	-	5.000	-	-	-	251.661	-	-	-	256.661	-	754.739
- Plain vanilla	-	5.000	-	-	-	251.661	-	-	-	256.661	-	754.739
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	5.000	-	-	-	251.661	-	-	-	256.661	-	754.739
- Plain vanilla	-	5.000	-	-	-	251.661	-	-	-	256.661	-	754.739
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	1.047.784	-	-	-	1.047.784	-	1.079.978
- Acquisti	-	-	-	-	-	522.685	-	-	-	522.685	-	506.982
- Vendite	-	-	-	-	-	525.099	-	-	-	525.099	-	509.198
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.798
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.345.748	-	-	-	1.551.106	-	-	-	12.896.854	-	15.397.458
Valori medi	-	11.817.093	-	-	-	2.007.114	-	-	-	13.824.207	-	18.941.202

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	2.942.154	-	-	-	-	-	-	-	2.942.154	-	847.552
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	918.634	-	-	-	-	-	-	-	918.634	-	1.442.581
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.860.788	-	-	-	-	-	-	-	3.860.788	-	2.290.133
Valori medi	-	2.590.204	-	-	-	-	-	-	-	2.590.204	-	2.181.192

A.2.2 Altri derivati

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	809.347	-	-	-	-	-	809.347	-	2.517.867
- Acquistate	-	-	-	408.917	-	-	-	-	-	408.917	-	1.252.536
- Plain vanilla	-	-	-	196.851	-	-	-	-	-	196.851	-	122.795
- Esotiche	-	-	-	212.066	-	-	-	-	-	212.066	-	1.129.741
- Emesse	-	-	-	400.430	-	-	-	-	-	400.430	-	1.265.331
- Plain vanilla	-	-	-	193.416	-	-	-	-	-	193.416	-	120.786
- Esotiche	-	-	-	207.014	-	-	-	-	-	207.014	-	1.144.545
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	809.347	-	-	-	-	-	809.347	-	2.517.867
Valori medi	-	-	-	1.542.912	-	-	-	-	-	1.542.912	-	2.564.886

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia derivati/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti	-	-	-	-	-	522.685	-	-	-	522.685	-	506.982
- Vendite	-	-	-	-	-	525.099	-	-	-	525.099	-	509.198
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.798
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti	-	4.916.080	-	-	-	251.661	-	-	-	5.167.741	-	5.187.259
- Vendite	-	5.466.270	-	-	-	251.661	-	-	-	5.717.931	-	8.389.036
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:												
B.1 Di copertura												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti	-	1.685.677	-	-	-	-	-	-	-	1.685.677	-	489.703
- Vendite	-	1.256.477	-	-	-	-	-	-	-	1.256.477	-	357.850
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti	-	-	-	408.916	-	-	-	-	-	408.916	-	1.252.536
- Vendite	-	-	-	400.431	-	-	-	-	-	400.431	-	1.265.331
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	13.324.504	-	809.347	-	1.551.106	-	-	-	15.684.957	-	18.021.693

A.4 Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza						
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	24.770	24.770	3.604	-	-	-
A.4 Società finanziarie	40	40	73	-	-	-
A.5 Assicurazioni	2.907	2.907	6.414	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	29.760	29.760	5.791	-	-	-
A.7 Altri soggetti	3	3	-	-	-	-
Totale A 2008	57.480	57.480	15.882	-	-	-
Totale A 2007	70.207	70.207	17.974	-	-	-
B. Portafoglio bancario						
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	131.466	131.466	19.928	9.191	9.191	22.436
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-
Totale B 2008	131.466	131.466	19.928	9.191	9.191	22.436
Totale B 2007	65.415	65.415	3.830	91.243	91.243	93.726

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:						
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	61	61	118	-	-	-
A.3 Banche	72.581	72.581	17.882	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	3.572	3.572	1.186	-	-	-
A.7 Altri soggetti	3	3	-	-	-	-
Totale A 2008	76.217	76.217	19.186	-	-	-
Totale A 2007	56.548	56.548	12.930	-	-	-
B. Portafoglio bancario:						
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	157.442	157.442	20.284	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	8.976	8.976	21.839
Totale B 2008	157.442	157.442	20.284	8.976	8.976	21.839
Totale B 2007	91.901	91.901	8.281	90.649	90.649	92.532

[illegible][illegible]

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.840.407	1.541.813	963.527	11.345.747
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.410.045	141.061	-	1.551.106
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	596.232	875.657	2.388.899	3.860.788
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	645.837	17.602	145.908	809.347
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2008	11.492.521	2.576.133	3.498.334	17.566.988
Totale 2007	13.269.807	4.912.667	2.022.986	20.205.460

B. DERIVATI CREDITIZI

Con l'obiettivo di stabilizzare i costi del rischio di credito e proteggersi da perdite inattese, la banca ha in corso un'operazione di credit default swap, relativa ad un portafoglio di crediti della divisione PBB con affidamento complessivo superiore a 5 milioni di euro.

La controparte, "protection seller", è la controllante Deutsche Bank AG.

Ai fini delle valutazioni di bilancio, il derivato creditizio in oggetto è stato trattato come una garanzia finanziaria sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali o di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	-	-	-	216.016
Totale 2008	-	-	-	216.016
Totale 2007	-	-	-	165.553
Valori medi	-	-	-	182.374
1. Vendite di protezione				
1.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	-	-	-	-
Totale 2008	-	-	-	-
Totale 2007	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			
A.1 Acquisti di protezione con controparti	-	-	-
1. Governi e Banche centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
A.2 Vendite di protezione con controparti	-	-	-
1. Governi e Banche centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B. Portafoglio bancario			
B.1 Acquisti di protezione con controparti	216.016	43	108
1. Governi e Banche centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	216.016	43	108
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
B.2 Vendite di protezione con controparti	-	-	-
1. Governi e Banche centrali	-	-	-
2. Altri enti pubblici	-	-	-
3. Banche	-	-	-
4. Società finanziarie	-	-	-
5. Imprese di assicurazione	-	-	-
6. Imprese non finanziarie	-	-	-
7. Altri soggetti	-	-	-
Totale 2008	216.016	43	108
Totale 2007	165.553	843	2.483

B.3 Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

Fattispecie non presente alla data di chiusura dell'esercizio.

B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a un anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	216.016	-	216.016
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 2008	-	216.016	-	216.016
Totale 2007	-	-	165.553	165.553

SEZIONE 3 // Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dalla potenziale incapacità della Banca di fare fronte a tutte le scadenze previste, o di poterle onorare ma ad un costo eccessivo.

Si possono prendere in considerazione due tipologie di rischio di liquidità: il rischio di liquidità di mercato ("market liquidity risk") e il rischio di approvvigionamento ("funding liquidity risk").

La prima categoria fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio. La seconda categoria di rischio attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato da Deutsche Bank S.p.A fa riferimento alla seconda categoria di rischio ("funding liquidity risk") e costituisce un supporto per l'attività interna di "liquidity management".

È importante sottolineare come la principale fonte di approvvigionamento per la banca sia costituita dalla raccolta con Casa Madre, e che nell'esercizio non sono state avviate operazioni di cartolarizzazione volte al reperimento di liquidità attraverso la conversione in obbligazioni di crediti vantati verso la clientela e/o altre controparti.

La gestione del rischio di liquidità operata dalla Banca, può essere catalogata in 3 sottocategorie: liquidità operativa, tattica e strategica; la prima gestita localmente e le altre 2 in cooperazione con Casa Madre.

Gli obiettivi delle rispettive categorie possono essere così riassunti:

- liquidità operativa: consiste nella salvaguardia delle posizioni di liquidità, gestione della liquidità intra-giornaliera, garantire l'accesso alla liquidità della Banca Centrale e monitoraggio dei flussi di cassa giornalieri;
- liquidità tattica: accesso al funding (garantito e non) e gestione della liquidità attraverso gli assets di bilancio;
- liquidità strategica: equilibrare il profilo di liquidità in bilancio, garantire l'accesso al mercato dei capitali, diversificare le fonti di approvvigionamento, etc.

Maximum Cash Outflow (MCO)

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, ("Maximum Cash Outflow" MCO), all'interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la Banca detiene una posizione.

Deutsche Bank S.p.A., in armonia con il resto del Gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo e dal Consiglio di Gestione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.

Per la gestione della posizione di liquidità della Banca, sono stati fissati dei limiti che vengono rivisti ed adeguati regolarmente ai cambiamenti del mercato, o di specifici parametri fissati di volta in volta da Deutsche Bank S.p.A.. È facoltà della Tesoreria decidere temporaneamente di modificare questi limiti per situazioni contingenti, in modo da poter tenere sotto controllo ed eventualmente ridurre i potenziali rischi di liquidità. Tutti i limiti e le relative revisioni vengono discussi nel corso delle riunioni periodiche del comitato ALCO (Comitato per la gestione dell'Attivo e del Passivo), costituito dal Management della Banca. Inoltre, periodicamente viene prodotta una panoramica sulla situazione globale della liquidità della Banca ed inviata al Management ed ai componenti dell'ALCO stesso.

La misurazione dell'MCO è utilizzata per analizzare la posizione di liquidità della Banca a breve termine, identificare problemi di funding in particolari intervalli temporali e prevenire l'eccessiva dipendenza dall'approvvigionamento di liquidità overnight o a scadenze troppo brevi.

Allo scopo di trattare in modo corretto le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling ha inoltre implementato un tool fornito da Casa Madre per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

L'unità Risk Controlling, inoltre, allo scopo di supportare, oltre che di controllare, l'attività svolta dalla business area Treasury, ha implementato un'analisi che prevede lo sviluppo dei flussi di cassa attesi sulla base dei tassi forward e dei tassi contrattuali, dalla posizione overnight fino ai 30 anni. L'analisi prevede la distinzione per divisione di business e consente, da un lato, di avere la visione complessiva del grado di liquidità della banca sia sul breve che sul lungo periodo e, dall'altro, di capire come la Tesoreria gestisce i flussi generati dalle divisioni stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali Valuta di denominazione EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	2	3	-	5
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	486	30.563	1.313	-	32.362
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	18.063	1.576.260	-	-	1.594.323
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	18.278	-	4	18.282
A.5 Finanziamenti	2.252.960	354.673	8.577	3.188.300	2.505.922	318.681	726.322	7.388.286	4.996.624	1.478.525	23.218.870
- Banche	347.487	91.911	8.577	47.501	673.972	36.877	371.893	2.463.497	1.243.500	1.203.492	6.488.707
- Clientela	1.905.473	262.762	-	3.140.799	1.831.950	281.804	354.429	4.924.789	3.753.124	275.033	16.730.163
Passività per cassa											
B.1 Depositi	9.254.360	262.236	118.332	204.495	681.998	513.477	545.932	7.452.781	2.134.469	-	21.168.080
- Banche	1.074.775	80.000	-	94.422	323.208	510.044	266.046	7.426.963	2.111.887	-	11.887.345
- Clientela	8.179.585	182.236	118.332	110.073	358.790	3.433	279.886	25.818	22.582	-	9.280.735
B.2 Titoli di debito	66.200	64.990	9.093	58.348	190.090	180.749	466.678	1.178.224	1.089.098	-	3.303.470
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	35.456	-	300	-	1.080	88.903	353.420	331.600	494.760	-	1.305.519
- Posizioni corte	157.066	76.881	300	-	1.080	12.281	353.269	309.882	394.760	-	1.305.519

Voci/ Scaglioni temporali Valuta di denominazione	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata	Totale
ALTRE VALUTE											
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	67	-	-	67
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	206.354	1.931	8.780	105.765	66.265	4.802	-	-	-	305	393.897
- Banche	193.574	1.931	-	12.250	10.440	580	-	-	-	-	218.775
- Clientela	12.780	-	8.780	93.515	55.825	4.222	-	-	-	305	175.427
Passività per cassa											
B.1 Depositi	230.559	18.525	4.941	51.111	44.791	2.496	1.025	40.418	-	-	393.866
- Banche	15.217	5.118	1.212	44.113	37.005	-	-	40.418	-	-	143.083
- Clientela	215.342	13.407	3.729	6.998	7.786	2.496	1.025	-	-	-	250.783
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	249	3.041	9.091	17.238	5.725	5.659	9.994	-	-	50.997
- Posizioni corte	-	244	3.009	7.943	17.165	5.899	5.625	9.661	-	-	49.546
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6.299	-	-	55	8	-	-	-	-	6.362
- Posizioni corte	6.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.362
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	28	-	-	-	-	-	-	96	56	-	180
- Posizioni corte	28	-	-	-	-	-	-	96	56	-	180

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale
1 Debiti verso clientela	16.093	29.983	1.486.387	185.346	1.771.160	6.042.549	9.531.518
2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	3.336.326	3.336.326
3 Passività finanziarie di negoziazione	-	61	272	-	30.192	104.679	135.204
4 Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	16.093	30.044	1.486.659	185.346	1.801.352	9.483.554	13.003.048
Totale 2007	12.510	35.020	1.583.692	108.036	1.844.500	7.515.106	11.098.864

La distribuzione delle passività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei creditori è stata effettuata facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica". I rapporti di debito con banche, ove presenti, sono stati ricondotti nel comparto economico "Altri soggetti".

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo	Totale
1 Debiti verso clientela	9.392.240	80.972	32.252	8.808	17.246	9.531.518
2 Debiti verso banche	2.248.865	9.700.388	76.012	4.989	174	12.030.428
3 Titoli in circolazione	3.336.326	-	-	-	-	3.336.326
4 Passività finanziarie di negoziazione	39.874	95.330	-	-	-	135.204
5 Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 2008	15.017.305	9.876.690	108.264	13.797	17.420	25.033.476
Totale 2007	11.949.701	9.749.065	126.798	16.784	15.087	21.857.435

SEZIONE 4 // Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'Operational Risk Management, è la funzione indipendente, all'interno del Gruppo Deutsche Bank, a cui la direzione della Banca ha attribuito il compito di assicurare la definizione di metodologie, procedure e linee guida relative all'identificazione ed alla gestione dei rischi operativi, garantendone, anche d'intesa con altre unità della Banca, la corretta applicazione all'interno del Gruppo.

La supervisione degli aspetti inerenti i rischi operativi è demandata ad un comitato di direzione appositamente costituito, l'Operational & Risk Committee, a cui partecipano i responsabili delle aree di business in cui i rischi operativi risultano più elevati e le funzioni centrali (Group Audit, Compliance, Personale, Legale, Information Technology) il cui ruolo è determinante nella gestione dei rischi operativi.

La metodologia utilizzata nella rilevazione e misurazione dei rischi operativi si basa su strumenti che permettono di adempiere i dettami della normativa e di avere un adeguato livello d'informazioni sia qualitativo che quantitativo. In sintesi gli strumenti utilizzati per una gestione efficace ed efficiente dell'operational risk si basano sui seguenti elementi infrastrutturali:

- Rilevazione dei rischi operativi (db-Sat) - l'approccio utilizzato è quello del self-assessment in chiave bottom-up per individuare lo specifico profilo di rischio operativo per le business lines, evidenziandone le aree ad alto rischio;
- Misurazione qualitativa dei rischi operativi (db Score) - attraverso il monitoraggio degli indicatori di rischio (operational risk indicators) identificati, si è in grado di ottenere segnali di allerta;
- Misurazione quantitativa dei rischi operativi (db Irs) - tutti gli eventi che possono comportare perdite, relative al rischio operativo, superiori a euro 1.000 sono censiti nel database db Irs. Ad ogni evento è associato un "event type" come previsto dalle direttive di Basilea II. Per ogni evento sono inoltre rilevate le entità della perdita e del recupero, nonché il dettaglio delle informazioni inerenti l'evento stesso, tra cui la linea di business e il luogo ove l'evento si è manifestato.

La riservatezza dei dati raccolti è garantita da procedure di controllo accessi alle singole applicazioni che limitano e registrano gli accessi alle informazioni ivi contenute.

Basandosi sull'organizzazione, sui sistemi esistenti per identificare e gestire i rischi operativi e sul supporto delle funzioni di controllo responsabili per specifici tipi di rischio operativo, la Banca è in grado di individuare gli ambiti i cui interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati, e quelli sui quali, stante il rischio associato, occorre agire in maniera prioritaria.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

SEZIONE 1 // Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca definisce Patrimonio netto la somma delle seguenti voci del passivo dello Stato patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate (voce 180 e 190)
- Sovrapprezzi di emissione (voce 170)
- Riserve (voce 160)
- Riserve da valutazione (voce 130)
- Azioni rimborsabili (voce 140)
- Strumenti di capitale (voce 150)
- Utile (Perdita) d'esercizio (voce 200)

La banca è soggetta a parametri patrimoniali minimi imposti dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza come illustrato in dettaglio nella sezione 2.

Il Patrimonio netto è gestito dinamicamente con un insieme di politiche e scelte orientate a definire:

- la dimensione del patrimonio;
- la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di patrimonializzazione.

La gestione dinamica è volta ad assicurare che il patrimonio sia coerente con il profilo di rischio che l'azienda intende assumere nel rispetto dei vincoli minimi imposti (requisiti di vigilanza).

L'adeguatezza patrimoniale varia in funzione degli obiettivi fissati dal piano industriale e dal budget annuale e delle conseguenti dinamiche di crescita attese.

L'attività di monitoraggio viene svolta nel corso dell'anno (su base mensile e trimestrale) ed in occasione di eventuali operazioni di carattere straordinario.

Le voci che compongono il Patrimonio netto non sono mutate nel periodo.

Nel corso dell'esercizio l'azienda ha costantemente rispettato i parametri patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto è così costituito:

Voci (in euro)	Importi
Capitale	310.659.856
Azioni proprie (-)	(3.515.952)
Sovrapprezzi di emissione	86.801.894
Riserve	651.955.521
Riserve da valutazione	18.957.649
Azioni rimborsabili	-
Strumenti di capitale	-
Utile dell'esercizio	26.524.555
Totale	1.091.383.523

Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

SEZIONE 2 // Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza rappresenta l'elemento di base al quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali: esso è composto dal Patrimonio di base, dal Patrimonio supplementare, dagli elementi da dedurre e dal Patrimonio di terzo livello.

Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea 2) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.

Ciò ha comportato la revisione dello schema di Nota Integrativa che segue.

Gli elementi che compongono il Patrimonio di base, pari a euro 1.041.032 mila, sono il capitale, le riserve, l'utile da patrimonializzare e i filtri prudenziali positivi da cui vengono dedotte le attività immateriali, le azioni proprie in portafoglio e i filtri prudenziali negativi. Il Patrimonio supplementare è dato dalle passività subordinate emesse e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi, ed ammonta a euro 525.083 mila.

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del Patrimonio di vigilanza e a ridurre la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano i seguenti effetti sul Patrimonio di vigilanza:

- la valutazione al fair value delle "Attività disponibili per la vendita" per il portafoglio "Titoli di debito" ha comportato l'inclusione nel Patrimonio di base del 100% della minusvalenza netta pari a euro 140 mila, mentre per il portafoglio "Titoli di Capitale" ha comportato l'inclusione nel Patrimonio supplementare del 50% della plusvalenza netta pari a euro 4.568 mila.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2008	Totale 2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.041.172	1.041.266
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(140)	4.722
B1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	4.834
B2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(140)	(112)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.041.032	1.045.988
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.041.032	1.045.988
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	529.651	183.255
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(4.568)	(6.541)
G1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(4.568)	(6.541)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	525.083	176.714
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	525.083	176.714
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.566.115	1.222.702
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	15.193	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.581.308	1.222.702

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il coefficiente di solvibilità misura il requisito patrimoniale minimo che le banche devono rispettare a fronte del rischio di credito e di controparte ed è pari all'8% delle attività di rischio ponderate.

Tale requisito, sommato al requisito patrimoniale sui rischi di mercato, calcolato sul portafoglio di negoziazione "Trading book", e al requisito patrimoniale sul rischio operativo, non deve eccedere l'ammontare del Patrimonio di vigilanza.

In base a quanto previsto dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, titolo II - capitolo 6, l'ammontare dei requisiti patrimoniali di cui sopra per le banche appartenenti a Gruppi bancari Italiani sono ridotti del 25% purché su base consolidata l'ammontare del Patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Il Rischio Operativo e la riduzione dei requisiti del 25% sono entrati in vigore a decorrere da Gennaio 2008 con la nuova normativa di Vigilanza prudenziale Basilea 2, introdotta dalla circolare 263 di Banca d'Italia sopra citata.

Si segnala che le informazioni riferite all'anno precedente non sono comparabili con quelle al 31 dicembre 2008, in quanto i criteri di calcolo delle attività di rischio e dei rispettivi requisiti patrimoniali sono stati determinati in base alla normativa di Basilea 1 in vigore fino all'esercizio 2007.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	28.211.373	24.652.351	13.439.179	12.985.391
1 Metodologia standardizzata	28.211.373	24.652.351	13.439.179	12.985.391
2 Metodologia basata su rating interni (1)	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.075.134	908.977
B.2 Rischio di mercato (2)			21.279	29.390
1 Metodologia standard			21.279	29.390
2 Modelli interni			-	-
3 Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			119.998	N.A.
1 Metodo base			119.998	N.A.
2 Metodo standardizzato			-	-
2 Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali (3)			912.308	938.367
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate (4)			15.205.140	13.418.648
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,847	7,795
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,400	9,112

Note:

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

(3) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%.

(4) Ai fini del calcolo delle Attività di rischio ponderate non si tiene conto della deduzione del 25%.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

Alla data del 31 dicembre 2008 non si rilevano operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 1 // Operazioni realizzate durante l'esercizio

Fattispecie non presente.

SEZIONE 2 // Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Fattispecie non presente.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

PARTE CORRELATA

Una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere:

- (a) il convivente e i figli del soggetto;
- (b) i figli del convivente;
- (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la Banca:

- Amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- Società controllate dalla Banca;
- Controllante Deutsche Bank AG ed altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Al 31 dicembre 2008 sono stati registrati in conto economico costi per complessivi euro 13.606 mila.

Le voci di spesa si riferiscono alle seguenti causali:

- emolumenti al consiglio di amministrazione, sino al 29 aprile 2008, emolumenti al consiglio di gestione, stipendi, bonus, accantonamenti al TFR e per altri piani e benefici a lungo termine.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalla Banca con le società dalla stessa controllate, con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo				
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.002	67.571	-	99.573
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.562.319	-	-	1.562.319
60. Crediti verso banche	1.042.203	3.583.766	759.513	5.385.482
70. Crediti verso clientela	182.358	-	60.084	242.442
80. Derivati di copertura	-	131.466	-	131.466
150. Altre attività	44.282	17.666	6.633	68.581
Totale	2.863.164	3.800.469	826.230	7.489.863
Passivo				
10. Debiti verso banche	1.466.056	7.984.194	891.747	10.341.997
20. Debiti verso clientela	112.857	-	-	112.857
40. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	110	94.663	-	94.773
60. Derivati di copertura	-	157.442	-	157.442
100. Altre passività	10.281	2.044	5.276	17.601
Totale	1.589.304	8.238.343	897.023	10.724.670

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2008:

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	7.036	14.140.806	-	14.147.842
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	156.325	-	156.325
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	(110)	(226.544)	-	(226.654)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	401.781	-	401.781
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	9.191	-	9.191
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	(2.907)	-	(2.907)
Valore nozionale dei contratti derivati creditizi	-	216.016	-	216.016
Valore di mercato positivo dei contratti derivati creditizi	-	43	-	43
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine	-	426.173	-	426.173
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine	-	27.260	-	27.260
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine	-	(13.831)	-	(13.831)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	-	251.661	-	251.661
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	-	6.261	-	6.261
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	-	(8.823)	-	(8.823)

Conto Economico

in migliaia di euro	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A.	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	87.518	144.281	32.292	264.091
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.227)	(323.418)	(43.337)	(409.982)
40. Commissioni attive	2.633	52.594	23.028	78.255
50. Commissioni passive	(9.405)	(3.367)	(775)	(13.547)
70. Dividendi e proventi assimilati	17.943	-	-	17.943
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30	1.678	-	1.708
150a. Spese amministrative - per il personale	1.044	3.083	-	4.127
150b. Spese amministrative - altre	(122.882)	(13.401)	(2.333)	(138.616)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.608	3.406	866	5.880
Totale	(64.738)	(135.144)	9.741	(190.141)

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2008 e 2007 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento. I dati al 31 dicembre 2008 si riferiscono al progetto di bilancio in via di approvazione.

Principali dati di Deutsche Bank AG (secondo IFRS)

in milioni di euro	31.12.2008	31.12.2007
Totale attivo	2.202.423	1.925.003
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	44.289	69.558
Attività finanziarie valutate a fair value	1.623.811	1.378.011
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.835	42.294
Crediti	269.281	198.892
Depositi ricevuti da clientela e da banche	395.553	457.946
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	90.333	188.306
Passività finanziarie valutate a fair value	1.333.765	870.085
Debiti a lungo termine	133.856	126.703
Patrimonio netto	30.703	37.893
Margine di interesse	12.453	8.849
Margine di intermediazione	12.414	30.133
Oneri di gestione	(18.155)	(21.384)
Utile (perdita) operativo	(5.741)	8.749
Utile (perdita) netto	(3.896)	6.510
Personale	80.456	78.291
Filiali	1.981	1.889
Long-term rating:		
Moody's Investors Service, New York	Aa1	Aa1
Standard & Poor's, New York	A+	AA
Fitch Ratings, New York	AA-	AA-

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono alla data del 31 dicembre 2008 accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Gruppo Deutsche Bank ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del Gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (vesting period). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).

Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "vesting period" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.

Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza; tali piani azionari sono contabilizzati secondo le regole del "cash settled share-based payment".

Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.

La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.

In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Allegati
04//

Prospetto delle Partecipazioni

	Capitale sociale	Deutsche Bank S.p.A.		Valore nominale	Valore di bilancio al 31 dicembre 2008
		n. azioni	%		
Deutsche Bank Mutui S.p.A.	48.000.000 Eur	200.000	100,0000	48.000.000,00	67.507.727
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	93.600 Eur	1 quota	100,0000	93.600,00	232.522
Deutsche Asset Management Italy S.p.A.	36.021.440 Eur	25.976.964	37,4999	13.508.021,28	81.899.487
New Prestitempo S.p.A.	2.550.000 Eur	2.550	100,0000	2.550.000,00	2.550.000
DB Consortium S. cons. a r.l.	10.000 Eur	1 quota	47,0000	4.700,00	4.700
RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	5.164.600 Eur	10.000	100,0000	5.164.600,00	20.658.296
RREEF Alternative Investments SGR S.p.A.	1.600.000 Eur	1.600.000	100,0000	1.600.000,00	1.600.000
RREEF Opportunities Management S.r.l.	10.000 Eur	1 quota	100,0000	10.000,00	2.288.000
Totale Partecipazioni					176.740.732

Prospetto delle rivalutazioni effettuate su immobilizzazioni materiali

	rivalutazione Legge 19.12.73 n. 823	rivalutazione Legge 2.12.75 n. 576	rivalutazione Legge 19.3.83 n. 72	rivalutazione Legge 29.12.90 n. 408	rivalutazione Legge 30.12.91 n. 413	Totale
Immobili	5.868.723,01	2.224.429,35	11.960.603,18	52.854.961,97	53.229.444,70	126.138.162,21

Distribuzione territoriale delle filiali

Aree Territoriali

Nord Lombardia		Nord e Toscana		Centro Sud	
Filiali	Sportelli	Filiali	Sportelli	Filiali	Sportelli
Bulgarograsso	Abbadia Lariana	Bergamo	Alassio	Bari	Acquaviva delle fonti
Casatenovo	Asso	Bologna	Albenga	Bitonto	Afragola
Colico	Ballabio	Brugherio	Almè	Cagliari	Amalfi
Como	Barzanò	Chiavari	Arenzano	Caserta	Angri
Costamasnaga	Barzio	Firenze	Arezzo	Casoria	Avellino
Erba	Bellagio	Genova	Barga	Napoli (2)	Aversa
Introbio	Bellano	Livorno	Bergamo	Perugia	Bari
Lecco	Bellusco	Lucca	Biella	Pescara	Battipaglia
Mandello del Lario	Brivio	Milano (2)	Bologna (3)	Roma (3)	Cagliari (5)
Menaggio	Cabiate	Milano Bicocca	Brescia	Salerno	Caivano
Merate	Calolziocorte	Padova	Capriate	Scafati	Caserta (2)
Novedrate	Cantù	Sanremo	Castelnuovo Garfagnana	Sorrento	Casoria
Oggiono	Canzo	Torino	Cicagna	Taranto	Castellamare di Stabia
Olginate	Carate Brianza	Venezia	Cuneo		Cava de' Tirreni
Osnago	Casargo	Verona	Curno		Francavilla Fontana
Valmadrera	Cassago Brianza		Erbusco		Frattamaggiore (2)
Varese	Castellanza		Firenze (2)		Giuliano in Campania
Vedano al Lambro	Cernobbio		Forlì		Lecce
	Cesana Brianza		Forte dei Marmi		Marano di Napoli
	Civate		Genova (5)		Massa Lubrense
	Dervio		Imperia		Molfetta
	Desio		La Spezia		Monopoli
	Dongo		Lavagna		Mottola
	Erba		Livorno		Napoli (9)
	Galbiate		Lucca		Nocera Inferiore
	Gallarate		Melzo		Nola
	Garzeno		Mestre (2)		Oria
	Grandate		Milano (12)		Perugia (2)
	Gravedona		Modena		Pescara (2)
	Lecco (6)		Montemurlo		Piano di Sorrento
	Lesmo		Monza		Pontecagnano Faiano
	Lierna		Padova		Portici
	Lipomo		Pandino		Positano
	Lomazzo		Parma		Roma (13)
	Lurago d'Erba		Pavia		Rutigliano
	Lurate Caccivio		Piacenza		Ruvo di Puglia
	Malgrate		Pisa (2)		S. Agata sui due golfi
	Oggiono		Prato		Salerno
	Olgiate Comasco		Rapallo (2)		Torre del Greco
	Olgiate Molgora		Reggio Emilia		Trani
	Paderno d'Adda		Rho		Viterbo
	Porlezza		Sanremo		
	Robbiate		Santa Margherita Ligure		
	Rovagnate		Seregno		
	San Bartolomeo Val Cavargna		Sesto Fiorentino		
	San Fedele Intelvi		Sestri Levante		
	Saronno		Sestri Ponente		
	Sirone		Thiene		
	Trezzo sull'Adda		Torino (5)		
	Turate		Treviso		
	Valbrona		Trezzano sul Naviglio		
	Varenna		Trieste		
	Vercurago		Verona (3)		
			Viareggio		
			Vicenza		
			Vigevano		
			Villasanta		
18 Filiali	58 Sportelli	16 Filiali	84 Sportelli	16 Filiali	69 Sportelli

Altre Succursali

Private Banking

Roma
Verona

Prestitempo

Ancona
Bergamo
Brescia
Cagliari
Catania
Cremona
La Spezia

Livorno
Milano (2)
Monza
Padova
Palermo (2)
Parma
Perugia
Pescara
Roma
Sassari
Trento
Treviso
Udine

Deliberazioni Assemblea del 30 aprile 2009

Si riportano qui di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, tenutasi in prima convocazione il 30 aprile 2009.

Con riferimento al **punto 1** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha deliberato in tema di destinazione dell'utile secondo la proposta del Consiglio di Gestione fatta propria dal Consiglio di Sorveglianza, anche in particolare quanto alla distribuzione di un dividendo di euro 0,23 per ciascuna azione avente diritto, pagabile dal 6 maggio 2009.

Con riferimento al **punto 2** all'ordine del giorno, l'Assemblea ha deliberato:

- di fissare in sei il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2009 e 2010, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 19 dello Statuto;
- di nominare quale sesto componente del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2009 e 2010, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, il Signor Cornel Wisskirchen;
il predetto Componente resterà in carica sino alla data del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010;
- di non prevedere alcun compenso per il Signor Cornel Wisskirchen in quanto Dipendente del Gruppo Deutsche Bank AG.

